

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 10 dell'8 aprile 2024

INDICE

- 280/24 *Calendario scolastico 2024-25: tutte le date di inizio lezioni e vacanze. Elenco Regioni in aggiornamento*
- 281/24 *Scadenze aprile: mobilità, esami di Stato, prove INVALSI*
- 282/24 *Maturità 2024: Ordinanza - le due prove scritte*
- 283/24 *Maturità 2024: requisiti, calendario prove, commissioni. Pubblicata l'Ordinanza*
- 284/24 *Maturità 2024: come sarà valutato il colloquio. Griglia di valutazione*
- 285/24 *Maturità 2024: come si forma il voto finale, dal credito scolastico al punteggio delle prove*
- 286/24 *Maturità 2024: i commissari interni sono designati dai consigli di classe. I criteri di scelta*
- 287/24 *Maturità 2024: requisiti di ammissione, svolgimento prove INVALSI. PCTO sarà solo durante il colloquio*
- 288/24 *Maturità 2024: svolgimento esame di Stato per gli studenti con disabilità*
- 289/24 *Maturità: la trasparenza nella valutazione delle prove. Una sentenza del Consiglio di Stato*
- 290/24 *Video tutorial | Maturità 2024: domanda commissari esterni - chi può e chi deve farla. Tutti i passaggi spiegati*
- 291/24 *Maturità 2024: abilitazione, insegnamento su classe terminale, sostegno. Quando si deve presentare domanda. Risposte ai quesiti*
- 292/24 *Esami di Stato secondaria 2024: chi può partecipare tra i docenti supplenti e quale contratto avranno*
- 293/24 *Esame di Stato: i criteri anche a prove iniziate*
- 294/24 *Ministero Istruzione e Merito: Formazione delle commissioni dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di Istruzione per l'anno scolastico 2023/2024*
- 295/24 *Commissari interni Maturità 2024: designati dai consigli di classe entro il 5 aprile*
- 296/24 *Esami di Stato 2024: domanda Commissario esterno su Istanze online - verificare comune di servizio e residenza. Quale provincia si può scegliere*
- 297/24 *Maturità 2024: domande presidenti e commissari esterni dal 27 marzo al 12 aprile. Chi può e chi deve presentare istanza. Nota*
- 298/24 *Maturità 2024: è obbligatorio presentare la domanda? Si potrà rifiutare incarico? Risposte ai quesiti*
- 299/24 (Vedi 290)
- 300/24 *Maturità 2024: commissioni d'esame. ITP possono (no obbligo) presentare domanda. Provincia da scegliere*
- 301/24 *Maturità: alunna ricorre al TAR per mancato punteggio integrativo dopo le prove. Commissione non aveva motivato perché non era stato assegnato*
- 302/24 *Maturità 2024: chi può e chi deve fare domanda di commissario esterno. Tutte le info utili. Question Time con Costarelli (ANP) martedì 2 aprile alle 12:00*
- 303/24 *Maturità 2024: domande presidenti e commissari esterni - in quali casi i docenti di sostegno non possono presentare istanza*
- 304/24 *Esame di Stato II grado 2024: entro il 5 aprile ancora possibile nomina commissari interni. Chi non viene nominato e ha obbligo deve presentare domanda entro il 12*
- 305/24 *Esami di Stato II grado 2024: domande Presidente commissione sono due. Quali, come e quando*
- 306/24 *Esame di Stato II grado 2024: assegnazione e ripartizione candidati esterni. Chi fa che cosa*

307/24 *Esami di terza media 2024: aver svolto le prove INVALSI ad aprile è requisito di ammissione*

308/24 *Protocollo di Somministrazione delle Prove INVALSI 2024 per il Grado 8*

309/24 *Compiti per le vacanze? Meglio letture e spazi alla creatività (diari emotivi e descrittivi). Direttiva per la regolamentazione dei compiti a casa*

310/24 *La settimana corta è legittima: non esiste alcun principio di affidamento sul tempo scuola di 6 giorni*

311/24 *Il Consiglio di Stato consolida l'Istruzione parentale nell'ordinamento della Repubblica*

312/24 *Priorità alla continuità didattica per gli studenti con disabilità. Le famiglie potranno richiedere la conferma dei docenti. Bozza Dl Semplificazioni [PDF]*

313/24 *Scuola: 584 insegnanti trentini chiedono il ripristino degli esami di riparazione*

314/24 *Alunni stranieri in classe: dopo la proposta Valditara si accende il dibattito. Ecco la situazione oggi (e cosa fanno gli altri Paesi)*

315/24 *Vedi 314*

316/24 *La questione della presenza di studenti stranieri nelle classi delle scuole italiane: in allegato un regolamento per promuovere l'inclusione*

317/24 *Violenza contro il personale scolastico: da oggi in vigore pene più severe. Sasso (Lega): "Chi tocca un lavoratore della scuola tocca lo Stato"*

318/24 *Ministero Istruzione e Merito: elenco percorsi accreditati per la formazione iniziale e l'abilitazione dei docenti*

319/24 *In Gazzetta Ufficiale la tabella di corrispondenza tra i titoli accademici italiani e della Santa Sede*

320/24 *I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) rappresentano una strategia educativa: in allegato un modello PFI e di convenzione PCTO*

321/24 *Percorsi abilitanti: possibile fare domanda per due classi di concorso nello stesso Ateneo ma non per la stessa classe in più Università*

322/24 *Piattaforma Unica: disponibili nuove funzionalità per scuole, docenti, studenti e famiglie. Nota*

323/24 *Revisione codice della strada: via libera dalla Camera. 2 punti di bonus agli studenti che frequentano corsi di sicurezza stradale a scuola*

324/24 *Bonus gite scolastiche fino a 150 euro: al via le domande. Chi può richiederlo, come ottenere l'ISEE. FAQ*

325/24 *Biblioteche scolastiche: bando fondo promozione della lettura 2024. Domande dal 3 aprile al 3 maggio*

326/24 *Competenze digitali e tecnologiche e le esperienze europee degli studenti: un esempio di regolamentazione*

327/24 *Alunna inciampa e si frattura gomito causa stivaletto rotto riparato con graffetta da una maestra: genitori chiedono risarcimento. Ecco cosa hanno detto i giudici*

328/24 *Se svolgo attività criminose durante le ore di lavoro a scuola devo risarcire l'amministrazione per disservizio? Ecco cosa hanno detto i giudici*

329/24 *Scuola multata con 2mila euro per aver pubblicato i giorni di assenza di una docente e la necessità della supplenza*

330/24 *Dlgs Anziani: anche la scuola è coinvolta. I singoli istituti scolastici potranno prevedere nel PTOF iniziative volte a contrastare l'isolamento delle persone anziane*

331/24 *Bonus viaggi d'istruzione: su Pago in Rete disponibili funzioni per la gestione eventi di pagamento. Nota*

332/24 *Registro elettronico obbligatorio anche alle paritarie per combattere i diplomifici*

333/24 *Scuole paritarie: stop alle classi collaterali, stretta sugli esami di idoneità, obbligo di registro e protocollo elettronico [DDL Semplificazioni]*

334/24 *Valditara annuncia una norma contro i diplomifici e rimarca: "Noi siamo per la scuola paritaria"*

335/24 *Stop ai diplomifici e maggiore continuità didattica sul sostegno: le famiglie potranno chiedere la conferma dei docenti precari. Via libera al Ddl Semplificazioni*

336/24 *Bonus mamme: esonero contributivo fino a 3 mila euro per le lavoratrici madri della scuola. Dal 27 marzo domande online. Circolare e istruzioni compilazione domanda*

337/24 *Poche nascite. Negli ultimi 10 anni chiuse 1.162 scuole. Il dramma delle aree interne*

338/24 *Settore istruzione: il 6% della spesa finale statale. I numeri della Ragioneria dello Stato*

339/24 *Dal MIM*

340/24 *Dalla Gazzetta Ufficiale*

280/24 Calendario scolastico 2024-25: tutte le date di inizio lezioni e vacanze. Elenco Regioni in aggiornamento

di redazione

Le Regioni hanno iniziato a deliberare i calendari scolastici per il prossimo anno scolastico 2024-25. I primi calendari pubblicati sono quelli di Lazio, Piemonte, Veneto e Valle d'Aosta. Oltre alle date indicate dalle Regioni i collegi docenti possono deliberare ulteriori giorni di sospensione nel limite dei giorni di lezioni da garantire.

Ecco i calendari scolastici regionali deliberati:

Lazio: inizio lezioni 16 settembre. Le vacanze di Natale andranno dal 23 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025, mentre quelle pasquali dal 17 al 22 aprile 2025.

Piemonte: inizio lezioni l'11 settembre. Le lezioni termineranno sabato 7 giugno 2025 per la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Valle d'Aosta: prima campanella mercoledì 11 settembre.

Altri giorni di sospensione:

- 2 novembre (ponte di Ognissanti),
- dal 23 dicembre al 6 gennaio vacanze natalizie,
- 30 e 31 gennaio Fiera di Sant'Orso,
- dal 17 al 21 aprile vacanze di Pasqua,
- 26 aprile,
- 2 e 3 maggio.

Veneto: inizio lezioni l'11 settembre.

Altri giorni di sospensione delle lezioni:

- sabato 2 novembre 2024 (ponte della solennità di Ognissanti);
- da lunedì 23 dicembre 2024 a sabato 4 gennaio 2025 vacanze di Natale, compresa la domenica e il 6 gennaio Epifania;
- dal 3 al 5 marzo 2025 Carnevale;
- dal 17 aprile al 21 aprile 2025 Pasqua;
- sabato 26 aprile 2025 ponte festa della Liberazione;
- venerdì 2 maggio e sabato 3 maggio 2025 ponte del 1° maggio.

Festività nazionali

Oltre alle domeniche, saranno considerati festivi nell'anno scolastico 2024-25:

1° novembre 2024

- 8 dicembre
- 25 dicembre (Natale)
- 26 dicembre (Santo Stefano)
- 1° gennaio 2025 (Capodanno)
- 6 gennaio (Epifania)
- 20 aprile (Pasqua)
- 21 aprile (lunedì dell'Angelo)
- 25 aprile (Festa della Liberazione)
- 1° maggio (Festa del Lavoro)
- 2 giugno (Festa della Repubblica)
- Festa del Patrono (se ricade in un giorno di lezione)

[Calendario scolastico 2024-25, tutte le date di inizio lezioni e vacanze. Elenco Regioni in aggiornamento - Orizzonte Scuola Notizie](#)

281/24 Scadenze aprile: mobilità, esami di Stato, prove INVALSI

di *Giulia Boffa*

In questo mese le scadenze riguardano la mobilità, domande per esami di Stato e prove Invalsi I grado.

1° aprile – Primo giorno delle due settimane utili per la comunicazione al SIDI dei dati delle assenze effettuate nel mese di febbraio 2024 da tutto il personale scolastico (a tempo indeterminato; a tempo determinato supplente annuale; a tempo determinato con contratto fino al termine delle attività didattiche)

1° aprile – [Musei e parchi archeologici aperti a Pasqua e Pasquetta. Orari e tariffe](#)

2 aprile – [Dal 28 marzo al 2 aprile 2024 in tutte le regioni](#), tranne in Valle d’Aosta dove si rientrerà il martedì dopo la Pasquetta.

2 aprile – Elezioni CSPI 2024: presentazione liste [dal 2 al 5 aprile, entro il 6 pubblicazione](#). Le istruzioni operative nella nota del Ministero

2 aprile – PNRR, aggiornamento dati e cronoprogramma [entro il 2 aprile](#). NOTA e guida

2 aprile – Appalti, indagine Rup 2024: [termine prorogato al 2 aprile](#)

2 aprile – Giornata Mondiale della Consapevolezza sull’Autismo.

3 aprile – Biblioteche scolastiche, bando fondo promozione della lettura 2024: [domande dal 3 aprile al 3 maggio](#)

3 aprile – Concorso Filmare la Storia, il bando 2023-24: [invio opere entro il 3 aprile](#)

3 aprile – Comune di Monza ricerca educatori scuole dell’infanzia. [Domande entro il 3 aprile](#)

4-5-8-9 aprile – Prove Invalsi I grado

4 aprile – Mobilità insegnanti scuole dell’infanzia del Trentino: [domande dal 4 al 18 aprile](#). Circolare

4 aprile – LXXI settimana internazionale di studio [dal 4 al 10 aprile](#). Nota esonero docenti

5 aprile – Commissari interni Maturità 2024: designati dai consigli di classe [entro il 5 aprile](#)

5 aprile – Concorso studenti “L’IA tra i banchi di scuola”: [lavori entro il 5 aprile](#)

5 aprile – Elezioni CSPI 7 maggio, il Ministero fornisce ulteriori indicazioni operative: [liste entro le 14 del 5 aprile](#). NOTA

7 aprile – Giornata internazionale della salute

8 aprile – Borse di studio in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata: [scadenza 8 aprile](#)

8 – 9 aprile – Teachers’ Forum, la prima edizione [dall’8 al 9 aprile](#) alla Scuola per l’Europa di Parma

8 aprile – Giornata internazionale del popolo Rom

9 aprile – CCNL 2019-21, [il 9 aprile](#) parte la sequenza contrattuale: tra i temi i docenti e ATA all’estero e le nuove sanzioni da adottare

9-11 aprile – Campionato di Pasticceria 2023/24 [dal 9 all’11 aprile](#): iscrizioni fino al 30 novembre

10 aprile – Concorso Giuseppe Fava, giornalista ucciso dalla mafia nel 1984: [elaborati entro il 10 aprile](#)

10 aprile – Termine per il pagamento delle spese postali del conto di credito relative al mese di febbraio 2024

11 aprile – Giornata Nazionale del Mare

12 aprile – Maturità 2024, domande presidenti e commissari esterni dal 27 marzo [al 12 aprile](#). Chi può e chi deve presentare istanza. NOTA e allegati

13 aprile – Mobilità docenti 2024: posso non partecipare più e ritirare la domanda? [Revoca entro il 13 o 18 aprile](#)

14 aprile – [Conto consuntivo](#)

14 aprile – 44° Anniversario scomparsa di Gianni Rodari

15 aprile – Iniziativa didattica “Sky Up The Edit”, i valori dello sport a scuola: adesioni [entro il 15 aprile](#)

15 aprile – Proroga collaboratori scolastici PNRR e Agenda Sud: senza stacco [dal 1° gennaio al 15 aprile 2024](#)

15 aprile – Liceo Made in Italy, Urso: “[Il 15 aprile ci sarà evento nazionale](#) nel segno di Leonardo. Prevista anche campagna informativa”

15 aprile – Premio Pandolfo-Roscioli 2023-24, [domande entro il 15 aprile](#)

15 aprile – Concorso “PretenDiamo Legalità”, [posticipo scadenza al 15 aprile](#)

16 aprile – Vacanza-studio estiva in Spagna per studenti ciechi o ipovedenti: [scadenza 16 aprile](#)

16 aprile – Entro tale data (tramite modello F-24EP) devono essere effettuati i seguenti versamenti: imposta IRAP sui compensi corrisposti a marzo 2024 IVA mensile per le istituzioni scolastiche con gestioni economiche (convitti, lavorazione conto terzi, azienda agraria, azienda speciale) contributi INPS-Gestione Separata per collaborazioni coordinate e continuative relative a marzo 2024 ritenuta d’acconto su liquidazioni ad estranei la pubblica amministrazione

16 aprile – Entro tale data deve essere comunicato al SIDI il “prestato servizio” del personale supplente in carico (per i contratti ancora aperti nel mese corrente)

18 aprile – Mobilità docenti 2024: posso non partecipare più e ritirare la domanda? Revoca entro [il 13 o 18 aprile](#)

18 aprile – mobilità docenti: comunicazione al SIDI dei posti disponibili: termine ultimo

18 aprile – Giornata internazionale dei monumenti e dei siti

21 aprile – Giornata della creatività e dell’innovazione.

22 aprile – Concorso Caritas e MIM: “Spezziamo la violenza”. [Lavori entro il 22 aprile](#)

22 aprile – Pensioni docenti e ATA 2024, accertamento INPS [entro il 22 aprile](#)

22 aprile – [Giornata Mondiale della Terra il 22 aprile](#), iniziative per le scuole: viaggio d’istruzione e contest #Iocitengo. Nota MIM

22 aprile – Giornata Mondiale della Terra

23 aprile – Bonifico stipendio

23 aprile – [Mobilità docenti 2024: posso non partecipare più e ritirare la domanda? Revoca entro il 13 o 18 aprile](#)

23 aprile – comunicazione al SIDI delle domande di mobilità docenti: termine ultimo

25 aprile – Festa della Liberazione

26-27 aprile – Le Regioni che hanno deliberato lo stop anche per [venerdì 26 e sabato 27 aprile](#) sono: Calabria e Campania, Marche, Piemonte, Valle d’Aosta, Veneto. Nella provincia di Bolzano il 26 aprile.

26 aprile – Mobilità ATA 2024, domande chiuse. [Revoca possibile entro il 26 aprile](#)

26 aprile – Ottavo Festival dello Sviluppo Sostenibile dal 7 al 23 maggio. [Adesioni scuole entro il 26 aprile](#)

28 aprile – Concorso studenti “Respiriamo insieme”, [elaborati entro il 28 aprile](#)

30 aprile – Rilevazione Permessi legge 104, [proroga adempimento al 30 aprile](#). Tutte le novità

30 aprile – Programma il Futuro, un concorso per le scuole sulla visione dell’Intelligenza Artificiale. [Scadenza 30 aprile](#)

30 aprile – Concorso studenti “L’Italia e il mare”: [elaborati entro il 30 aprile](#)

30 aprile – Concorso nazionale di Pasticceria, domande di partecipazione [entro il 30 aprile](#)

30 aprile – IV edizione degli Stati Generali della Natalità il 9 e 10 maggio a Roma, [adesioni scuole entro il 30 aprile](#). Nota

30 aprile – Concorso Tricolore Vivo 2023-24, [adesione scuole entro il 30 aprile](#)

30 aprile – Percorsi di educazione alla cittadinanza europea, concorso Manifesto di Ventotene: [invio elaborati entro il 30 aprile](#)

30 aprile – Premio Letterario Nazionale “Mario Lodi – La filosofia con i bambini come nuova paideia”: [scadenza 30 aprile](#)

Altre scadenze

Esami di Stato: nomina referente plico telematico per le prove scritte

Ferie non godute del personale ATA: le ferie non godute nell'anno precedente vanno fruite entro il mese di aprile

Pubblicazione indice di tempestività dei pagamenti: pubblicazione fine primo trimestre

[Scadenze ed eventi](#)

[Scadenze aprile: mobilità, esami di Stato, prove Invalsi \(orizzontescuola.it\)](http://orizzontescuola.it)

282/24 Maturità 2024: Ordinanza - le due prove scritte

di *redazione*

Nella mattinata del 25 marzo è stata pubblicata l'ordinanza ministeriale relativa all'esame di Stato per la scuola secondaria di secondo grado. Ecco cosa c'è da sapere sulle prove scritte della maturità 2024.

Le prove inizieranno il giorno 19 giugno 2024 alle ore 8:30, con lo svolgimento della prima **prova scritta**.

Maturità 2024: la prima prova scritta

La prima prova scritta, si legge sull'ordinanza ministeriale, accerta la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato.

La prova consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico.

Questa può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato.

Maturità 2024: la seconda prova scritta

La seconda prova, si svolge in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositivo/esecutiva musicale e coreutica, ha per oggetto una disciplina caratterizzante il corso di studio ed è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale dello studente dello specifico indirizzo.

Il Ministero, con un apposito decreto, ha definito [le discipline oggetto di questa seconda prova](#). Per conoscere le discipline oggetto della seconda prova e quelle affidate ai commissari esterni è disponibile un apposito motore di ricerca.

Negli **istituti professionali** del vigente ordinamento, la seconda prova non verte su discipline ma sulle competenze in uscita e sui nuclei fondamentali di indirizzo correlati. Pertanto, la seconda prova d'esame degli istituti professionali del vigente ordinamento è un'unica prova integrata, la cui parte ministeriale contiene la "cornice nazionale generale di riferimento" che indica: a. la tipologia della prova da costruire, tra quelle previste nel Quadro di riferimento Orizzonte Scuola dell'indirizzo (adottato con D.m. 15 giugno 2022, n. 164); b. il/i nucleo/i tematico/i fondamentale/i d'indirizzo, scelto/i tra quelli presenti nel suddetto Quadro, cui la prova dovrà riferirsi.

Nei **licei coreutici**, al fine di consentire all'intera commissione di assistere alle esibizioni collettive della sezione di danza classica e della sezione di danza contemporanea, si procede prima alla esibizione collettiva della sezione di danza classica e, dopo due ore, alla esibizione collettiva della sezione di danza contemporanea. I candidati che hanno effettuato l'esibizione collettiva di danza classica procedono subito dopo, sotto adeguata vigilanza, alla stesura della relazione accompagnatoria e, analogamente, i candidati della sezione di danza contemporanea.

Nei **licei musicali e coreutici**, qualora necessario, al fine di assicurare il regolare svolgimento dell'esame, con decisione motivata del presidente, la seconda parte della seconda prova può svolgersi in due o più giorni con convocazioni differite dei candidati per tipologia di strumento nei licei

musicali e per tipologia di danza nei licei coreutici. Negli stessi licei musicali, inoltre, per lo svolgimento della seconda prova d'esame, il candidato deve potersi avvalere di idonee dotazioni strumentali (quali, a esempio, computer, tastiera, cuffie, riproduttori di file audio, software dedicati). Nei licei musicali, per lo svolgimento della seconda parte della prova d'esame (prova di strumento), il candidato si può avvalere di un accompagnamento alla sua performance, qualora la stessa non sia individuale. L'accompagnamento strumentale alla prova può essere effettuato solo ed esclusivamente da personale docente in servizio nel liceo musicale e indicato nel documento del consiglio di classe. Nei licei coreutici, per lo svolgimento della seconda parte della prova d'esame (esecuzione individuale) non è consentita l'esecuzione di passi a due/duetti, essendo già stata offerta al candidato la possibilità di esibirsi in una performance collettiva nella prima parte della seconda prova.

Negli istituti che mettono a disposizione delle commissioni e dei candidati i materiali e le necessarie attrezzature informatiche e laboratoriali (con esclusione di internet), è possibile effettuare **la prova progettuale** (per esempio, di Progettazione, costruzioni e impianti e di analoghe discipline) avvalendosi del **CAD**. È opportuno che tutti i candidati della stessa classe eseguano la prova secondo le medesime modalità operative.

Ai fini dello **svolgimento della seconda prova scritta** è consentito l'uso delle calcolatrici scientifiche o delle calcolatrici grafiche purché non siano dotate della capacità di elaborazione simbolica algebrica (CAS – Computer Algebra System o SAS – Symbolic Algebra System), cioè della capacità di manipolare espressioni matematiche, e non abbiano la disponibilità di connessione INTERNET,

Per consentire alla commissione d'esame il controllo dei dispositivi in uso, i candidati che intendono avvalersi della calcolatrice devono consegnarla alla commissione in occasione dello svolgimento della prima prova scritta ([I DETTAGLI](#))

Al fine dello svolgimento della seconda prova scritta nei **licei linguistici**, le istituzioni scolastiche interessate indicano chiaramente, nel modello utilizzato per la configurazione delle commissioni, qual è la Lingua e cultura straniera del rispettivo piano di studio, oggetto di tale prova ai sensi dell'allegato 1, al d. m. 10 del 26 gennaio 2024.

Negli istituti con **sezioni con opzione internazionale cinese, spagnola e tedesca**, ciascuna di tali lingue deve essere considerata come Lingua e cultura straniera 2 dei rispettivi piani di studio. Parimenti, negli istituti con i percorsi EsaBac ed EsaBac techno, la lingua francese deve essere considerata come Lingua e cultura straniera 2 dei rispettivi piani di studio.

- [ORDINANZA](#)
- [Maturità 2024, come si svolge: requisiti, calendario prove, commissioni. Pubblicata l'ORDINANZA](#)

[Maturità 2024, ecco l'ORDINANZA: cosa c'è da sapere sulle due prove scritte - Orizzonte Scuola Notizie](#)

283/24 Maturità 2024: requisiti, calendario prove, commissioni. Pubblicata l'Ordinanza

di *redazione*

Pubblicata l'ordinanza ministeriale n. 55 del 22 marzo 2024 che definisce l'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2023/2024.

La sessione dell'esame ha inizio il giorno 19 giugno 2024 alle ore 8:30, con lo svolgimento della prima prova scritta.

Requisiti

Candidati interni

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati interni:

a) gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie, anche in assenza del requisito di cui all'art. 13, comma 2, lettera c), del d. lgs 62/2017. Le istituzioni scolastiche valutano le deroghe rispetto al requisito della frequenza di cui all'art. 13, comma 2, lettera a), del d. lgs. 62/2017, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n. 122.

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe presieduto dal dirigente/coordinatore o da suo delegato;

b) a domanda, gli studenti che intendano avvalersi dell'abbreviazione per merito e che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 13, comma 4, del d. lgs. 62/2017. L'abbreviazione per merito non è consentita nei corsi quadriennali e nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, in considerazione della peculiarità dei corsi medesimi;

c) ai sensi dell'art. 13, comma 3, del d. lgs. 62/2017:

i. nella Regione Lombardia, gli studenti in possesso del diploma di "Tecnico" conseguito nei percorsi di IeFP che hanno positivamente frequentato il corso annuale previsto dall'art. 15, comma 6, del d. lgs. 226/2005 e dall'Intesa 16 marzo 2009 tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Regione Lombardia, e che presentano domanda di ammissione all'esame di Stato per il conseguimento di un diploma di istruzione professionale di cui al citato art. 15, coerente con il percorso seguito. Il direttore generale dell'USR Lombardia, sulla base dell'elenco dei candidati presentato da ciascuna istituzione formativa presso la quale tali studenti hanno frequentato il suddetto corso, dispone l'assegnazione degli stessi a classi di istituto professionale statale, per la valutazione dei risultati finali in vista dell'ammissione all'esame di Stato. L'ammissione all'esame è deliberata in sede di scrutinio finale dal consiglio della classe dell'istituto professionale al quale tali studenti sono stati assegnati in qualità di candidati interni, sulla base di una relazione analitica, organica e documentata fornita dall'istituzione formativa che ha erogato il corso. In tale relazione sono evidenziati il curriculum formativo, le valutazioni intermedie e finali dei singoli candidati, il comportamento e ogni altro elemento ritenuto significativo ai fini dello scrutinio finale. I candidati ammessi all'esame sono considerati a tutti gli effetti candidati interni e la commissione alla quale sono assegnati, sul piano organizzativo, si configura come "articolata";

ii. nelle Province autonome di Trento e Bolzano, gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso IeFP quadriennale, di cui all'art. 20, comma 1, lettera c), del d.lgs. 226/2005, che hanno positivamente frequentato il corso annuale secondo quanto previsto dall'art. 14, co. 3, del d.lgs. n. 61/2017, e presentano domanda di ammissione all'esame di Stato quali candidati interni dell'istruzione professionale al dirigente della sede dell'istituzione formativa nella quale frequentano l'apposito corso annuale.

Candidati esterni

L'ammissione dei candidati esterni è subordinata al superamento in presenza degli esami preliminari di cui all'art. 14, comma 2, del d. lgs. 62/2017, disciplinati all'articolo 5.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del d. lgs. 62/2017, sono ammessi all'esame di Stato, in qualità di candidati esterni, coloro che:

a) compiono il diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e dimostrano di aver adempiuto all'obbligo di istruzione;

b) sono in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età;

c) sono in possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento ovvero del vigente ordinamento o sono in possesso del diploma professionale di tecnico di cui all'art. 15 del d. lgs. 226/2005;

d) hanno cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo 2024

Commissioni

Presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie sedi di esame di Stato sono costituite commissioni d'esame, una ogni due classi, presiedute da un presidente esterno all'istituzione scolastica e composte da tre membri esterni e, per ciascuna delle due classi abbinate, da tre membri interni appartenenti all'istituzione scolastica sede di esame. Le commissioni d'esame sono articolate in due commissioni/classi.

I commissari interni sono designati dai competenti consigli di classe.

Calendario delle prove d'esame

Il calendario delle prove d'esame, per l'anno scolastico 2023/2024, è il seguente:

-prima prova scritta: **mercoledì 19 giugno 2024**, dalle ore 8:30 (durata della prova: sei ore);
-seconda prova in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositivo/esecutiva, musicale e coreutica: **giovedì 20 giugno 2024**. La durata della seconda prova è prevista nei quadri di riferimento allegati al d.m. n. 769 del 2018. Per i soli istituti professionali del vigente ordinamento, i cui quadri di riferimento sono stati adottati con decreto del Ministro dell'istruzione 15 giugno 2022, n. 164, la durata della prova è definita, nei limiti previsti dai suddetti quadri, con le modalità di cui al successivo articolo 20, commi 3-6;

-terza prova scritta: **martedì 25 giugno 2024**, dalle ore 8:30. Tale prova si effettua negli istituti presso i quali sono presenti i percorsi EsaBac ed EsaBac techno e nei licei con sezioni ad opzione internazionale cinese, spagnola e tedesca.

La **prima prova scritta suppletiva si svolge mercoledì 3 luglio 2024**, dalle ore 8:30; la **seconda prova scritta suppletiva si svolge giovedì 4 luglio 2024**, con eventuale prosecuzione nei giorni successivi per gli indirizzi nei quali detta prova si svolge in più giorni; la terza prova scritta suppletiva, per gli istituti interessati, si svolge martedì 9 luglio 2024, dalle ore 8:30.

Le prove, nei casi previsti, proseguono nei giorni successivi, a eccezione del sabato; in tal caso, le stesse continuano il lunedì successivo.

L'eventuale ripresa dei colloqui, per le commissioni/classi che li abbiano interrotti perché impegnate nelle prove suppletive, avviene il giorno successivo al termine delle prove scritte suppletive.

- [ORDINANZA](#)
- [Griglia di valutazione orale](#)

[Maturità 2024, come si svolge: requisiti, calendario prove, commissioni. Pubblicata l'ORDINANZA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

284/24 Maturità 2024: come sarà valutato il colloquio. Griglia di valutazione

di redazione

Il 19 giugno prenderanno il via gli esami di maturità 2024. Seguirà la seconda prova scritta e la terza prova in casi particolari. Dopo le prove scritte si terranno i colloqui. Per la valutazione della prova orale le commissioni seguiranno la griglia di valutazione allegata all'OM 55 del 22 marzo.

Il colloquio riguarda anche l'insegnamento trasversale dell'**educazione civica**.

Si tratta di un colloquio in **chiave pluri e interdisciplinare**: la commissione valuta sia la capacità del candidato di cogliere i collegamenti tra le conoscenze acquisite sia il profilo educativo, culturale e professionale dello studente.

Prenderà il via da uno spunto iniziale scelto dalla commissione. È la fase dell'esame in cui valorizzare il percorso formativo e di crescita, le competenze, i talenti, la capacità dello studente di elaborare, in una prospettiva pluridisciplinare, i temi più significativi di ciascuna disciplina. Questi ultimi saranno indicati nel documento del Consiglio di Classe di ciascuno studente.

Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'**esperienza PCTO** (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) svolta nel percorso degli studi.

Nella parte del colloquio dedicata ai PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), lo studente può evidenziare il significato di tale esperienza in chiave orientativa e, quindi, può collegarla con le proprie scelte future (sia che comportino la prosecuzione degli studi sia che prevedano l'inserimento nel mondo del lavoro).

La commissione tiene conto delle informazioni inserite nel **Curriculum dello studente**: da qui emergono, infatti, le esperienze formative del candidato nella scuola e nei vari contesti non formali e informali.

Griglia di valutazione

Allegato A Griglia valutazione orale

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0,50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1,50-2,50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3,50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4,50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0,50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1,50-2,50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3,50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4,50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0,50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1,50-2,50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3,50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4,50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0,50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1,50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2,50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0,50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1,50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2,50	
Punteggio totale della prova				

▪ ORDINANZA

Maturità 2024, come sarà valutato il colloquio. GRIGLIA DI VALUTAZIONE - Orizzonte Scuola Notizie

285/24 Maturità 2024: come si forma il voto finale, dal credito scolastico al punteggio delle prove

di redazione

L'ordinanza ministeriale sulla maturità 2024 è stata pubblicata nella mattinata del 25 marzo. Dopo aver svolto le prove, il voto finale per ottenere il diploma è dato dal punteggio delle stesse e dal credito scolastico accumulato negli ultimi 3 anni di frequenza.

Ricordiamo che l'esame di Stato per la scuola secondaria di seconda grado inizierà con la prima prova scritta il giorno **19 giugno 2024 alle ore 8:30**.

Il credito scolastico

Nello scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un **massimo di quaranta punti**:

- dodici punti per il terzo anno,
- tredici per il quarto anno
- quindici per il quinto anno.

La **valutazione sul comportamento** concorre alla determinazione del credito scolastico.

I **docenti di religione cattolica** partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del **credito scolastico**, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento. Analogamente, i **docenti delle attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della religione cattolica** partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento.

Il consiglio di classe tiene conto anche degli elementi conoscitivi preventivamente forniti da eventuali docenti esperti e/o tutor, di cui si avvale l'istituzione scolastica per le attività di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa.

Per i **candidati interni** sono previsti e disciplinati i seguenti casi particolari:

a) nei corsi quadriennali, il credito scolastico è attribuito al termine della classe seconda, della classe terza e della classe quarta;

b) nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito, il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe, per la classe quinta non frequentata, nella misura massima prevista per lo stesso, pari a quindici punti;

c) per i candidati interni che non siano in possesso di credito scolastico per la classe terza o per la classe quarta, in sede di scrutinio finale della classe quinta il consiglio di classe attribuisce il credito mancante, in base ai risultati conseguiti, a seconda dei casi, per idoneità e per promozione, ovvero in base ai risultati conseguiti negli esami preliminari sostenuti negli anni scolastici decorsi quali candidati esterni all'esame di Stato;

d) per i candidati interni degli istituti professionali del vigente ordinamento, provenienti da percorsi di IeFP, che non siano in possesso di credito scolastico per la classe terza e/o per la classe quarta, in sede di scrutinio finale della classe quinta il consiglio di classe attribuisce il credito mancante in base al riconoscimento dei "crediti formativi" effettuato al momento del passaggio all'istruzione professionale, tenendo conto dell'esito delle eventuali verifiche in ingresso e dei titoli di studio di IeFP posseduti;

e) agli studenti che frequentano la classe quinta per effetto della dichiarazione di ammissione da parte di commissione di esame di Stato, il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe nella misura di punti sette per la classe terza e ulteriori punti otto per la classe quarta, se non frequentate. Qualora lo studente sia in possesso di idoneità o promozione alla classe quarta, per la classe terza è assegnato il credito acquisito in base a idoneità o promozione, unitamente a ulteriori punti otto per la classe quarta;

Per i **candidati esterni** il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe davanti al quale è sostenuto l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari, secondo quanto previsto nella tabella di cui all'Allegato A al d.lgs. 62/2017. L'attribuzione del credito deve essere deliberata, motivata e verbalizzata.

Credito e punteggio prove d'esame: il voto finale

Il voto finale dell'Esame di Stato è espresso in centesimi così suddivisi:

massimo 40 punti per il credito scolastico

massimo 20 punti per il primo scritto

massimo 20 punti per il secondo scritto

massimo 20 punti per il colloquio.

La commissione può assegnare fino a **5 punti di "bonus"** per chi ne ha diritto. Dalla somma di tutti questi punti risulta il voto finale dell'Esame.

Il punteggio massimo è **100** (c'è la possibilità della lode). Il punteggio minimo per superare l'esame è **60/100**.

- [ORDINANZA](#)
- [Griglia di valutazione orale](#)
- [Maturità 2024, come si svolge: requisiti, calendario prove, commissioni. Pubblicata l'ORDINANZA](#)

286/24 Maturità 2024: i commissari interni sono designati dai consigli di classe. I criteri di scelta

di redazione

È stata pubblicata l'ordinanza ministeriale n. 55 del 22 marzo 2024 che definisce l'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'esame di Maturità per l'anno scolastico 2023/2024. Nell'ordinanza vengono individuati i criteri di designazione dei commissari interni da parte dei consigli di classe.

Le commissioni saranno miste: presidente esterno, tre membri esterni e tre membri interni. Questi ultimi sono designati dai consigli di classe secondo i seguenti criteri:

- a) i commissari sono designati tra i docenti appartenenti al consiglio di classe, titolari dell'insegnamento, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. Può essere designato come commissario un docente la cui classe di concorso sia diversa da quella prevista dal quadro orario ordinamentale per la disciplina selezionata, purché insegni la disciplina stessa nella classe terminale di riferimento. Le istituzioni scolastiche, in considerazione del carattere nazionale dell'esame di Stato, non possono designare commissari con riferimento: agli insegnamenti dei licei di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), del d.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, con riferimento agli ulteriori insegnamenti degli istituti tecnici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa di cui all'art. 5, co. 3, lettera a), del d.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, e con riferimento agli insegnamenti scelti autonomamente dalle istituzioni scolastiche introdotti tramite la quota di autonomia o gli spazi di flessibilità, di cui alle Linee guida dei nuovi percorsi di istruzione professionale adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 23 agosto 2019, n.766. Non sono altresì designabili commissari per la disciplina Educazione civica, stante la natura trasversale dell'insegnamento;
- b) i commissari sono individuati nel rispetto dell'equilibrio tra le discipline;
- c) salvo casi eccezionali e debitamente motivati, il docente che insegna in più classi terminali può essere designato per un numero di commissioni/classi non superiore a due e appartenenti alla stessa commissione, al fine di consentire l'ordinato svolgimento di tutte le operazioni collegate all'esame di Stato;
- d) per i candidati ammessi all'abbreviazione per merito, i commissari sono quelli della classe terminale alla quale i candidati stessi sono stati assegnati;
- e) i docenti designati come commissari che usufruiscono delle agevolazioni di cui all'art. 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, hanno facoltà di non accettare la designazione;
- f) è evitata, salvo i casi debitamente motivati da ineludibile necessità, la nomina di commissari in situazioni di incompatibilità dovuta a rapporti di parentela e di affinità entro il quarto grado ovvero a rapporto di coniugio, unione civile o convivenza di fatto con i candidati assegnati alla commissione/classe.

▪ [ORDINANZA](#)

A breve arriverà l'ordinanza per la presentazione delle domande in qualità di commissari e presidenti esterni.

[Maturità 2024, i commissari interni sono designati dai consigli di classe: ecco i criteri di scelta - Orizzonte Scuola Notizie](#)

287/24 Maturità 2024: requisiti di ammissione, svolgimento prove INVALSI. PCTO sarà solo durante il colloquio

di redazione

L'ordinanza ministeriale in merito agli esami di stato per la scuola secondaria di secondo grado 2024 è stata pubblicata. Nei requisiti di ammissione abbiamo lo svolgimento delle prove Invalsi. I PCTO non saranno requisiti ma faranno parte della prova orale.

Le prove inizieranno il giorno 19 giugno 2024 alle ore 8:30, con lo svolgimento della prima **prova scritta**.

Requisiti ammissione maturità 2024

Candidati interni

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati interni:

a) gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie, anche in assenza del requisito di cui all'art. 13, comma 2, lettera c), del d. lgs. 62/2017. Le istituzioni scolastiche valutano le deroghe rispetto al requisito della frequenza di cui all'art. 13, comma 2, lettera a), del d. lgs. 62/2017, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n. 122. L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe presieduto dal dirigente/coordinatore o da suo delegato;

b) a domanda, gli studenti che intendano avvalersi dell'abbreviazione per merito e che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 13, comma 4, del d. lgs. 62/2017. L'abbreviazione per merito non è consentita nei corsi quadriennali e nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, in considerazione della peculiarità dei corsi medesimi;

c) ai sensi dell'art. 13, comma 3, del d. lgs. 62/2017:

i. nella Regione Lombardia, gli studenti in possesso del diploma di "Tecnico" conseguito nei percorsi di IeFP che hanno positivamente frequentato il corso annuale previsto dall'art. 15, comma 6, del d. lgs. 226/2005 e dall'Intesa 16 marzo 2009 tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Regione Lombardia, e che presentano domanda di ammissione all'esame di Stato per il conseguimento di un diploma di istruzione professionale di cui al citato art. 15, coerente con il percorso seguito. Il direttore generale dell'USR Lombardia, sulla base dell'elenco dei candidati presentato da ciascuna istituzione formativa presso la quale tali studenti hanno frequentato il suddetto corso, dispone l'assegnazione degli stessi a classi di istituto professionale statale, per la valutazione dei risultati finali in vista dell'ammissione all'esame di Stato. L'ammissione all'esame è deliberata in sede di scrutinio finale dal consiglio della classe dell'istituto professionale al quale tali studenti sono stati assegnati in qualità di candidati interni, sulla base di una relazione analitica, organica e documentata fornita dall'istituzione formativa che ha erogato il corso. In tale relazione sono evidenziati il curriculum formativo, le valutazioni intermedie e finali dei singoli candidati, il comportamento e ogni altro elemento ritenuto significativo ai fini dello scrutinio finale. I candidati ammessi all'esame sono considerati a tutti gli effetti candidati interni e la commissione alla quale sono assegnati, sul piano organizzativo, si configura come "articolata";

ii. nelle Province autonome di Trento e Bolzano, gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso IeFP quadriennale, di cui all'art. 20, comma 1, lettera c), del d.lgs. 226/2005, che hanno positivamente frequentato il corso annuale secondo quanto previsto dall'art. 14, co. 3, del d.lgs. n. 61/2017, e presentano domanda di ammissione all'esame di Stato quali candidati interni dell'istruzione professionale al dirigente della sede dell'istituzione formativa nella quale frequentano l'apposito corso annuale.

Candidati esterni

L'ammissione dei candidati esterni è subordinata al superamento in presenza degli esami preliminari di cui all'art. 14, comma 2, del d. lgs. 62/2017, disciplinati all'articolo 5.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del d. lgs. 62/2017, sono ammessi all'esame di Stato, in qualità di candidati esterni, coloro che:

a) compiono il diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e dimostrano di aver adempiuto all'obbligo di istruzione;

- b) sono in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età;
- c) sono in possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento ovvero del vigente ordinamento o sono in possesso del diploma professionale di tecnico di cui all'art. 15 del d. lgs. 226/2005;
- d) hanno cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo 2024

Prove Invalsi requisito di ammissione maturità 2024

In base alla normativa attualmente vigente, lo svolgimento delle prove Invalsi 2024 costituisce **requisito di ammissione all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d'istruzione** (art. 13, comma 2, lettera b del D. Lgs. n. 62/2017): *“partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione di cui all'articolo 19”*.

Ricordiamo che le discipline oggetto di rilevazione delle prove Invalsi sono: a) Italiano, b) Matematica, c) Inglese (prova di ascolto e prova di lettura).

PCTO non sono requisito di ammissione ma saranno presenti alla prova orale della maturità 2024

Al contrario, **i PCTO non sono considerati fra i requisiti di ammissione.**

Le esperienze PCTO saranno comunque presenti nel colloquio. Punto evidenziato anche dal decreto n. 10 del 26 gennaio sulle materie della seconda prova e ripreso dall'ordinanza ministeriale.

Il candidato dimostra, nel corso del colloquio:

- a. di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera;
- b. **di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al PECUP, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**, previsti dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, e così ridenominati dall'art. 1, comma 784, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con riferimento al complesso del percorso effettuato;
- c. di aver maturato le competenze di educazione civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, come definite nel curriculum d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe

- [TUTTO SUL COLLOQUIO](#)
- [ORDINANZA](#)
- [Griglia di valutazione orale](#)
- [Maturità 2024, come si svolge: requisiti, calendario prove, commissioni. Pubblicata l'ORDINANZA](#)

[Maturità 2024, requisiti di ammissione: svolgimento prove Invalsi. PCTO sarà solo durante il colloquio - Orizzonte Scuola Notizie](#)

288/24 Maturità 2024: svolgimento esame di Stato per gli studenti con disabilità

di redazione

L'ordinanza ministeriale sulla maturità 2024 è stata pubblicata nella mattinata del 25 marzo. Quali sono le modalità di svolgimento dell'esame di Stato per gli studenti con disabilità? Ecco le indicazioni. Prima di tutto, una volta ammesso all'esame lo studente, il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame, se con **valore equipollente o non equipollente**, in coerenza con quanto previsto all'interno del piano educativo individualizzato (PEI).

In base a quanto prevede l'art. 20 del d. lgs. n. 62 del 2017, la commissione/classe, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate

e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste.

Le prove d'esame, nel caso in cui saranno di **valore equipollente**, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non è fatta menzione dello svolgimento delle prove equipollenti. Per la predisposizione e lo svolgimento delle prove d'esame, la commissione/classe può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito lo studente durante l'anno scolastico. Il **docente di sostegno** e le eventuali altre figure a supporto dello studente con disabilità sono nominati dal presidente della commissione sulla base delle indicazioni del documento del consiglio di classe, acquisito il parere della commissione/classe.

Da evidenziare che i testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi dal Ministero anche in codice Braille, ove vi siano scuole che le richiedano per candidati non vedenti.

Per gli studenti che non conoscono il codice Braille si possono richiedere ulteriori formati (audio e/o testo), oppure la commissione può provvedere alla trascrizione del testo ministeriale su supporto informatico, mediante scanner fornito dalla scuola, autorizzando in ogni caso anche l'utilizzazione di altri ausili idonei, abitualmente in uso nel corso dell'attività scolastica ordinaria.

Per i candidati ipovedenti, i testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi in conformità alle richieste delle singole scuole, le quali indicano su apposita funzione SIDI tipologia, dimensione del carattere e impostazione interlinea. Inoltre, la commissione può assegnare un **tempo differenziato per l'effettuazione delle prove scritte da parte del candidato con disabilità**. I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte non possono di norma comportare un maggior numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami. In casi eccezionali, la commissione, tenuto conto della gravità della disabilità, della relazione del consiglio di classe, delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove equipollenti in un numero maggiore di giorni. Il colloquio dei candidati con disabilità si svolge nel rispetto di quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. 62 del 2017, dunque a ciascun candidato la commissione sottopone i materiali predisposti in coerenza con il piano educativo individualizzato, da cui prende avvio il colloquio. Le commissioni adattano, ove necessario, al PEI le griglie di valutazione delle prove scritte e la griglia di valutazione della prova orale di cui all'allegato A.

Agli studenti con disabilità per i quali sono state predisposte dalla commissione/classe, in base alla deliberazione del consiglio di classe **prove d'esame non equipollenti, o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, è rilasciato l'attestato di credito formativo** di cui all'articolo 20, comma 5, del d. lgs. 62/2017.

Il punteggio complessivo delle prove scritte risulterà a verbale e potrà essere calcolato in automatico con l'utilizzo dell'applicativo "Commissione web" o, in alternativa, determinato proporzionalmente. Il riferimento all'effettuazione delle prove d'esame non equipollenti è indicato **solo nell'attestazione e non nei tabelloni dell'istituto, né nell'area documentale riservata del registro elettronico**, cui accedono tutti gli studenti della classe di riferimento.

Agli studenti ammessi dal consiglio di classe a svolgere nell'ultimo anno un percorso di studio conforme alle Linee guida e alle Indicazioni nazionali e a sostenere l'esame di Stato, a seguito di valutazione positiva in sede di scrutinio finale, è attribuito per il terzultimo e penultimo anno un credito scolastico sulla base della votazione riferita al PEI.

- [ORDINANZA](#)
- [Griglia di valutazione orale](#)
- [Maturità 2024, come si svolge: requisiti, calendario prove, commissioni. Pubblicata l'ORDINANZA](#)

[**Maturità 2024, svolgimento esame di Stato per gli studenti con disabilità - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

289/24 Maturità: la trasparenza nella valutazione delle prove. Una sentenza del Consiglio di Stato

di *redazione*

Il principio di preventiva fissazione dei criteri e delle modalità di valutazione delle prove degli esami di Stato è un pilastro della trasparenza dell'amministrazione pubblica.

La commissione d'esame è tenuta a stabilire tali criteri nella sua prima riunione o al più tardi prima della correzione delle prove scritte.

Perché questa regola è così importante?

Evitare favoritismi e disparità di trattamento. La preventiva fissazione dei criteri garantisce che tutti i candidati siano valutati secondo gli stessi standard oggettivi, senza che le decisioni dei commissari possano essere influenzate da fattori esterni.

Cosa succede se i criteri di valutazione non vengono stabiliti in anticipo?

Secondo il Consiglio di Stato, così come segnala Il Sole 24 Ore, la determinazione dei criteri di valutazione dopo lo svolgimento delle prove è illegittima, anche se avviene prima della loro correzione. La ragione è semplice: i commissari potrebbero aver già preso visione degli elaborati e questo potrebbe influenzare le loro decisioni.

L'anonimato delle prove non è sufficiente

Anche se le prove d'esame non sono anonime, questo non significa che i commissari non possano essere influenzati da ciò che hanno visto durante lo svolgimento delle stesse. Per questo motivo, è fondamentale che i criteri di valutazione siano stabiliti in anticipo, in modo da garantire la massima imparzialità.

Cosa significa questo per gli studenti?

Gli studenti hanno il diritto di essere valutati in modo trasparente e oggettivo. La preventiva fissazione dei criteri di valutazione è una garanzia di questo diritto.

[**Maturità, la trasparenza nella valutazione delle prove. Una sentenza del Consiglio di Stato - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

290/24 VIDEO TUTORIAL | Maturità 2024: domanda commissari esterni - chi può e chi deve farla. Tutti i passaggi spiegati

di *redazione*

È stata pubblicata la circolare che disciplina la formazione delle commissioni dell'esame di Stato per l'anno scolastico 2023/2024. La sessione d'esame inizierà il 19 giugno 2024 con la prima prova scritta. **C'è tempo fino al 12 aprile per presentare le domande per diventare commissari o presidenti di commissione.** Le domande possono essere presentate online tramite il sistema POLIS. **Le commissioni saranno miste**, composte da un presidente esterno, tre commissari interni e tre commissari esterni. Ecco tutti i passaggi spiegati nella video guida a cura di **Sonia Cannas**, docente ed esperta in normativa scolastica.

- [Maturità 2024, domande presidenti e commissari esterni dal 27 marzo al 12 aprile. Chi può e chi deve presentare istanza. NOTA e allegati](#)

[**VIDEO TUTORIAL | Maturità 2024, domanda commissari esterni: chi può e chi deve farla. Tutti i passaggi spiegati - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

291/24 Maturità 2024: abilitazione, insegnamento su classe terminale, sostegno. Quando si deve presentare domanda. Risposte ai quesiti

di redazione

È stata pubblicata la circolare che disciplina la formazione delle commissioni dell'esame di Stato per l'anno scolastico 2023/2024. La sessione d'esame inizierà il 19 giugno 2024 con la prima prova scritta. C'è tempo fino al 12 aprile per presentare la domanda.

Ecco tutte le risposte alle vostre domande durante la puntata di Question Time andata in onda martedì 2 aprile alle 14:30

Risponde Cristina Costarelli.

Un docente al 30 giugno sul primo grado, quindi scuola media, può proporsi come commissario esterno alla maturità, nel comune di residenza e in quello di servizio?

È docente sul primo grado, non sul secondo, quindi non ha né obbligo né facoltà. No, perché comunque il requisito è quello di essere docente nella scuola secondaria di secondo grado.

Anche un docente part-time non ha l'obbligo di presentare la domanda?

Confermo, non ha l'obbligo. Chi ha tempo parziale non ha obbligo di presentare domanda.

Un docente ITP non abilitato fino al 31 agosto con classe terminale, ha facoltà o obbligo?

Facoltà. Gli ITP rientrano soltanto come facoltà. Chi ha obbligo ha comunque il requisito di essere inquadrato nel profilo docente. Sappiamo che l'ITP invece ha un profilo diverso, diciamo, anche se svolge funzioni di insegnamento, ma è sicuro che l'ITP non ha obbligo, ma facoltà.

Un docente di ruolo su posto di sostegno ha facoltà di presentare domanda?

Sì, se non ha studenti in classe quinta, perché in quel caso non ha neanche la facoltà, poiché deve essere a disposizione della commissione per affiancare il proprio studente. Anche se pensa che lo studente non ne abbia bisogno, non può prendere un impegno.

Se non indico la provincia limitrofa per la nomina d'ufficio, posso comunque avere una nomina d'ufficio?

Sì, se lei non la indica, ovviamente passa automaticamente a d'ufficio. Indicarla è ovviamente a vantaggio del richiedente, ma se non la indica, c'è proprio l'opzione di assegnarla eventualmente d'ufficio.

Per anni di ruolo si considerano tutti gli anni indipendentemente dall'ordine di scuola?

Sì, esatto, tutti gli anni da quando si è entrati in ruolo, come per i dirigenti scolastici si contano anche gli anni di docenza, di insegnamento, quindi sì, ha un cumulo dall'entrata in ruolo.

Antonio chiede: supplenza fino al 31 agosto, insegno la seconda materia di esami in terza e in quarta, non in quinta. Sono obbligato a fare la domanda da commissario esterno?

Sì, quindi insegna la seconda materia di esami in terza e in quarta, quindi non è una classe terminale, ma comunque è una materia affidata ai commissari esterni. Do questo come presupposto. Supplenza fino al 31 agosto e quindi sì, è obbligato.

[Maturità 2024: abilitazione, insegnamento su classe terminale, sostegno. Quando si deve presentare domanda. RISPOSTE AI QUESITI - Orizzonte Scuola Notizie](#)

292/24 Esami di Stato secondaria 2024: chi può partecipare tra i docenti supplenti e quale contratto avranno

di *Nino Sabella*

L'esame di Stato conclusivo del II ciclo di istruzione prenderà il via il 19 giugno 2024 con lo svolgimento della prima prova scritta. Chi può partecipare tra i supplenti.

Normativa di riferimento

L'esame di Stato 2023/24 si svolgerà secondo la normativa ordinaria, ossia secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 62/2017, fatta eccezione per uno dei requisiti di ammissione, ossia lo svolgimento delle previste ore dedicate ai PCTO, requisito derogato anche per il corrente anno scolastico, in virtù di quanto disposto dal DL n. 215/2023 (cosiddetto decreto Milleproroghe), convertito in legge n. 18/2024.

Prove ed esiti finali

L'esame si articolerà in tre prove:

1. prima prova scritta nazionale di lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
2. seconda prova scritta nazionale su una o più delle discipline che caratterizzano il corso di studi
3. colloquio

È prevista una ulteriore prova scritta in alcuni indirizzi di studio.

Il **risultato finale**, espresso in centesimi, è dato dalla somma dei punti del credito scolastico (max 40 punti) e dei punti ottenuti nelle tre prove (max 20 punti per ciascuna prova). Il **punteggio massimo** conseguibile è dunque 100/100 (con possibilità della lode), mentre il **punteggio minimo** per superare l'esame è 60/100.

Commissioni

Le commissioni sono formate da un presidente esterno, tre commissari interni e tre esterni. Il Ministero, con la nota n. 12423 del 26/03/2024 e con l'OM n. 55/2024, ha fornito le disposizioni e le indicazioni utili ai fini della formazione delle commissioni ([designazione commissari interni sino al 5 aprile](#) – [domanda commissari esterni e presidenti sino al 12 aprile](#)), di cui possono far parte anche i docenti con contratto a tempo determinato, in qualità di componenti sia interni che esterni. Ecco come e in quali casi.

Componenti interni

Supplenti con contratto al 30/06 e al 31/08

I docenti precari con contratto al 30 giugno e al 31 agosto possono essere designati commissari interni, entro il 5 aprile 2024.

Così leggiamo nella summenzionata nota: *... ai sensi dell'art. 10 del d.m. n. 183 del 2019, i commissari interni, il cui numero deve essere pari a quello degli esterni, sono **designati** tra i docenti appartenenti al consiglio di classe, titolari dell'insegnamento, sia a tempo indeterminato **che a tempo determinato**, individuato tra le discipline non affidate ai commissari esterni.*

Precisiamo che al personale con contratto al 30 giugno, lo stesso viene prorogato fino al giorno conclusivo della sessione di esami (nota Ministero 11 luglio 2007).

Supplenti temporanei con rientro del titolare dopo il 30 aprile

Anche il supplente temporaneo, ossia il docente titolare di una supplenza breve, potrebbe partecipare agli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione, qualora il titolare sia stato assente per almeno 90 giorni e rientri in servizio dopo il 30 aprile, come si legge nella nota del 26 marzo:

Nel caso in cui il docente titolare di una disciplina affidata a commissario interno sia assente per almeno novanta giorni e rientri in servizio dopo il 30 aprile 2024, la nomina di commissario interno sarà affidata al supplente che ha impartito l'insegnamento nel corso dell'anno scolastico.

Tale disposizione, ricordiamolo, discende dall'art. 37 del CCNL 2007 (ancora previsto in quanto non abrogato dai successivi CCNL), che prevede quanto sopra, al fine di garantire agli studenti la continuità didattica.

Ai docenti che si trovano in tale situazione spetta la proroga del contratto sino alle operazioni di scrutinio. Quanto alla partecipazione agli esami, a tale personale (sempre secondo la nota succitata del 2007) spetta un nuovo contratto per un numero di ore di insegnamento pari a quello del contratto precedente (per cui, se il precedente contratto era di nove ore, il nuovo non potrà essere che di nove ore), con decorrenza dal giorno della seduta preliminare della commissione e come termine ultimo il giorno conclusivo della sessione d'esame. Gli oneri sono a carico della scuola sede d'esami.

Supplenti temporanei sino al termine delle lezioni

Ai supplenti temporanei, che non rientrino nell'art. 37 ma si trovino comunque in servizio sino al termine delle lezioni, per le operazioni di scrutinio e di valutazione finale, è attribuito un apposito contratto che, per i giorni strettamente necessari, includa il periodo che va dal primo all'ultimo giorno di presenza del docente supplente interessato nelle predette attività di scrutinio e valutazione finale. Quanto alla partecipazione agli esami, come per i docenti rientranti nell'art. 37 succitata, a tale personale (sempre secondo la nota succitata del 2007) spetta un nuovo contratto per un numero di ore di insegnamento pari a quello del contratto precedente, con decorrenza dal giorno della seduta preliminare della commissione e come termine ultimo il giorno conclusivo della sessione d'esame. Gli oneri sono a carico della scuola sede d'esami.

Componenti esterni

Chi deve

I docenti a tempo determinato con contratto sino al 30 giugno o al 31 agosto 2024, in servizio in scuole secondaria di secondo grado, se non designati commissari interni o referenti del plico telematico, sono obbligati a presentare domanda per partecipare agli esami in qualità di commissari esterni. Nello specifico, sono tenuti a presentare domanda i predetti docenti che insegnano:

- nell'ordine, nelle classi terminali e non terminali, discipline rientranti nelle indicazioni nazionali e nelle linee guida dell'ultimo anno dei corsi di studio;
- discipline riconducibili alle classi di concorso afferenti alle discipline assegnate ai commissari esterni, in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento o di idoneità di cui alla legge n. 124/1999 o, da ultimo, di titolo di studio valido per l'ammissione ai concorsi per l'accesso ai ruoli.

Chi può

Hanno, infine, facoltà di presentare domanda in qualità di commissario esterno i docenti che:

- negli ultimi tre anni abbiano prestato effettivo servizio per almeno un anno, con contratto a tempo determinato sino al termine dell'anno scolastico o sino al termine delle attività didattiche in scuole secondarie di secondo grado;
- siano in possesso di abilitazione o idoneità all'insegnamento di cui alla l. n. 124/1999 nelle discipline comprese nelle classi di concorso afferenti alle indicazioni nazionali e alle linee guida dell'ultimo anno dei corsi della scuola secondaria di secondo grado.

La posizione di tali docenti, come chiarito dal Ministero nella summenzionata nota del 2007, è da considerarsi uguale a quella del personale estraneo all'Amministrazione, per cui agli stessi spettano *esclusivamente i compensi onnicomprensivi connessi all'espletamento degli esami di stato*. Questo perché i docenti in esame non rientrano in nessuna delle fattispecie indicate dal Ministero nella predetta nota.

Referente plico telematico

I soli docenti con contratto al 31/08 possono essere designati come referente del plico telematico, posto che non abbiano presentato istanza di nomina in qualità commissario esterno in altra scuola e che siano in possesso di competenze informatiche di base. Così ha indicato il MIM, lo scorso anno scolastico, nella [nota del 2 maggio 2023](#):

In particolare, i referenti sono individuati dal Dirigente scolastico della Istituzione scolastica statale (dal Coordinatore nella scuola paritaria) tra il personale docente e/o il personale non docente con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato di durata annuale, che non abbia presentato istanza di nomina in qualità di Presidente o commissario esterno in altra scuola e che sia in possesso di competenze informatiche di base).

Le risposte ai quesiti

È possibile inviare un quesito all'indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali).

- [NOTA FORMAZIONE COMMISSIONI E ALLEGATI](#)
- [OM 55/2024](#)
- [Commissari interni Esame di Stato: circolare per la designazione \(entro il 5 aprile\)](#)
- [Esami di Stato 2024, domanda Commissario esterno su Istanze online: possibile sino al 12 aprile. Quale provincia si può scegliere](#)

[Esami di Stato secondaria 2024, chi può partecipare tra i docenti supplenti e quale contratto avranno \(orizzontescuola.it\)](#)

293/24 Esame di Stato: i criteri anche a prove iniziate

Per i giudici la fissazione dei parametri per valutare gli elaborati in un momento diverso dalla prima riunione della commissione è legittima
di *Pietro Alessio Palumbo*

Il principio di preventiva fissazione dei criteri e delle modalità di valutazione delle prove degli esami di Stato, che devono essere stabiliti dalla commissione nella sua prima riunione o tutt'al più prima della correzione delle prove scritte, rientra nell'ambito della trasparenza dell'attività amministrativa voluta dal legislatore, che chiede di verbalizzarli quando non può sorgere il sospetto che siano volti a favorire o sfavorire alcuni concorrenti. Perciò, secondo il Consiglio di Stato, è legittima...

[Esame di Stato, i criteri anche a prove iniziate - Il Sole 24 ORE](#)

294/24 Ministero Istruzione e Merito: Formazione delle commissioni dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di Istruzione per l'anno scolastico 2023/2024

27 MARZO 2024

Il **Ministero dell'Istruzione e del Merito** ha trasmesso la **[Nota MIM Prot. n. 12423 del 26.03.24](#)**, avente per oggetto "*Formazione delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'a.s. 2023/2024*".

Il Documento, **DI CUI SI RACCOMANDA UN'ATTENTA LETTURA**, disciplina le seguenti materie:

- Configurazione delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione;
- Elenco dei presidenti di commissioni;
- Nomina dei componenti le commissioni di esame di Stato;

- Casi particolari.

Si allegano:

Allegati 1 - Modello ESO

SCARICA FILE PDF

Allegato 2 - Modello ESC

SCARICA FILE PDF

Allegato 3 - Modello ESE

SCARICA FILE PDF

Allegato 4 - Modello ES1

SCARICA FILE PDF

Allegato 5 - Calendario Adempimenti Amministrativi

SCARICA FILE PDF

Allegato 6 - Priorità Nomina Presidenti

SCARICA FILE PDF

Allegato 7 - Priorità Nomina Commissari

SCARICA FILE PDF

Allegato 8 - Elenco Classi di Concorso

SCARICA FILE PDF

Allegato 8 - Riepilogo Adempimenti

SCARICA FILE PDF

Allegato 10 - Elenco Indirizzi di Studio Lingue Straniere Seconda Prova

SCARICA FILE PDF

Allegato 11 - Elenco Indirizzi Studio Lingue Straniere Altra Materia

SCARICA FILE PDF

[MINISTERO ISTRUZIONE E MERITO: Formazione delle commissioni dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di Istruzione per l'anno scolastico 2023/2024 – CdO Opere Educative \(foe.it\)](#)

295/24 Commissari interni Maturità 2024: designati dai consigli di classe entro il 5 aprile

di *redazione*

Publicata la nota che disciplina la formazione delle commissioni dell'esame di maturità 2024. Anche quest'anno la commissione è mista, composta da un presidente e esterno, tre membri interni e tre esterni. I commissari interni sono designati dai consigli di classe. La designazione dei commissari interni da parte dei consigli di classe deve essere effettuata entro il 5 aprile 2024.

Il dirigente scolastico, dopo tale designazione, procede alla registrazione telematica del modello ES-C e lo inoltra all'Ufficio scolastico regionale per il tramite dell'Ambito territoriale provinciale.

La compilazione dei modelli ES-C da parte delle scuole va effettuata dal 29 marzo al 12 aprile 2024.

Criteri designazione commissari interni

I criteri erano stati già indicati [dall'OM 55/2024](#)

Li riportiamo:

a) i commissari sono designati tra i docenti appartenenti al consiglio di classe, titolari dell'insegnamento, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. Può essere designato come commissario un docente la cui classe di concorso sia diversa da quella prevista dal quadro orario ordinamentale per la disciplina selezionata, purché insegni la disciplina stessa nella classe terminale di riferimento. Le istituzioni scolastiche, in considerazione del carattere nazionale dell'esame di Stato, non possono designare commissari con riferimento: agli insegnamenti dei licei di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), del d.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, con riferimento agli ulteriori insegnamenti degli

istituti tecnici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa di cui all'art. 5, co. 3, lettera a), del d.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, e con riferimento agli insegnamenti scelti autonomamente dalle istituzioni scolastiche introdotti tramite la quota di autonomia o gli spazi di flessibilità, di cui alle Linee guida dei nuovi percorsi di istruzione professionale adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 23 agosto 2019, n.766. Non sono altresì designabili commissari per la disciplina Educazione civica, stante la natura trasversale dell'insegnamento;

b) i commissari sono individuati nel rispetto dell'equilibrio tra le discipline;

c) salvo casi eccezionali e debitamente motivati, il docente che insegna in più classi terminali può essere designato per un numero di commissioni/classi non superiore a due e appartenenti alla stessa commissione, al fine di consentire l'ordinato svolgimento di tutte le operazioni collegate all'esame di Stato;

d) per i candidati ammessi all'abbreviazione per merito, i commissari sono quelli della classe terminale alla quale i candidati stessi sono stati assegnati;

e) i docenti designati come commissari che usufruiscono delle agevolazioni di cui all'art. 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, hanno facoltà di non accettare la designazione;

f) è evitata, salvo i casi debitamente motivati da ineludibile necessità, la nomina di commissari in situazioni di incompatibilità dovuta a rapporti di parentela e di affinità entro il quarto grado ovvero a rapporto di coniugio, unione civile o convivenza di fatto con i candidati assegnati alla commissione/classe.

La nota del 26 marzo richiama inoltre l'attenzione sulla particolare importanza del regime di incompatibilità dei componenti la commissione, anche alla luce delle disposizioni normative in materia di prevenzione e di contrasto della corruzione e di prevenzione dei conflitti di interessi, con particolare riferimento al codice di comportamento dei dipendenti pubblici. È necessario evitare, salvo nei casi debitamente motivati in cui ciò non sia possibile, la nomina dei commissari interni in situazioni di incompatibilità. Nel caso in cui il docente titolare di una disciplina affidata a commissario interno sia assente per almeno novanta giorni e rientri in servizio dopo il 30 aprile 2024, la nomina di commissario interno sarà affidata al supplente che ha impartito l'insegnamento nel corso dell'anno scolastico.

**CALENDARIO DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E TECNICI DEL
PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DELLE COMMISSIONI DELL'ESAME DI STATO
CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE PER L'A.S. 2023/2024**

	Attività	Periodo/Data
1	Compilazione automatica delle proposte di configurazione (Modelli ES-0) da parte delle istituzioni scolastiche	27/03 - 12/04
2	Monitoraggio e verifica dei modelli ES-0 registrati a sistema in formato pdf, da parte degli Ambiti territoriali provinciali	27/03 - 12/04
3	Termine per la designazione dei commissari interni da parte dei consigli di classe	05/04
4	Compilazione dei modelli ES-C (commissari interni) da parte delle istituzioni scolastiche	29/03 - 12/04
5	Gestione delle configurazioni delle commissioni da parte degli Uffici Scolastici Regionali, per il tramite degli Ambiti Territoriali Provinciali	15/04 - 03/05
6	Trasmissione, tramite istanza POLIS, delle istanze di partecipazione degli aspiranti (Modelli ES-E e ES-1)	27/03 - 12/04
7	Verifica delle commissioni configurate dagli Uffici Scolastici Regionali da parte delle istituzioni scolastiche	22/04 - 03/05
8	Verifica e convalida delle istanze di nomina degli aspiranti (Modelli ES-E e ES-1) da parte degli Istituti Scolastici e degli Ambiti Territoriali Provinciali	16/04 - 03/05

NOTA

[Allegato01 Modello ES0 ESAME 2024](#)

[Allegato02 Modello ESC ESAME 2024](#)

[Allegato03 Modello ESE ESAME 2024](#)

[Allegato04 Modello ES1 ESAME 2024](#)

[Allegato05 CalendarioAdempimentiAmministrativi 2024](#)

[Allegato06 PrioritàNominaPresidenti 2024](#)

[Allegato07 PrioritàNominaCommissari 2024](#)

[Allegato08 ElencoClassiConcorso 2024](#)

[Allegato09 RiepilogoAdempimenti 2024](#)

[Allegato10 ElencoIndirizziStudioLingueStraniereSecondaProva 2024](#)

[Allegato11 ElencoIndirizziStudioLinguaStranieraAltraMateria 2024](#)

[**Commissari interni Maturità 2024: designati dai consigli di classe entro il 5 aprile - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

296/24 Esami di Stato 2024: domanda Commissario esterno su Istanze online. - verificare comune di servizio e residenza. Quale provincia si può scegliere

di redazione

Esami di stato secondaria II grado anno scolastico 2023/2024: il Ministero ha aperto la piattaforma per la presentazione della domanda in qualità di Presidente e/o commissario esterno. Le istanze saranno aperte fino al prossimo 12 aprile. La guida del Ministero.

Guida alla compilazione della domanda

Accesso all'istanza

Gli aspiranti devono compilare e inviare la domanda utilizzando le funzioni a disposizione sul sito del Ministero dell'Istruzione, nella sezione Istanze online. Si può accedere a Istanze OnLine utilizzando le credenziali dell'area riservata del Portale ministeriale oppure una identità digitale SPID o CIE. In entrambi i casi occorre essere abilitati al servizio Istanze OnLine. Per chi non fosse abilitato, nella pagina dedicata al servizio, sono disponibili dei vademecum

Elenco delle domande che l'aspirante può compilare

Modello ES-E: istanza di iscrizione all'elenco regionale dei Presidenti delle commissioni dell'esame di Stato;

Modello ES-1: istanza di nomina nelle commissioni dell'esame di Stato.

[Chi deve e chi può candidarsi come Presidente e/o commissario esterno](#)

La prima volta entrambi i modelli sono nello stato "Da Inoltrare".

Per partecipare al procedimento di nomina gli aspiranti al ruolo di Presidente o Presidente/Commissario devono compilare, avendone i requisiti, prima il modello ES-E e poi il modello ES-1.+

Per partecipare al procedimento di nomina esclusivamente per il ruolo di Commissario esterno va compilato solo il modello ES-1.

Dati anagrafici, di residenza e recapito: verificare siano corretti

I dati anagrafici, di residenza e di recapito non sono modificabili dall'interno dell'istanza ma l'aspirante deve verificarne attualità e correttezza.

Se il comune o la provincia di residenza attuali sono diversi da quelli visualizzati dall'aspirante, è necessario aggiornarli prima di intraprendere la compilazione delle istanze di partecipazione agli Esami. Le nomine disposte per mezzo delle procedure automatiche del sistema informativo sono il

risultato di una procedura particolarmente articolata in cui, tenuto conto delle preclusioni previste, hanno una particolare incidenza anche il comune di servizio e quello di residenza

Classe di concorso e insegnamento

I docenti in servizio che aspirano a ricoprire il posto di Presidente/Commissario o Commissario devono dichiarare:

- la classe di concorso di servizio: generalmente corrisponde alla classe di concorso di titolarità ma può essere cambiata
- l'insegnamento o meno in classi terminali della disciplina di nomina.

Indicando Sì e attivando il link Materia di nomina, l'aspirante è guidato verso l'esatta individuazione della disciplina e della classe di concorso fra quelle affidate a commissario esterno nel proprio indirizzo d'insegnamento. La classe di concorso di servizio può essere modificata, se necessario

Le informazioni sono obbligatorie per i docenti che insegnano in classi terminali, con stato giuridico C, D, E, F, H oppure I. I docenti di religione, in quanto concorrono alla nomina solo come Presidente, non devono impostarla.

Per l'individuazione della materia di nomina l'aspirante sceglie con i selettori proposti l'indirizzo prevalente d'insegnamento, attraverso il percorso e il settore di riferimento, e seleziona la disciplina affidata a commissario esterno compatibile con la propria classe di concorso di servizio.

I docenti che insegnano in classi intermedie devono rispondere No alla domanda "Insegna in classi terminali la materia di nomina" e accertare la corretta compilazione della casella "Classe di Concorso di servizio", che può essere eventualmente modificata

Quale provincia e sedi si possono indicare

Gli aspiranti in servizio possono esprimere preferenze nella propria provincia di servizio o di residenza, purché compresa nella regione di servizio. Resta il divieto di nomina dell'aspirante nelle scuole del distretto scolastico della propria sede o delle sedi di completamento del servizio. Gli aspiranti non in servizio o collocati a riposo, possono esprimere preferenze nella sola provincia di residenza.

- [La guida del Ministero per la corretta compilazione della domanda](#)
- [NOTA](#)

[Esami di Stato 2024, domanda Commissario esterno su Istanze online: verificare comune di servizio e residenza. Quale provincia si può scegliere - Orizzonte Scuola Notizie](#)

297/24 Maturità 2024: domande presidenti e commissari esterni dal 27 marzo al 12 aprile. Chi può e chi deve presentare istanza. Nota

di redazione

Publicata la nota n. 12423 del 26 marzo 2024 che disciplina la formazione delle commissioni dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di Istruzione per l'anno scolastico 2023-24. La commissione è mista, cioè composta da un presidente esterno all'istituzione scolastica, tre commissari interni e tre esterni.

Domande presidenti

Personale tenuto a presentare l'istanza di nomina in qualità di presidente (modello ES-1)

Ai sensi dell'art. 4, co. 2, lettera a), del d.m. n. 183 del 2019, sono tenuti alla presentazione dell'istanza di nomina in qualità di presidente:

– i dirigenti scolastici in servizio preposti a istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado e a istituti statali di istruzione nei quali funzionano corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado, nonché i dirigenti preposti ai convitti nazionali e agli educandati femminili.

Personale che ha facoltà di presentare l'istanza di nomina in qualità di presidente (modello ES-1)

Ai sensi dell'art. 4, co. 2, lettere b), c), d), e), f), g), h), i), l), del d.m. n. 183 del 2019, hanno facoltà di presentare l'istanza di nomina in qualità di presidente di commissione:

1. i dirigenti scolastici in servizio preposti a istituti statali del primo ciclo di istruzione;
2. i docenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in istituto statale d'istruzione secondaria di secondo grado, con almeno dieci anni di servizio di ruolo, compresi in graduatorie di merito nei concorsi per dirigente scolastico;
3. i docenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con almeno dieci anni di servizio di ruolo, che abbiano svolto per almeno un anno nell'ultimo triennio, incluso l'anno in corso, incarico di presidenza;
4. i docenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di istituto statale d'istruzione secondaria di secondo grado, con almeno dieci anni di servizio di ruolo, che abbiano svolto per almeno un anno nell'ultimo triennio, incluso l'anno in corso, le funzioni di collaboratore del dirigente scolastico, ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del d.lgs. 165/2001;
5. i docenti in servizio di istituto statale d'istruzione secondaria di secondo grado con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con almeno dieci anni di servizio di ruolo, provvisti di laurea almeno quadriennale o specialistica o magistrale;
6. i docenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di istituto statale d'istruzione secondaria di secondo grado, con almeno dieci anni di servizio di ruolo;
7. i dirigenti scolastici di istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, collocati a riposo da non più di tre anni;
8. i dirigenti scolastici di istituti statali del primo ciclo di istruzione, collocati a riposo da non più di tre anni;
9. i docenti, già di ruolo in istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali, collocati a riposo da non più di tre anni.
10. Si evidenzia che hanno facoltà di presentare istanza di nomina in qualità di presidente di commissione attraverso la presentazione del modello ES-1, purché rientrino in una delle categorie elencate nel presente paragrafo:
 - a) ai sensi dell'art. 12 del d.m. n. 183 del 2019, i docenti in servizio in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, con rapporto di lavoro a tempo parziale. Qualora siano nominati, tali docenti sono tenuti a prestare servizio secondo l'orario previsto per il rapporto di lavoro a tempo pieno e ai medesimi sono corrisposti, per il periodo dell'effettiva partecipazione all'esame, la stessa retribuzione e lo stesso trattamento economico che percepirebbero senza la riduzione dell'attività lavorativa, ai soli fini dello svolgimento della funzione di presidente;
 - b) i docenti-tecnico pratici con insegnamento autonomo e con insegnamento in compresenza;
 - c) i docenti di sostegno, con abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado. Non possono presentare istanza di nomina in qualità di presidenti i docenti di sostegno che hanno seguito durante il corrente anno scolastico candidati con disabilità che partecipano all'esame di Stato, in quanto deve essere assicurata la presenza dei docenti medesimi durante l'esame;
 - d) i dirigenti scolastici e i docenti in situazione di disabilità o che usufruiscono delle agevolazioni di cui all'art. 33 della l. n. 104 del 1992 e s.m.i.;
 - e) i docenti di religione, con abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado, con contratto a tempo indeterminato in istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali.Il requisito dei dieci anni di servizio di ruolo, richiesto ai docenti quale titolo per la nomina in qualità di presidente dall'articolo 4 del d.m. n.183 del 2019, deve intendersi riferito al servizio di ruolo prestato cumulativamente non solo nella scuola secondaria di secondo grado, ma anche negli altri gradi scolastici.

Domande commissari esterni

Personale tenuto a presentare l'istanza di nomina in qualità di commissario esterno (modello ES1)

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, lettere a), b), c), e cc. 5 e 6, del d.m. n. 183 del 2019, sono tenuti alla presentazione dell'istanza di nomina in qualità di commissario esterno:

1. i docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (compresi i docenti assegnati sui posti del potenziamento di organico), in servizio in istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali, se non designati commissari interni o referenti del plico telematico:
 - che insegnano, nell'ordine, nelle classi terminali e non terminali, discipline rientranti nelle indicazioni nazionali e nelle linee guida dell'ultimo anno dei corsi di studio;
 - che, pur non insegnando tali discipline, insegnano discipline che rientrano nelle classi di concorso afferenti alle discipline assegnate ai commissari esterni;
2. i docenti con rapporto di lavoro a tempo determinato fino al termine dell'anno scolastico o fino al termine delle attività didattiche, in servizio in istituti statali d'istruzione secondaria di secondo grado, se non designati commissari interni o referenti del plico telematico:
 - che insegnano, nell'ordine, nelle classi terminali e non terminali, discipline rientranti nelle indicazioni nazionali e nelle linee guida dell'ultimo anno dei corsi di studio;
 - che insegnano discipline riconducibili alle classi di concorso afferenti alle discipline assegnate ai commissari esterni, in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento o di idoneità di cui alla legge n. 124 del 1999 o, da ultimo, di titolo di studio valido per l'ammissione ai concorsi per l'accesso ai ruoli.

Personale che ha facoltà di presentare l'istanza di nomina in qualità di commissario esterno (modello ES-1)

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, lettere d) ed e), e cc. 5 e 6, del d.m. n. 183 del 2019, hanno facoltà di presentare istanza di nomina in qualità di commissario esterno:

1. i docenti, già di ruolo in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, collocati a riposo da non più di tre anni (incluso l'anno in corso), in considerazione dell'abilitazione o dell'idoneità all'insegnamento di cui alla l. n. 124 del 1999;
2. i docenti che negli ultimi tre anni abbiano prestato effettivo servizio per almeno un anno, con rapporto di lavoro a tempo determinato sino al termine dell'anno scolastico o sino al termine delle attività didattiche in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado e siano in possesso di abilitazione o idoneità all'insegnamento di cui alla l. n. 124 del 1999 nelle discipline comprese nelle classi di concorso afferenti alle indicazioni nazionali e alle linee guida dell'ultimo anno dei corsi della scuola secondaria di secondo grado.

Si precisa che hanno facoltà di presentare istanza di nomina in qualità di commissario esterno attraverso il modello ES-1, purché rientrino in una delle categorie elencate nei paragrafi 3.c.c e 3.c.d.:

a) ai sensi dell'art. 12 del d.m. n. 183 del 2019, i docenti in servizio in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, con rapporto di lavoro a tempo parziale.

Qualora siano nominati, tali docenti sono tenuti a prestare servizio secondo l'orario previsto per il rapporto di lavoro a tempo pieno e ai medesimi sono corrisposti, per il periodo dell'effettiva partecipazione all'esame, la stessa retribuzione e lo stesso trattamento economico che percepirebbero senza la riduzione dell'attività lavorativa, ai soli fini dello svolgimento della funzione di commissario esterno;

b) i docenti tecnico pratici con insegnamento autonomo e insegnamento in compresenza;

c) i docenti di sostegno, in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento di discipline della scuola secondaria di secondo grado. Non possono presentare domanda di partecipazione all'esame di Stato per commissario esterno i docenti di sostegno che hanno seguito durante l'anno scolastico candidati con disabilità, che partecipano all'esame di Stato;

d) i docenti in situazione di disabilità o che usufruiscono delle agevolazioni di cui all'art. 33 della l. n. 104 del 1992;

e) i docenti che usufruiscono di semidistacco sindacale o semiaspettativa sindacale.

Il personale della scuola appartenente alle tipologie aventi titolo alla nomina in qualità di commissario esterno può contestualmente chiedere la nomina in qualità di presidente di commissione, purché in possesso dei prescritti requisiti.

- [NOTA](#)

[Maturità 2024, domande presidenti e commissari esterni dal 27 marzo al 12 aprile. Chi può e chi deve presentare istanza. NOTA e allegati - Orizzonte Scuola Notizie](#)

298/24 Maturità 2024: è obbligatorio presentare la domanda? Si potrà rifiutare incarico? Risposte ai quesiti

di *redazione*

È stata pubblicata la circolare che disciplina la formazione delle commissioni dell'esame di Stato per l'anno scolastico 2023/2024. La sessione d'esame inizierà il 19 giugno 2024 con la prima prova scritta.

Ecco tutte le risposte alle vostre domande durante la puntata di *Question Time* andata in onda giovedì 28 marzo alle 14:30.

Risponde Graziamaria Pistorino.

Il docente che sta facendo l'anno di prova sul sostegno e terminerà a luglio con l'esame finale, può fare domanda come commissario esterno?

Certamente. Tuttavia, considerando che l'insegnante è di sostegno e potrebbe essere impegnato con il proprio studente durante gli esami, non è obbligato a partecipare come commissario se impegnato in altre classi.

Docente ITP con più di 10 anni di insegnamento di ruolo, posso fare domanda da commissario o da presidente, anche fuori dalla provincia di residenza?

Sì, lo puoi fare. Essendo un ITP con più di dieci anni di servizio, hai la facoltà di farlo e anche fuori dalla provincia di residenza. Tuttavia, la prima considerazione sarà per il comune, poi per la provincia, e infine fuori dalla provincia, ma è difficile che si arrivi a quest'ultima opzione.

Posso fare domanda nella stessa città in cui si trova il liceo in cui insegno?

Sì, puoi farlo nella stessa città, purché ci siano quattro distretti scolastici.

Per essere esonerati dalla presentazione della domanda di commissario esterno, bisogna essere in maternità facoltativa al momento della domanda o a giugno?

Devi essere in maternità facoltativa a giugno, durante il periodo dell'esame di stato (ndr Non si è esonerati dalla presentazione della domanda se in servizio, qualora la docente ricevesse la nomina può avvalersi della facoltà di usufruire del congedo)

Docente di scienze motorie a tempo indeterminato, devo fare la domanda come commissario esterno?

No, se la tua materia non è oggetto dell'esame di stato, non sei tenuta a fare la domanda.

Posso fare domanda per commissario esterno anche se non ho l'abilitazione?

No, devi essere abilitata. Se non hai l'abilitazione, non puoi fare domanda come commissario esterno.

La domanda è obbligatoria per gli insegnanti che sono in servizio quest'anno?

Sì, è obbligatoria per chi insegna discipline coinvolte nell'esame di stato, a esclusione di alcune categorie specifiche come gli insegnanti di sostegno impegnati, l'ITP, e i docenti in part-time.

La domanda viene inviata dalla segreteria della scuola all'ufficio scolastico provinciale tramite istanze online?

Esatto, la domanda viene prodotta dall'insegnante su istanze online e poi gestita dalla scuola per i successivi adempimenti, entro il 12 di aprile.

[Maturità 2024, è obbligatorio presentare la domanda? Si potrà rifiutare incarico? LE RISPOSTE AI VOSTRI QUESITI - Orizzonte Scuola Notizie](#)

300/24 Maturità 2024: commissioni d'esame. ITP possono (no obbligo) presentare domanda. Provincia da scegliere

di *redazione*

Sono aperte fino al 12 aprile 2024 le domande per far parte delle commissioni d'esame in qualità di presidenti e commissari esterni. La commissione d'esame anche quest'anno sarà infatti mista, composta da presidente esterno, 3 membri interni e 3 membri esterni.

Durante il Question time del 28 marzo Graziamaria Pistorino, sindacalista e rappresentante della Flc Cgil, ha illustrato nel dettaglio – [con delle slide](#) – la [nota n. 12423](#) del 26 marzo 2024 che disciplina la formazione delle commissioni dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di Istruzione per l'anno scolastico 2023-24.

La nota elenca **chi è obbligato produrre domanda:**

in qualità di presidente (modello ES-1)

Ai sensi dell'art. 4, co. 2, lettera a), del d.m. n. 183 del 2019, sono tenuti alla presentazione dell'istanza di nomina in qualità di presidente:

– i dirigenti scolastici in servizio preposti a istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado e a istituti statali di istruzione nei quali funzionano corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado, nonché i dirigenti preposti ai convitti nazionali e agli educandati femminili.

in qualità di commissario esterno (modello ES1)

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, lettere a), b), c), e cc. 5 e 6, del d.m. n. 183 del 2019, sono tenuti alla presentazione dell'istanza di nomina in qualità di commissario esterno:

1. i docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (compresi i docenti assegnati sui posti del potenziamento di organico), in servizio in istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali, se non designati commissari interni o referenti del plico telematico:

– che insegnano, nell'ordine, nelle classi terminali e non terminali, discipline rientranti nelle indicazioni nazionali e nelle linee guida dell'ultimo anno dei corsi di studio;

– che, pur non insegnando tali discipline, insegnano discipline che rientrano nelle classi di concorso afferenti alle discipline assegnate ai commissari esterni;

2. i docenti con rapporto di lavoro a tempo determinato fino al termine dell'anno scolastico o fino al termine delle attività didattiche, in servizio in istituti statali d'istruzione secondaria di secondo grado, se non designati commissari interni o referenti del plico telematico:

– che insegnano, nell'ordine, nelle classi terminali e non terminali, discipline rientranti nelle indicazioni nazionali e nelle linee guida dell'ultimo anno dei corsi di studio;

– che insegnano discipline riconducibili alle classi di concorso afferenti alle discipline assegnate ai commissari esterni, in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento o di idoneità di cui alla legge n. 124 del 1999 o, da ultimo, di titolo di studio valido per l'ammissione ai concorsi per l'accesso ai ruoli.

E chi invece ne ha facoltà

in qualità di presidente (modello ES-1):

Ai sensi dell'art. 4, co. 2, lettere b), c), d), e), f), g), h), i), l), del d.m. n. 183 del 2019, hanno facoltà di presentare l'istanza di nomina in qualità di presidente di commissione:

1. i dirigenti scolastici in servizio preposti a istituti statali del primo ciclo di istruzione;
2. i docenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in istituto statale d'istruzione secondaria di secondo grado, con almeno dieci anni di servizio di ruolo, compresi in graduatorie di merito nei concorsi per dirigente scolastico;
3. i docenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con almeno dieci anni di servizio di ruolo, che abbiano svolto per almeno un anno nell'ultimo triennio, incluso l'anno in corso, incarico di presidenza;
4. i docenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di istituto statale d'istruzione secondaria di secondo grado, con almeno dieci anni di servizio di ruolo, che abbiano svolto per almeno un anno nell'ultimo triennio, incluso l'anno in corso, le funzioni di collaboratore del dirigente scolastico, ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del d.lgs. 165/2001;
5. i docenti in servizio di istituto statale d'istruzione secondaria di secondo grado con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con almeno dieci anni di servizio di ruolo, provvisti di laurea almeno quadriennale o specialistica o magistrale;
6. i docenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di istituto statale d'istruzione secondaria di secondo grado, con almeno dieci anni di servizio di ruolo;
7. i dirigenti scolastici di istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, collocati a riposo da non più di tre anni;
8. i dirigenti scolastici di istituti statali del primo ciclo di istruzione, collocati a riposo da non più di tre anni
9. i docenti, già di ruolo in istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali, collocati a riposo da non più di tre anni.

Si evidenzia che hanno facoltà di presentare istanza di nomina in qualità di presidente di commissione attraverso la presentazione del modello ES-1, purché rientrino in una delle categorie elencate nel presente paragrafo:

- a) ai sensi dell'art. 12 del d.m. n. 183 del 2019, i docenti in servizio in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, con rapporto di lavoro a tempo parziale. Qualora siano nominati, tali docenti sono tenuti a prestare servizio secondo l'orario previsto per il rapporto di lavoro a tempo pieno e ai medesimi sono corrisposti, per il periodo dell'effettiva partecipazione all'esame, la stessa retribuzione e lo stesso trattamento economico che percepirebbero senza la riduzione dell'attività lavorativa, ai soli fini dello svolgimento della funzione di presidente;
- b) i docenti-tecnico pratici con insegnamento autonomo e con insegnamento in compresenza;
- c) i docenti di sostegno, con abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado. Non possono presentare istanza di nomina in qualità di presidenti i docenti di sostegno che hanno seguito durante il corrente anno scolastico candidati con disabilità che partecipano all'esame di Stato, in quanto deve essere assicurata la presenza dei docenti medesimi durante l'esame;
- d) i dirigenti scolastici e i docenti in situazione di disabilità o che usufruiscono delle agevolazioni di cui all'art. 33 della l. n. 104 del 1992 e s.m.i.;
- e) i docenti di religione, con abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado, con contratto a tempo indeterminato in istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali.

Il requisito dei dieci anni di servizio di ruolo, richiesto ai docenti quale titolo per la nomina in qualità di presidente dall'articolo 4 del d.m. n.183 del 2019, deve intendersi riferito al servizio di ruolo prestato cumulativamente non solo nella scuola secondaria di secondo grado, ma anche negli altri gradi scolastici.

in qualità di commissario esterno (modello ES-1):

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, lettere d) ed e), e cc. 5 e 6, del d.m. n. 183 del 2019, hanno facoltà di presentare istanza di nomina in qualità di commissario esterno:

1. i docenti, già di ruolo in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, collocati a riposo da non più di tre anni (incluso l'anno in corso), in considerazione dell'abilitazione o dell'idoneità all'insegnamento di cui alla l. n. 124 del 1999;

2. i docenti che negli ultimi tre anni abbiano prestato effettivo servizio per almeno un anno, con rapporto di lavoro a tempo determinato sino al termine dell'anno scolastico o sino al termine delle attività didattiche in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado e siano in possesso di abilitazione o idoneità all'insegnamento di cui alla l. n. 124 del 1999 nelle discipline comprese nelle classi di concorso afferenti alle indicazioni nazionali e alle linee guida dell'ultimo anno dei corsi della scuola secondaria di secondo grado.

Si precisa che hanno facoltà di presentare istanza di nomina in qualità di commissario esterno attraverso il modello ES-1, purché rientrino in una delle categorie elencate nei paragrafi 3.c.c e 3.c.d.:

a) ai sensi dell'art. 12 del d.m. n. 183 del 2019, i docenti in servizio in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, con rapporto di lavoro a tempo parziale.

Qualora siano nominati, tali docenti sono tenuti a prestare servizio secondo l'orario previsto per il rapporto di lavoro a tempo pieno e ai medesimi sono corrisposti, per il periodo dell'effettiva partecipazione all'esame, la stessa retribuzione e lo stesso trattamento economico che percepirebbero senza la riduzione dell'attività lavorativa, ai soli fini dello svolgimento della funzione di commissario esterno;

b) **i docenti tecnico pratici con insegnamento autonomo e insegnamento in compresenza;**

c) i docenti di sostegno, in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento di discipline della scuola secondaria di secondo grado. Non possono presentare domanda di partecipazione all'esame di Stato per commissario esterno i docenti di sostegno che hanno seguito durante l'anno scolastico candidati con disabilità, che partecipano all'esame di Stato;

d) i docenti in situazione di disabilità o che usufruiscono delle agevolazioni di cui all'art. 33 della l. n. 104 del 1992;

e) i docenti che usufruiscono di semidistacco sindacale o semiaspettativa sindacale.

Il personale della scuola appartenente alle tipologie aventi titolo alla nomina in qualità di commissario esterno può contestualmente chiedere la nomina in qualità di presidente di commissione, purché in possesso dei prescritti requisiti.

Il quesito: docente ITP può presentare la domanda, anche fuori provincia

Durante la puntata di Orizzonte Scuola del 28 marzo un ITP ha chiesto se docente ITP può fare domanda da presidente o da commissario, avendo 10 anni di ruolo, e se può farla fuori provincia di residenza.

Pistorino ha spiegato che può farla ma non è obbligato perché ITP, categoria indicata sopra tra coloro che hanno facoltà di presentare domanda. *“Può fare la domanda fuori la provincia di residenza – ha aggiunto Pistorino – però prima viene considerato il comune, poi la provincia e poi fuori provincia. Ma è difficile che si arrivi fuori provincia”.*

La nota del 26 marzo afferma

“Le sedi esprimibili sono i distretti scolastici, a esclusione del distretto scolastico nel quale è presente la scuola in cui si presta servizio (salvo quanto previsto dall'art. 13, co. 2, del d.m. n. 183 del 2019) **e i comuni della provincia di servizio o residenza** e, per il personale non in servizio, nella sola provincia di residenza.

Non possono essere richieste sedi al di fuori dell'ambito provinciale.”

La guida del Ministero alla presentazione della domanda afferma inoltre *“Gli aspiranti in servizio possono esprimere preferenze nella propria provincia di servizio o di residenza, purché compresa nella regione di servizio. Resta il divieto di nomina dell'aspirante nelle scuole del distretto scolastico della propria sede o delle sedi di completamento del servizio. Gli aspiranti non in servizio o collocati a riposo, possono esprimere preferenze nella sola provincia di residenza.”*

I criteri per l'indicazione della provincia sono indicati nella nostra video Guida al minuto 7:41
La video guida per presentare domanda

- [NOTA](#)
- [Allegato01_Modello_ES0_ESAME_2024](#)
- [Allegato02_Modello_ESC_ESAME_2024](#)
- [Allegato03_Modello_ESE_ESAME_2024](#)
- [Allegato04_Modello_ES1_ESAME_2024](#)
- [Allegato05_CalendarioAdempimentiAmministrativi_2024](#)
- [Allegato06_PrioritàNominaPresidenti_2024](#)
- [Allegato07_PrioritàNominaCommissari_2024](#)
- [Allegato08_ElencoClassiConcorso_2024](#)
- [Allegato09_RiepilogoAdempimenti_2024](#)
- [Allegato10_ElencoIndirizziStudioLingueStraniereSecondaProva_2024](#)
- [Allegato11_ElencoIndirizziStudioLinguaStranieraAltraMateria_2024](#)

<https://www.orizzontescuola.it/maturita-commissioni-desame-itp-non-sono-obbligati-a-presentare-domanda/>

301/24 Maturità: alunna ricorre al TAR per mancato punteggio integrativo dopo le prove. Commissione non aveva motivato perché non era stato assegnato

di *Avv. Marco Barone*

La ricorrente, studentessa, ha impugnato gli esiti dell'esame di Stato, sostenuto alla fine del ciclo di studi superiore, limitatamente alla mancata attribuzione del punteggio integrativo, previsto – dall'art. 16, comma 8, lett. c) dell'O.M. n. 65 del 14.03.2022 – “fino a un massimo di cinque punti per i candidati che abbiano conseguito un credito scolastico di almeno quaranta punti e un risultato complessivo nelle prove di esame pari almeno a quaranta punti”, secondo criteri da predeterminarsi ad opera della sottocommissione d'esame, in sede di riunione preliminare. Si pronuncia il TAR del FVG con sentenza del 13/02/2023 n. 00046/2023.

Legittima l'aspettativa dello studente ad essere giudicato correttamente

Affermano i giudici che non può negarsi *la rilevanza giuridica all'aspettativa di ogni studente ad essere correttamente giudicato al termine del percorso scolastico, anche quando ciò non si traduca nella pretesa ad un “capovolgimento” della determinazione (come sarebbe, ad esempio, in ipotesi di valutazione negativa, preclusiva del prosieguo degli studi, ipotesi in cui l'interesse pacificamente sussiste), ma si correli piuttosto ad una semplice modifica migliorativa del punteggio. L'interesse risulta di consistenza non solo morale – ricollegabile alla naturale gratificazione di ciascuno nel vedere giustamente premiati i propri sforzi – ma anche materiale, considerati i più diversi contesti nei quali può assumere rilevanza il voto conclusivo del percorso di studi superiore (curriculum vitae, borse di studio e agevolazioni di vario tipo, concorsi pubblici ecc.).*

Dunque lo studente che vuole pretendere un punteggio migliorativo rispetto a quello assegnato dalla commissione, ha il diritto di agire in giudizio.

Sbaglia la sottocommissione che nega allo studente il punteggio aggiuntivo

La ricorrente, afferma il tribunale giuliano, soddisfa pacificamente le condizioni fissate dall'art. 16, comma 8, lett. c) dell'O.M. n. 65 del 14.03.2022 per l'attribuzione del punteggio integrativo (“credito scolastico di almeno quaranta punti e un risultato complessivo nelle prove di esame pari almeno a quaranta punti”), avendo ottenuto, nel caso di specie, 46 punti di credito scolastico e 44 punti nel complesso delle prove d'esame.

La sottocommissione, al momento di assegnare la votazione finale, avrebbe dunque dovuto deliberare circa la spettanza di tale punteggio e dare conto delle proprie valutazioni in sede di verbalizzazione.

Ragionando diversamente, continua il TAR, nel bacchettare l'operato della sottocommissione, la decisione sul punto sarebbe destinata a rimanere non intellegibile dall'interessato o da terzi e **risulterebbe impossibile** – tra l'altro – **distinguere tra una legittima scelta discrezionale di non assegnazione del punteggio integrativo e una illegittima omissione, per trascuratezza o dimenticanza dei commissari.** *La mancanza è stata corretta in sede di riunione supplementare attraverso l'integrazione delle motivazioni dell'originaria deliberazione. I due atti saranno quindi valutati congiuntamente, quale unitaria espressione del potere valutativo della sottocommissione sulla prova d'esame della ricorrente.*

Viziato l'esame se si nega allo studente la possibilità di discutere le prove scritte

Lo svolgimento dell'esame risulta dunque viziato, concludono i giudici, per essere stata ingiustamente negata alla ricorrente la chance di ottenere il punto integrativo correlato alla discussione delle prove scritte. Tale illegittimità si riverbera sugli atti impugnati, che devono essere annullati in parte qua.

Osserva il TAR però che il Tribunale non può procedere direttamente all'attribuzione del punteggio, né può ordinare alla sottocommissione di disporre in tal senso, non risultando esaurita – pur dopo il riscontro della parziale illegittimità dei giudizi e delle relative motivazioni – la discrezionalità valutativa dell'amministrazione.

La sottocommissione è però tenuta a riesercitare il proprio potere in stretta conformità alle indicazioni della presente sentenza, previa eventuale integrazione del colloquio orale per quanto attiene alla sola discussione degli elaborati scritti.

[Maturità, alunna ricorre al TAR per mancato punteggio integrativo dopo le prove. Commissione non aveva motivato perché non era stato assegnato - Orizzonte Scuola Notizie](#)

302/24 Maturità 2024: chi può e chi deve fare domanda di commissario esterno. Tutte le info utili. Question time con Costarelli (ANP) martedì 2 aprile alle 12:00

di redazione

La circolare che disciplina la formazione delle commissioni dell'esame di Stato per l'anno scolastico 2023/2024 è stata pubblicata. La sessione d'esame inizierà il 19 giugno 2024 con la prima prova scritta.

C'è tempo fino al 12 aprile per presentare le domande per diventare commissari o presidenti di commissione. Le domande possono essere presentate online tramite il sistema POLIS.

Le commissioni saranno miste, composte da un presidente esterno, tre commissari interni, tre commissari esterni.

Per saperne di più, martedì 2 aprile alle 12:00 appuntamento su Facebook e YouTube con **Cristina Costarelli**, dirigente scolastico e presidente ANP Lazio, che risponderà alle domande dei docenti e fornirà chiarimenti sulla procedura. **Andrea Carlino**, conduttore della rubrica, modererà l'incontro e darà voce alle vostre domande.

[Maturità 2024, chi può e chi deve fare domanda di commissario esterno. Tutte le info utili. QUESTION TIME con Costarelli \(ANP\) Martedì 2 aprile alle 12:00 - Orizzonte Scuola Notizie](#)

303/24 Maturità 2024: domande presidenti e commissari esterni - in quali casi i docenti di sostegno non possono presentare istanza

di redazione

Il 19 giugno partiranno le prove dell'esame di maturità 2024. Per fare parte delle commissioni in qualità di presidenti e commissari esterni c'è tempo fino al 12 aprile per presentare domanda. In quali casi i docenti di sostegno possono fare domanda?

Le indicazioni sono contenute [nella nota n. 12423 del 26 marzo 2024](#) che disciplina la formazione delle commissioni che, anche quest'anno, saranno miste, cioè composte da un presidente esterno, tre membri interni e tre esterni.

I docenti di sostegno rientrano tra coloro che possono presentare domanda, pur non essendo obbligati a farlo.

Hanno facoltà di presentare l'istanza di nomina in qualità di presidente (modello ES-1) i docenti di sostegno, con abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado.

Non possono presentare istanza di nomina in qualità di presidenti e commissari i docenti di sostegno che hanno seguito durante il corrente anno scolastico candidati con disabilità che partecipano all'esame di Stato, in quanto deve essere assicurata la presenza dei docenti medesimi durante l'esame.

I docenti aventi titolo alla nomina in qualità di commissario esterno può contestualmente chiedere la nomina in qualità di presidente di commissione, purché in possesso dei requisiti.

Leggi anche

[Maturità 2024, domande presidenti e commissari esterni dal 27 marzo al 12 aprile. Chi può e chi deve presentare istanza. NOTA e allegati](#)

NOTA

- [Allegato01_Modello_ES0_ESAME_2024](#)
- [Allegato02_Modello_ESC_ESAME_2024](#)
- [Allegato03_Modello_ESE_ESAME_2024](#)
- [Allegato04_Modello_ES1_ESAME_2024](#)
- [Allegato05_CalendarioAdempimentiAmministrativi_2024](#)
- [Allegato06_PrioritàNominaPresidenti_2024](#)
- [Allegato07_PrioritàNominaCommissari_2024](#)
- [Allegato08_ElencoClassiConcorso_2024](#)
- [Allegato09_RiepilogoAdempimenti_2024](#)
- [Allegato10_ElencoIndirizziStudioLingueStraniereSecondaProva_2024](#)
- [Allegato11_ElencoIndirizziStudioLinguaStranieraAltraMateria_2024](#)

La video guida

[Maturità 2024, domande presidenti e commissari esterni: in quali casi i docenti di sostegno non possono presentare istanza - Orizzonte Scuola Notizie](#)

304/24 Esame di Stato II grado 2024: entro il 5 aprile ancora possibile nomina commissari interni. Chi non viene nominato e ha obbligo deve presentare domanda entro il 12

di *Nino Sabella*

Entro il 5 aprile p.v. le istituzioni scolastiche devono designare i commissari interni delle commissioni per l'esame di Stato a.s. 2023/24.

Commissioni

Il MIM ha fornito le indicazioni utili alla formazione delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione a.s. 2023/24 con la [nota n. 12423 del 26 marzo 2024](#) e l'[OM n. 55/2024](#), che richiamano la normativa di riferimento ossia il D.lgs. 62/2017 e il DM 183/2019.

In base alle succitate disposizioni, presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie sede d'esame sono costituite le **commissioni: una ogni due classi**. Le commissioni sono presiedute da un **presidente esterno** all'istituzione scolastica e composte da **tre membri esterni** e, per ciascuna delle due classi, da **tre membri interni**.

I commissari:

- **esterni** e il **presidente** sono nominati dal dirigente preposto all'USR: [domande di partecipazione sino al 12 aprile](#)
- **interni** sono designati dai competenti consigli di classe, nel rispetto dei criteri di cui alle disposizioni normative sopra richiamate: [entro il 5 aprile](#)

Designazione commissari interni

Come si legge nella nota del 26 marzo 2024, a seguito dell'indicazione delle discipline affidate ai commissari esterni, dell'individuazione delle discipline oggetto della seconda prova scritta (avvenute con [DM con n. 10/2024](#)) e delle operazioni di abbinamento delle classi/commissioni, **ciascun consiglio di classe designa i commissari interni**, entro il 5 aprile p.v., secondo il [calendario](#) allegato alla nota summenzionata.

Questi i **criteri** che i consigli di classe devono seguire, ai fini dell'**individuazione** dei **commissari interni** delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione:

- quando la prima prova è affidata ad un commissario esterno, la disciplina oggetto della seconda prova è affidate a un commissario interno e viceversa;
- i commissari interni devono essere in numero pari a quello degli esterni e sono designati tra i docenti appartenenti al consiglio di classe, titolari dell'insegnamento, sia di ruolo che a tempo determinato, individuato tra le discipline non affidate ai commissari esterni;
- può essere designato come commissario interno un docente la cui classe di concorso sia diversa da quella prevista dal quadro orario ordinamentale per la disciplina selezionata, purché insegni la disciplina medesima nella classe terminale di riferimento;
- considerato il carattere nazionale dell'esame, non si possono designare commissari interni con riferimento agli insegnamenti autonomamente scelti dalle istituzioni scolastiche e introdotti tramite la prevista quota di autonomia o i previsti spazi di flessibilità. Non sono, inoltre, designabili commissari per la disciplina di Educazione civica, stante la natura trasversale dell'insegnamento;
- l'individuazione dei commissari interni deve avvenire nel rispetto dell'equilibrio tra le discipline, nonché di un'equa ripartizione delle discipline oggetto di studio dell'ultimo anno tra la componente interna e quella esterna;
- la scelta dei commissari interni deve essere coerente con i contenuti della progettazione organizzativa e didattica del consiglio di classe, così come illustrata nel documento del consiglio di classe del 15 maggio;
- il docente che insegna in più classi terminali può essere designato per un numero di classi/commissioni non superiore a due, appartenenti alla stessa commissione, salvo casi eccezionali e debitamente motivati, al fine di consentire l'ordinato svolgimento di tutte le operazioni collegate all'esame di Stato;
- nel caso residuale di costituzione di commissioni con soli candidati esterni, i commissari interni sono individuati dal dirigente tra i docenti, anche di classi non terminali, del medesimo istituto o di istituti dello stesso tipo, previa intesa con gli altri dirigenti scolastici interessati;
- i commissari interni per i candidati interni ammessi all'abbreviazione per merito sono quelli della classe terminale cui i candidati stessi sono stati assegnati;
- i docenti designati come commissari interni, i quali usufruiscono delle agevolazioni di cui all'articolo 33 della legge n. 104/1992, hanno facoltà di non accettare la designazione. Nell'ipotesi in cui venga esercitata tale facoltà da parte di docenti titolari di discipline oggetto

- della prima o della seconda prova scritta, il dirigente scolastico/coordinatore designa docenti del medesimo insegnamento appartenenti allo stesso istituto;
- nelle classi articolate su più indirizzi di studio o nelle classi in cui vi siano gruppi di studenti che studiano lingue straniere diverse, i commissari interni sono designati in modo che ciascuno degli stessi rappresenti i diversi indirizzi o i diversi gruppi. Qualora non sia possibile assicurare tale rappresentanza, si procede alla designazione di più commissari interni con riferimento a ciascun indirizzo o a ciascun gruppo di candidati. In tal caso, i commissari interni operano separatamente, per ciascun indirizzo o gruppo di candidati, in modo che risulti rispettata la parità numerica tra commissari esterni e interni;
 - nel caso in cui il docente titolare di una disciplina affidata a commissario interno sia assente per almeno novanta giorni e rientri in servizio dopo il 30 aprile 2024, la nomina di commissario interno sarà affidata al supplente che ha impartito l'insegnamento nel corso dell'anno scolastico;
 - negli istituti professionali del vigente ordinamento, in cui la seconda prova scritta non verte su discipline ma sulle competenze in uscita e sui nuclei fondamentali di indirizzo correlati, la scelta dei commissari interni va effettuata in relazione allo specifico percorso formativo attivato nella classe, in modo da assicurare la presenza dei docenti titolari degli insegnamenti di Area di indirizzo che concorrono al conseguimento delle competenze oggetto della seconda prova cui sarà affidata la stesura delle proposte di traccia;
 - per la regione Lombardia, nelle classi di istituto professionale statale, cui sono assegnati i candidati in possesso del diploma professionale di "tecnico", che frequentano nel corrente anno scolastico il corso annuale previsto dall'art. 15/6 del D.lgs. n. 226 /2005 e dalla relativa Intesa del 16 marzo 2009 tra il MIUR e la Regione Lombardia, i commissari interni designati dal consiglio di classe dell'istituto professionale assegnatario operano anche per tale gruppo di candidati;
 - per le classi degli studenti che sostengono l'esame del percorso EsaBac, fermo restando il limite numerico di tre commissari interni, è assicurata la presenza, come commissario interno, del docente di storia, qualora la disciplina non risulti assegnata a commissari esterni. Parimenti, fermo restando il numero di membri previsto dalle disposizioni vigenti, nelle commissioni giudicatrici di esame di Stato che valutano gli studenti degli istituti tecnici per il settore economico, in cui è attivato il percorso EsaBac techno, è assicurata la presenza sia del commissario esterno competente per la disciplina "Lingua, cultura e comunicazione", sia del commissario interno per la disciplina di storia, qualora la disciplina non risulti assegnata a commissari esterni;
 - nel caso di candidati che abbiano frequentato corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per una durata prevalente (in riferimento al numero di giorni rispetto a quella nella classe di appartenenza), sono costituite commissioni formate, per la componente interna, in relazione alla durata della degenza o della cura, prioritariamente dai docenti della scuola in ospedale che hanno seguito lo studente durante tale periodo, ove le loro discipline non siano state assegnate a commissari esterni; per la componente esterna, sono costituite commissioni formate dai docenti presenti nella competente commissione esaminatrice della scuola di appartenenza dello studente, salvo difficoltà obiettive e motivate, rimesse alla valutazione dell'USR di riferimento, con la possibilità di integrare la commissione con i componenti esterni della commissione operante presso una delle scuole di identico indirizzo di studio del luogo di degenza o di località viciniori;
 - nell'ambito dell'individuazione in esame, infine, è necessario prestare particolare attenzione al regime di incompatibilità dei componenti la commissione, anche alla luce delle disposizioni normative in materia di prevenzione e di contrasto della corruzione e di prevenzione dei conflitti di interessi, con particolare riferimento al codice di comportamento dei dipendenti pubblici. A tal fine si sottolinea la necessità di evitare, salvo nei casi debitamente motivati in cui ciò non sia possibile, la nomina dei commissari interni in situazioni di incompatibilità

dovuta a rapporti di parentela e di affinità entro il quarto grado ovvero a rapporto di coniugio, unione civile o convivenza di fatto con i candidati assegnati alla commissione/classe.

- Effettuata la designazione suddetta da parte dei consigli di classe, il dirigente scolastico/coordinatore procede alla registrazione telematica del modello ES-C, entro il 12 aprile p.v. e lo inoltra all'Ufficio scolastico regionale per il tramite dell'Ambito territoriale provinciale.

Le risposte ai quesiti

È possibile inviare un quesito all'indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali).

[Esame di Stato II grado 2024, entro il 5 aprile ancora possibile nomina commissari interni. Chi non viene nominato e ha obbligo deve presentare domanda entro il 12 - Orizzonte Scuola Notizie](#)

305/24 Esami di Stato II grado 2024: domande Presidente commissione sono due. Quali, come e quando

di *Nino Sabella*

Gli aspiranti presidenti di commissione dell'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione devono presentare due distinte istanze ai fini della nomina. Vediamo quali.

Commissioni

Le commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione a.s. 2023/24, ricordiamolo, sono costituite presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie sede d'esame: **una commissione ogni due classi**.

Ciascuna commissione è presieduta da un **presidente esterno** all'istituzione scolastica e composta da **tre commissari esterni** e, per ciascuna delle due classi, da **tre commissari interni**. I primi devono/possono presentare [domanda entro il 12 aprile](#), mentre i commissari interni vanno nominati [entro il 5 aprile 2024](#).

[Nota 26 marzo 2024 \(formazione commissioni\) – OM n. 55/2024](#)

Domande presidenti

Gli aspiranti presidenti di commissione, come detto sopra, presentano domanda di partecipazione entro il 12 aprile p.v., secondo le indicazioni fornite nella nota n. 12423 del 26 marzo 2024. **[Chi è tenuto a presentare domanda e chi ne ha solo facoltà](#)**

Ai fini della nomina, le domande da presentare sono due:

- **modello ES-E** per l'inserimento nell'elenco regionale dei presidenti di commissione dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, da cui si attinge per le nomine;
- **modello ES-1** ai fini della nomina in qualità di presidente di commissione dell'esame di stato II grado.

Per la compilazione delle due istanze si accede alla pagina riservata di Istanze Online, scorrendo la quale si trova l'istanza di interesse (presente anche una guida alla compilazione): l'accesso ai due modelli è unico, mentre la compilazione è distinta. **Il termine ultimo di presentazione delle due domande è fissato al 12 aprile 2024**, come indicato nel [calendario](#) degli adempimenti allegato alla nota del 26 marzo 2024.

Domanda modello ES-E

Procedendo alla compilazione del modello ES-E, ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale dei presidenti di commissione, il sistema prospetta una pagina con una serie di informazioni personali quali:

- **dati anagrafici:** sono protetti e quindi non modificabili dalla domanda; l'aspirante deve verificarne la correttezza;
- **dati residenza e recapito:** sono protetti e quindi non modificabili dalla domanda; l'aspirante deve verificarne la correttezza;
- **posizione giuridica e ruolo:** il dato *posizione giuridica* è protetto e non modificabile, e riporta la posizione giuridica che il procedimento assegna all'aspirante sulla base di quanto rilevato sul suo fascicolo personale del Sistema informativo. Nella medesima riga della posizione giuridica è presente il campo "anni di servizio", ove indicare gli anni di ruolo.

Dunque, l'unico campo da compilare è quello relativo al **servizio di ruolo**, in merito al quale precisiamo che gli anni di servizio dei Dirigenti scolastici comprendono anche quelli maturati nel precedente servizio di ruolo prestato in qualità di docente. Compilato tale campo e controllati gli altri, si può procedere all'inoltro della domanda, effettuato il quale il sistema trasmette all'interessato, all'indirizzo registrato su IOL, notifica dell'avvenuta presentazione. Nella mail è allegato il modello salvato dal sistema.

Domanda modello ES-1

Inoltrata la succitata istanza di inclusione negli elenchi regionali dei presidenti di commissione, ai fini della partecipazione al procedimento di nomina, è necessario altresì compilare e inoltrare il relativo modello ES-1.

L'istanza di nomina si articola nelle sezioni/campi di seguito indicati:

- **dati anagrafici:** sono protetti e quindi non modificabili dalla domanda; l'aspirante deve verificarne la correttezza;
- **dati residenza e recapito:** sono protetti e quindi non modificabili dalla domanda; l'aspirante deve verificarne la correttezza;
- **posizione giuridica e ruolo:** nel **campo** posizione giuridica l'aspirante indica lo stato con il quale parteciperà al procedimento di nomina, selezionandolo dall'apposito elenco. Le scelte proposte sono coerenti con i dati del ruolo registrati nel fascicolo personale del sistema informativo. Il **campo note**, a testo libero, serve a comunicare gli estremi della graduatoria concorsuale o dell'incarico a dirigente scolastico o a collaboratore del dirigente scolastico dei docenti di ruolo (per estremi si intendono la data ed il numero di protocollo della graduatoria concorsuale o dell'incarico). Nel **campo anni di servizio di ruolo** l'aspirante dichiara il numero degli anni di servizio di ruolo. Nel caso in cui gli anni di servizio di ruolo differiscano dagli anni dichiarati nel Modello ES-E, il sistema emette una segnalazione bloccante. Il campo **ruolo di partecipazione alla procedura di nomina** è preimpostato, per tutti gli aspiranti, in accordo con lo stato giuridico e gli anni di servizio dichiarati;
- **dati di insegnamento:** *la sezione si compone in modo dinamico sulla base della posizione giuridica e del ruolo di partecipazione richiesto dall'aspirante.* I dirigenti scolastici, che concorrono esclusivamente per il ruolo di Presidente, sono automaticamente indirizzati sui **dati di servizio**. I docenti in servizio che aspirano a ricoprire il **posto di Presidente e Commissario o Commissario** devono dichiarare: la classe di concorso di servizio (generalmente corrisponde alla classe di concorso di titolarità ma può essere cambiata); l'insegnamento o meno in classi terminali della disciplina di nomina. Al riguardo si precisa che indicando Sì e attivando il link Materia di nomina, l'aspirante è guidato verso l'esatta individuazione della disciplina e della classe di concorso fra quelle affidate a commissario esterno nel proprio indirizzo d'insegnamento. La classe di concorso di servizio può essere modificata, se necessario. Per l'individuazione della materia di nomina l'aspirante sceglie con i selettori proposti l'indirizzo prevalente d'insegnamento, attraverso il percorso e il settore di riferimento, e seleziona la disciplina affidata a commissario esterno compatibile con la propria classe di concorso di servizio;
- **dati di servizio:** l'aspirante dichiara gli istituti in cui presta servizio o ha prestato servizio nei due anni scolastici precedenti (questo perché vige il divieto di nomina nelle scuole in cui si

prestato servizio nei due anni precedenti). Hanno rilievo i soli istituti della regione che comprende la provincia di destinazione dell'istanza. L'istituto statale di attuale servizio è preimpostato (il dato è obbligatorio solo per gli aspiranti di ruolo), mentre l'eventuale istituto statale di completamento del servizio attuale va aggiunto dall'aspirante. Si precisa che gli aspiranti in servizio sono obbligati a indicare almeno un istituto di servizio degli anni scolastici precedenti a quello in corso oppure, se neo-immessi o trasferiti da altra regione, a spuntare la casella "Non in servizio su istituti secondari di II grado nei due anni scolastici precedenti quello in corso";

- **preferenze:** in questa sezione l'aspirante dichiara eventuali preferenze per la nomina a Presidente.

Riguardo alle preferenze, specifichiamo quanto segue:

- le preferenze da indicare possono essere Comuni, Distretti, Provincia;
- si possono inserire fino a 14 preferenze (indifferentemente comuni, distretti e provincia), nella provincia di servizio o di residenza, per il trattamento a domanda nella fase territoriale comunale o provinciale;
- non possono essere richieste preferenze al di fuori dell'ambito provinciale;
- resta il divieto di nomina dell'aspirante nelle scuole del distretto scolastico della propria sede o delle sedi di completamento del servizio;
- gli aspiranti non in servizio o collocati a riposo, possono esprimere preferenze nella sola provincia di residenza;
- nella stessa pagina l'aspirante può indicare il comune (di servizio o di residenza) da trattare con precedenza nelle fasi territoriali "d'ufficio" e la provincia limitrofa da cui partire per l'assegnazione delle sedi ancora disponibili (fasi territoriali d'ufficio). In assenza di esplicita indicazione dell'aspirante, il sistema assegna il comune di servizio per il personale in servizio, il comune di residenza per il personale collocato a riposo.

Compilato e salvato il modello ES-1, l'aspirante può procedere all'inoltro della domanda. Dopo l'inoltro il sistema salva le informazioni del modello ES-1, lo registra in formato PDF nella sezione Archivio della Home Page di Istanze On Line e invia una mail all'utente come ricevuta dell'avvenuta presentazione.

Le risposte ai quesiti

È possibile inviare un quesito all'indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali).

[Esami di Stato II grado 2024, domande Presidente commissione sono due. Quali, come e quando - Orizzonte Scuola Notizie](#)

306/24 Esame di Stato II grado 2024: assegnazione e ripartizione candidati esterni. Chi fa che cosa

di *Nino Sabella*

I candidati esterni, che hanno presentato domanda di partecipazione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, vanno assegnati alle scuole e poi da queste sono ripartiti tra le classi quinte.

Domande candidati esterni

I candidati esterni, in possesso dei previsti requisiti, hanno presentato domanda di partecipazione agli esami di Maturità 2023/24, secondo le indicazioni e la tempistica di cui alla nota MIM n. 33701 del 12 ottobre 2023:

- tra il 2 e il 30 novembre 2023;

- tra il 1° dicembre 2023 e il 31 gennaio 2024, i soli candidati che non hanno potuto presentare la domanda entro il termine di cui al punto precedente, per gravi e documentati motivi che ne giustificano il ritardo;
- entro il 31 marzo 2024, gli studenti con cessazione della frequenza delle lezioni dopo il 31 gennaio 2024 e prima del 15 marzo 2024.

Qui i requisiti richiesti

Si precisa che non è prevista l'ammissione dei candidati esterni all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione:

- nell'ambito dei corsi quadriennali;
- nei percorsi di istruzione di secondo livello per adulti;
- negli indirizzi di cui all'art. 3/2 del DPR n. 89 del 2010, non ancora regolamentati;
- nelle sezioni funzionanti presso istituti statali e paritari nei quali è attuato il progetto EsaBac ed EsaBac techno;
- nelle Province autonome di Trento e Bolzano, con riferimento all'esame di Stato collegato al corso annuale previsto dall'art. 15, co. 6, del d.lgs. n. 226 del 2005, e recepito dalle Intese stipulate tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e le predette Province autonome.

Assegnazione candidati

L'assegnazione dei candidati alle istituzioni scolastiche è di competenza del dirigente preposto all'USR competente. Nella nota n. 12423 del 26 marzo 2024, il MIM precisa che, ricevute le domande, **il dirigente preposto all'USR:**

– con particolare riguardo al criterio della territorialità, **provvede ad assegnare i candidati esterni**, distribuendoli in modo uniforme sul territorio, **agli istituti scolastici statali o paritari aventi sede:**

- nel comune di residenza del candidato stesso; in subordine
- nella provincia di residenza del candidato stesso, nel caso in cui nel suddetto comune non sia presente l'indirizzo di studio indicato nella domanda; in subordine
- nella regione di residenza del candidato, nel caso di assenza nella suddetta provincia dell'indirizzo richiesto nella domanda. Eventuali deroghe al superamento dell'ambito organizzativo regionale devono essere autorizzate dal dirigente preposto all'USR di provenienza cui va presentata la relativa richiesta. L'autorizzazione può essere concessa previa valutazione dei motivi adottati;

– considerato che i candidati esterni non possono superare il 50% dei candidati interni, fermo restando il limite numerico di trentacinque candidati per classe/commissione, **non può autorizzare, se non in via eccezionale e previa verifica della scarsa diffusione territoriale dell'indirizzo, commissioni con un numero maggiore di candidati esterni ovvero commissioni di soli candidati esterni, costituite esclusivamente presso istituzioni scolastiche statali** (presso ciascuna istituzione scolastica statale, in via eccezionale, può essere costituita soltanto una commissione di soli candidati esterni. Un'altra commissione di soli candidati esterni può essere costituita, sempre presso istituzioni scolastiche statali, soltanto in corsi di studio a scarsa o disomogenea diffusione sul territorio nazionale).

Nella nota summenzionata, infine, si sottolinea che **la mancata osservanza del criterio della territorialità** (di cui all'art. 14/3 del D.lgs. n. 62/2017) **preclude l'ammissione dei candidati esterni all'esame di Stato, fatte salve le responsabilità penali, civili e amministrative a carico dei soggetti preposti alle istituzioni scolastiche interessate.**

Ripartizione candidati esterni classi/commissioni

Una volta che l'USR ha assegnato alle scuole i candidati esterni, i dirigenti scolastici procedono alla loro ripartizione tra le classi/commissioni d'istituto. Nello specifico:

- il dirigente ripartisce i candidati esterni assegnati all'istituto (statale o paritario) dall'USR tra le diverse classi/commissioni d'istituto, assicurando che il loro numero massimo non superi

il 50% dei candidati interni e tenuto conto che ciascuna classe non può avere più di trentacinque candidati in totale. I candidati interni devono appartenere a una sola classe. Negli istituti professionali del vigente ordinamento, l'assegnazione dei candidati esterni alle classi avviene tenendo conto della congruenza tra il codice ATECO richiesto dal candidato nella domanda e quello del percorso della classe di inserimento;

- negli indirizzi di studio riportati nell'allegato [10](#) alla nota del 26 marzo 2024, quando la seconda prova scritta di lingua straniera è associata alla classe di concorso generica "A-24 – Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado" (classe concorso confluita confluita nella nuova classe A22, ai sensi del DM 255/2023), i candidati esterni sono assegnati a classi/commissioni assicurando che le lingue straniere presenti nel loro curriculum coincidano con le lingue straniere della classe nella quale vengono inseriti;
- negli indirizzi di studio riportati nell'allegato [11](#) alla presente circolare, per i quali è stata individuata tra le altre materie affidate a commissari esterni la lingua straniera, associata alla classe di concorso generica "A-24 – Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado" (classe concorso confluita nella nuova classe A22, ai sensi del DM 255/2023), i candidati esterni sono assegnati a classi/commissioni assicurando che le lingue straniere presenti nel loro curriculum coincidano con le lingue straniere della classe nella quale vengono inseriti;
- nella Regione Lombardia, gli studenti in possesso del diploma professionale di "tecnico" che hanno frequentato il corso annuale (previsto dall'art. 15/6 del d.lgs. n. 226/2005 e dall'Intesa del 16 marzo 2009 tra il MIUR e la Regione Lombardia), sono considerati candidati interni per il corrispondente indirizzo di studio di istruzione professionale. Conseguentemente, la classe dell'istituto professionale statale cui sono assegnati tali candidati deve essere considerata quale "classe articolata";
- nelle Province autonome di Trento e Bolzano, gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso d'istruzione e formazione professionale quadriennale di cui all'art. 20/1, lettera c), del d. lgs. n. 226/2005, e hanno frequentato il corso annuale vanno considerati quali candidati interni per il corrispondente indirizzo di studio di istruzione professionale. La struttura e l'articolazione dell'esame di Stato conclusivo del corso annuale sono definite nel Protocollo d'intesa 28 giugno 2019, n. 596, stipulato tra il MIUR e le Province autonome di Trento e di Bolzano e s.m.i.

Le risposte ai quesiti

È possibile inviare un quesito all'indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali).

[Esame di Stato II grado 2024, assegnazione e ripartizione candidati esterni. Chi fa che cosa \(orizzontescuola.it\)](#)

307/24 Esami di terza media 2024: aver svolto le prove INVALSI ad aprile è requisito di ammissione

di redazione

Tra la fine delle lezioni e il 30 giugno si svolgono gli esami di terza media. Aver svolto le prove Invalsi, in base alla normativa vigente, è requisito di ammissione alle prove d'esame. Lo prevede l'art. 7, comma 1 del D. Lgs. n. 62/2017.

Le discipline oggetto di rilevazione delle prove Invalsi 2024 sono: Italiano, Matematica, Inglese (prova di ascolto e prova di lettura).

Calendario prove Invalsi 2024

Gli studenti di terza media delle classi non campione svolgono le prove dal 4 al 30 aprile, il 4-5-8-9 aprile tocca invece alle classi campione.

INVALSI open
SITO UFFICIALE AREA PROVE NAZIONALI

DATE PROVE INVALSI 2024

	ITALIANO	MATEMATICA	INGLESE	
 PROVE CARTACEE	GRADO 2 Secondo anno scuola primaria	7 Maggio Recupero 14 Maggio	9 Maggio Recupero 16 Maggio	Non prevista
	GRADO 5 Ultimo anno scuola primaria	7 Maggio Recupero 14 Maggio	9 Maggio Recupero 16 Maggio	6 Maggio Recupero 13 Maggio
	GRADO 8 Ultimo anno scuola secondaria di primo grado	Dal 4 al 30 Aprile - Classi NON campione 4-5-8-9 Aprile - Classi campione Dal 27 Maggio al 6 Giugno - Sezione suppletiva e Privatisti		
 PROVE COMPUTER	GRADO 10 Secondo anno scuola secondaria di secondo grado	Dal 13 al 31 Maggio - Classi NON campione 13-14-15 Maggio - Classi campione	Non prevista	
	GRADO 13 Ultimo anno scuola secondaria di secondo grado	Dall'1 al 27 Marzo - Classi NON campione 1-4-5-6 Marzo - Classi campione Dal 27 Maggio al 6 Giugno - Sezione suppletiva e Privatisti		

[La Guida alle prove Invalsi](#)

Esami terza media

Requisiti di ammissione:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo.

Le prove

Sono previste tre prove scritte: una di Italiano (o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento), una sulle competenze logico-matematiche, una prova di lingue articolata in due sezioni (una riferita all'inglese e una relativa alla seconda lingua straniera studiata).

Segue un colloquio per valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. Il colloquio accerta anche la padronanza delle competenze di educazione civica (legge 92 del 20 agosto 2019).

[Esami di terza media 2024, aver svolto le prove Invalsi ad aprile è requisito di ammissione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

308/24 Protocollo di Somministrazione delle Prove INVALSI 2024 per il Grado 8

di *Nobile Filippo*

L'Istituto INVALSI ha pubblicato il protocollo di somministrazione delle prove INVALSI CBT 2024 per il terzo anno della scuola secondaria di primo grado (grado 8), mirato a standardizzare e guidare il processo di valutazione delle competenze degli studenti in ambito nazionale.

Le prove invalsi CBT di grado 8

Per l'anno scolastico 2023-2024, le prove INVALSI per il grado 8 si terranno dal 4 al 30 aprile 2024. Il protocollo prevede che ogni scuola, comprese quelle con classi campione, organizza le prove di Italiano, Matematica, e Inglese (reading e listening) secondo un ordine e una programmazione definiti dal Dirigente scolastico. Le classi campione seguiranno un ordine specifico stabilito dall'INVALSI.

Prima della somministrazione

Dal 28 marzo al 3 aprile 2024, i Dirigenti scolastici dovranno preparare l'organizzazione delle prove, designando i Docenti somministratori e i Collaboratori tecnici, assicurandosi della funzionalità dell'infrastruttura tecnologica. A partire dal 2 aprile, sarà possibile stampare l'elenco degli studenti con le relative credenziali per la somministrazione delle prove.

La somministrazione

Il giorno della prova, il Dirigente scolastico o un suo delegato convoca il personale coinvolto, fornendo la documentazione necessaria. Le prove si svolgono in ambiente controllato, con la presenza di un Docente somministratore e, se previsto, di un Collaboratore tecnico e/o di un Osservatore esterno per le classi campione. Il processo prevede la distribuzione delle credenziali agli studenti, la somministrazione della prova tramite la piattaforma INVALSI e la raccolta dei materiali al termine.

Date delle somministrazioni

Le prove INVALSI CBT per il grado 8 si svolgeranno nel periodo dal 4 aprile al 30 aprile 2024. La scelta delle giornate specifiche per la somministrazione delle prove (Italiano, Matematica, Inglese-reading e Inglese-listening) è a discrezione del Dirigente scolastico, che può organizzarle in tre giornate distinte. Per le classi campione, le date sono fissate nel periodo compreso tra giovedì 4, venerdì 5, lunedì 8 e martedì 9 aprile 2024, seguendo l'ordine di somministrazione definito dall'INVALSI.

Durante la somministrazione

All'inizio di ogni giornata di prova, il Dirigente scolastico (o un delegato) si occuperà di convocare i Docenti somministratori e, per le classi campione, l'Osservatore esterno. Prima della prova, è essenziale che i computer destinati alla somministrazione siano funzionanti, connessi a internet, dotati di cuffie auricolari (per le prove di Inglese-listening) e che accedano alla piattaforma tramite il link fornito dall'INVALSI. Il Docente somministratore, dopo aver ricevuto la documentazione necessaria, guiderà gli studenti all'aula informatica, distribuirà le credenziali di accesso e avvierà la somministrazione della prova.

Ruolo dei docenti somministratori

I Docenti somministratori sono responsabili dell'organizzazione pratica della prova, della distribuzione delle credenziali agli studenti e della supervisione durante lo svolgimento della prova stessa. Devono inoltre assicurare che gli studenti utilizzino solo i fogli forniti dalla scuola per eventuali appunti, che i cellulari siano spenti e che il tempo di prova sia rispettato come regolato automaticamente dalla piattaforma INVALSI.

Procedura a fine prova

Al termine della prova, gli studenti dovranno riconsegnare al Docente somministratore le credenziali di accesso e i fogli degli appunti utilizzati. Il Docente somministratore raccoglierà i materiali, compilandone un inventario, e li inserirà nella busta della prova specifica, che poi verrà sigillata e restituita al Dirigente scolastico o a un suo delegato. Questa procedura garantisce la tracciabilità di ogni fase della somministrazione e la sicurezza dei dati degli studenti. A seguito della somministrazione, i fogli degli appunti raccolti saranno distrutti in modo sicuro e riservato dal Dirigente scolastico.

Integrità ed efficienza delle prove INVALSI

Queste specifiche procedure sono state stabilite per garantire l'integrità e l'efficienza delle prove INVALSI, assicurando che ogni studente abbia le stesse opportunità e condizioni durante la valutazione delle proprie competenze.

Gli allievi disabili e allievi con PDP

Gli studenti con disabilità o con Piano Didattico Personalizzato (PDP) possono beneficiare di misure compensative o essere dispensati dalla prova, secondo le indicazioni del PEI o del PDP. Le decisioni riguardo la partecipazione e le modalità di svolgimento delle prove per questi studenti sono prese dal Dirigente scolastico e comunicate tramite l'area riservata INVALSI.

Gli allievi assenti

Gli studenti assenti alle prove INVALSI hanno la possibilità di recuperarle entro il periodo di somministrazione assegnato alla scuola o durante una sessione suppletiva programmata tra il 27 maggio e il 6 giugno 2024, seguendo le stesse procedure stabilite per la somministrazione regolare.

L'uniformità e l'efficacia del processo di valutazione delle competenze degli studenti a livello nazionale

Il protocollo di somministrazione delle prove INVALSI CBT 2024 per il grado 8 è un documento fondamentale per garantire l'uniformità e l'efficacia del processo di valutazione delle competenze degli studenti a livello nazionale, assicurando condizioni eque e trasparenti per tutti i partecipanti.

- [Protocollo somministrazione G08](#)

[Protocollo di Somministrazione delle Prove INVALSI 2024 per il Grado 8 - Orizzonte Scuola](#)
[Notizie](#)

309/24 Compiti per le vacanze? Meglio letture e spazi alla creatività (diari emotivi e descrittivi). Direttiva per la regolamentazione dei compiti a casa

di *Antonio Fundarò*

La questione dell'impatto dei compiti a casa durante le pause didattiche, come quelle di Pasqua, Natale, o le vacanze estive, è stata a lungo fonte di dibattito tra educatori, psicologi, pedagogisti e famiglie. In questo contesto, si fa sempre più forte la voce di coloro che sostengono un approccio educativo meno incentrato sulle tradizionali attività di rinforzo e più orientato verso lo sviluppo personale e creativo degli studenti.

Le ricerche in campo psicopedagogico

Le ricerche in campo psicopedagogico, come quelle condotte da figure di spicco quali Howard Gardner con la teoria delle intelligenze multiple, o da Carol Dweck con i suoi studi sulla mentalità di crescita, evidenziano come il benessere emotivo e la curiosità intellettuale siano fattori cruciali per un apprendimento efficace e profondo. Gardner sottolinea l'importanza di riconoscere e valorizzare i

diversi tipi di intelligenza presenti in ogni studente, mentre Dweck incentiva una visione dell'errore e della sfida come opportunità di crescita, anziché come ostacoli insormontabili.

Le letture consigliate e il cambio del paradigma di riferimento

Nel contesto delle sospensioni didattiche, anziché sovraccaricare gli studenti con compiti che spesso vengono percepiti come un'estensione dello stress scolastico, si propone un cambiamento di paradigma. Gli insegnanti e le istituzioni educative dovrebbero incoraggiare attività che stimolino la riflessione personale, l'espressione creativa e l'esplorazione del mondo in modi nuovi e significativi.

Ciò può includere:

- **Letture consigliate:** anziché assegnare specifici libri di testo, proporre una lista di letture volontarie che coprano una varietà di interessi e generi, dalla narrativa alla poesia, dai saggi alle biografie, per incentivare l'amore per la lettura e l'apprendimento autodiretto.
- **Diari emotivi e descrittivi:** per i più giovani, la creazione di diari dove possono esprimere le proprie emozioni, riflessioni e le avventure vissute durante le pause scolastiche, può essere un potente strumento di esplorazione interiore e sviluppo dell'empatia.
- **Progetti creativi:** incoraggiare gli studenti a intraprendere progetti che riflettano i loro interessi personali, come l'arte, la musica, la scienza, o il volontariato, permettendo loro di esplorare e sviluppare le proprie passioni in modo autentico.

Questi approcci, come evidenziato da studi nel campo della psicologia dell'educazione, non solo riducono lo stress associato ai compiti a casa tradizionali, ma favoriscono lo sviluppo di competenze vitali come il pensiero critico, la creatività, e la capacità di gestione del tempo e delle priorità. Inoltre, attività di questo tipo possono rinforzare il legame tra studenti e famiglie, offrendo occasioni di apprendimento e scoperta condivisi.

La scuola moderna si trova di fronte alla sfida di riconoscere e abbracciare metodi educativi che rispondano alle esigenze individuali degli studenti

Dunque, la scuola moderna si trova di fronte alla sfida di riconoscere e abbracciare metodi educativi che rispondano alle esigenze individuali degli studenti, promuovendo un apprendimento che sia non solo accademico, ma anche personale e creativo. La valorizzazione delle pause didattiche come momenti di crescita e esplorazione personale è un passo cruciale in questa direzione, uno che può aiutare a formare non solo studenti più preparati, ma cittadini più consapevoli, creativi e resilienti.

La scelta delle letture consigliate per gli studenti è fondamentale per stimolare l'amore per la lettura

La scelta delle letture consigliate per gli studenti è fondamentale per stimolare l'amore per la lettura e per supportare il loro sviluppo cognitivo ed emotivo. È importante selezionare testi che rispecchino gli interessi e le capacità degli studenti, tenendo conto della loro età e del ciclo di studi. Di seguito, alcuni consigli su come scegliere le letture e dove trovare risorse utili online.

Scelta delle letture

- **Interessi degli studenti:** Considera gli interessi specifici dei tuoi studenti. I libri che trattano temi a loro cari saranno più accattivanti.
- **Diversità dei generi:** Includi una varietà di generi, come narrativa, poesia, biografie, fantascienza, fantasy, e libri di conoscenza, per esplorare differenti stili e argomenti.
- **Complessità adatta all'età:** Assicurati che il livello di complessità del libro sia appropriato per l'età e le capacità di lettura degli studenti.
- **Incentivare la scelta:** Permetti agli studenti di scegliere tra una lista preselezionata, dando loro un senso di autonomia nella loro educazione letteraria.

Riferimenti anagrafici e ciclo di studi

- **–Scuola Primaria:** Libri con molte illustrazioni e storie semplici ma coinvolgenti, come le fiabe classiche, i racconti di animali e le avventure di personaggi della loro età.
- **Scuola Secondaria di Primo Grado:** Storie più complesse con temi che esplorano l’amicizia, l’avventura, il mistero, e la crescita personale. I romanzi brevi o i racconti possono essere particolarmente adatti.
- **Scuola Secondaria di Secondo Grado:** Letteratura classica e moderna che tratta temi più maturi e complessi, esplorando diverse culture, epoche storiche e questioni sociali. Anche i saggi su temi di attualità possono essere stimolanti.

Risorse online in italiano

- **Internet archive e open Library:** Offrono accesso gratuito a milioni di libri digitalizzati in diverse lingue, inclusi numerosi titoli in italiano.
- **Project Gutenberg:** Una vasta collezione di libri gratuiti in formato elettronico, con una sezione dedicata alla letteratura italiana.
- **Google libri:** Permette di cercare anteprime e pagine complete di libri. È utile per scoprire nuovi autori e titoli interessanti.
- **Biblioteche comunali online:** Molte città italiane offrono accesso gratuito a risorse digitali, inclusi ebook e audiolibri, attraverso le biblioteche comunali.
- **Goodreads:** Sebbene sia un sito principalmente in inglese, offre recensioni e suggerimenti di libri in varie lingue, inclusi numerosi titoli italiani. È utile per trovare ispirazione e leggere le opinioni di altri lettori.

Quando si propone una lista di letture, è anche utile includere una breve descrizione del libro e, se possibile, motivazioni per cui potrebbe essere interessante o coinvolgente per gli studenti. Inoltre, incoraggiare la discussione sui libri letti, sia in forma scritta che orale, può arricchire l’esperienza di lettura e stimolare ulteriormente l’interesse degli studenti verso la letteratura.

I diari emotivi e descrittivi

I diari emotivi e descrittivi rappresentano uno strumento potente per l’espressione personale e la riflessione. Sono spazi privati dove gli alunni possono annotare pensieri, emozioni, esperienze e osservazioni sul mondo che li circonda. Questa pratica non solo aiuta a sviluppare competenze di scrittura, ma incoraggia anche l’introspezione e l’elaborazione emotiva. Ecco come insegnanti e genitori possono guidare i giovani in questo processo.

Elementi da sottolineare in un diario emotivo e descrittivo

- **Espressione libera:** Incoraggiare gli studenti a esprimersi liberamente, senza preoccuparsi della forma, della grammatica o della struttura.
- **Osservazioni quotidiane:** Stimolare la descrizione di situazioni quotidiane, luoghi, persone o eventi che hanno suscitato interesse o emozioni.
- **Emozioni e sentimenti:** Guidare gli alunni a esplorare e descrivere le loro emozioni, sia positive che negative, e le reazioni a specifiche esperienze.
- **Riflessioni personali:** Promuovere la riflessione su se stessi, i propri sogni, obiettivi, paure e successi.
- **Creatività e fantasia:** Incoraggiare l’inserimento di elementi creativi come disegni, collage o poesie che possano arricchire il diario.

Come educare alla realizzazione di diari emotivi

- **Modello:** Gli insegnanti possono condividere esempi di diari emotivi (mantenendo l’anonimato o creandone di ipotetici), per mostrare come possono essere strutturati.
- **Spazi di condivisione:** Creare momenti in cui gli alunni possono volontariamente condividere parti dei loro diari con i compagni, promuovendo un ambiente di ascolto, rispetto e empatia.

- **Esercizi guidati:** Proporre esercizi di scrittura che possano servire da spunto per il diario, come descrivere un ricordo felice, un sogno per il futuro, o riflettere su un evento attuale che ha colpito l'alunno.
- **Risorse e materiali:** Fornire ai giovani quaderni, penne colorate, adesivi, e qualsiasi altro materiale che possa rendere l'atto del scrivere nel diario un'esperienza piacevole e personale.

Il Ruolo dei genitori

- **Incoraggiamento:** I genitori possono incoraggiare i figli a dedicare del tempo alla scrittura del diario, sottolineando come sia un'occasione per conoscere meglio se stessi.
- **Spazio e tempo:** È importante che i giovani abbiano uno spazio tranquillo e del tempo dedicato per scrivere senza interruzioni.
- **Rispetto della privacy:** Essenziale è il rispetto della privacy, facendo capire che il diario è un luogo sicuro dove esprimersi liberamente, senza il timore di giudizi.
- **Dialogo:** I genitori possono stimolare il dialogo, chiedendo se i figli desiderano condividere qualche pensiero o emozione scritta nel diario, sempre lasciando aperta la possibilità di non farlo.

Insegnanti e genitori, lavorando insieme, possono giocare un ruolo cruciale nel promuovere la pratica del diario emotivo e descrittivo tra i giovani. Questa attività non solo affina le abilità di scrittura, ma offre anche un valido supporto per l'esplorazione e l'espressione del sé, contribuendo allo sviluppo di individui più consapevoli, riflessivi e emotivamente intelligenti.

La realizzazione di test descrittivi

La realizzazione di testi creativi può essere un'avventura esaltante sia per gli studenti sia per gli insegnanti, offrendo un terreno fertile per esplorare emozioni, idee e mondi nuovi. I testi creativi non si limitano alla narrativa o alla poesia; possono abbracciare una varietà di forme, inclusi diari, saggi personali, racconti, sceneggiature, e persino testi multimediali che combinano parole, immagini e suoni. Ecco alcune linee guida e spunti per incoraggiare la creazione di testi creativi:

Scegliere il tema o l'ispirazione

- **Interessi personali:** Incoraggiare gli studenti a scrivere su ciò che amano o ciò che li incuriosisce, che si tratti di sport, arte, scienza, natura o viaggi.
- **Prompt creativi:** Fornire stimoli o prompt creativi, come una frase da completare, una situazione ipotetica, una foto evocativa o un oggetto misterioso.
- **Temi attuali:** Suggerimenti dai temi di attualità o questioni sociali, invitando a riflettere su questioni ambientali, tecnologiche, etiche o culturali.

Esplorare diverse forme narrative e stilistiche

- **Narrativa:** Racconti brevi o frammenti di romanzi, giocando con generi diversi come fantascienza, giallo, fantasy, storico.
- **Poesia:** Composizioni poetiche che esplorano ritmo, rima, immaginazione e metafora.
- **Diari e lettere:** Scritti in prima persona che esprimono riflessioni, esperienze quotidiane o lettere aperte.
- **Testi drammatici:** Monologhi o brevi sceneggiature per esplorare il dialogo e la tensione drammatica.

Favorire l'immaginazione e l'espressione personale

- **Esercizi di brainstorming:** Tecniche come il mind mapping o la scrittura libera per generare idee.
- **Riscrittura creativa:** Reinventare la fine di una storia nota, o scrivere una scena da un'altra prospettiva.
- **Visualizzazione:** Uso di immagini, musica o ambientazioni per stimolare l'immaginazione.

Incoraggiare la revisione e il feedback

- **Peer review:** Scambio di testi con compagni di classe per ricevere e offrire feedback costruttivi.
- **Riscrittura:** Considerare la revisione come parte integrante del processo creativo, non solo per correggere errori, ma per raffinare stile e contenuto.
- **Pubblicazione:** Creare un blog di classe, una rivista scolastica o un libro antologico per pubblicare i lavori.

Utilizzare risorse e strumenti digitali

- **Software di scrittura creativa:** Esplorare piattaforme e app che offrono strumenti per la scrittura creativa, come prompts, organizzatori di trama e suggerimenti stilistici.
- **Multimedialità:** Integrazione di elementi multimediali, come foto, video o suoni, per arricchire i testi.

La scrittura creativa non è solo un esercizio stilistico

La scrittura creativa non è solo un esercizio stilistico, ma un mezzo attraverso il quale esplorare la propria interiorità, comprendere il mondo circostante e esprimere la propria unicità. Offrendo agli studenti la libertà di esplorare diverse forme e temi, e incoraggiandoli a esprimersi in modi nuovi e personali, la scuola può svolgere un ruolo cruciale nel nutrire non solo competenze linguistiche, ma anche la creatività, l'empatia e il pensiero critico.

Direttiva per la regolamentazione dei compiti a casa nelle scuole italiane

La regolamentazione dei compiti a casa rappresenta una sfida importante per la scuola italiana, con l'obiettivo di equilibrare il carico di lavoro degli studenti e incoraggiare metodi di apprendimento innovativi e creativi. Una direttiva efficace dovrebbe tener conto di vari aspetti, inclusi l'importanza delle letture, lo spazio alla creatività e l'espressione personale. In allegato una bozza di direttiva che potrebbe essere adottata dalle istituzioni scolastiche. Attraverso un approccio strutturato al monitoraggio, alla valutazione e al coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder, la direttiva sui compiti a casa assicura che la stessa abbia un impatto positivo sull'apprendimento e sullo sviluppo complessivo degli studenti. L'obiettivo finale è creare un ambiente educativo che valorizzi la crescita personale, la creatività e l'amore per l'apprendimento.

[Compiti per le vacanze? Meglio letture e spazi alla creatività \(i diari emotivi e descrittivi\). Scarica una "Direttiva per la regolamentazione dei compiti a casa" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

310/24 La settimana corta è legittima: non esiste alcun principio di affidamento sul tempo scuola di 6 giorni

di *Avv. Marco Barone*

Dei genitori di alcuni alunni di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado hanno impugnato la deliberazione del Consiglio di Istituto nella parte in cui, modificando il piano triennale dell'offerta formativa stabilisce, l'adozione della settimana corta a cinque giorni per l'intero Istituto e prevede che, con la medesima decorrenza, l'orario delle "classi residuali a sei giorni" sarà riorganizzato su cinque giorni. Si pronuncia il TAR per il Veneto con sentenza 575/24 respingendo il ricorso per i motivi che ora commentiamo.

Il TAR non può sindacare l'azione amministrativa della scuola

Il Collegio condivide l'orientamento secondo cui "in materia scolastica, gli atti di programmazione, per costante giurisprudenza amministrativa, costituiscono atti con finalità generali e contenuto altamente discrezionale, e come tale non sono sindacabili in sede di legittimità se non in presenza di

vizi procedurali e/o di carenze logiche e motivazionali” (T.A.R. Lazio, sez. III bis, 25 giugno 2019, n. 8279, che richiama Consiglio di Stato, sez. VI, 16 febbraio 2007 n. 661; T.A.R. Milano, sez. IV, 30 settembre 2008, n. 4587). In particolare, osserva il Tribunale Amministrativo, la decisione dell’Istituto di adottare la settimana corta riguarda il merito dell’azione amministrativa e, come tale, non può essere sindacata in sede giurisdizionale sotto il profilo dell’opportunità.

Non sussiste alcun legittimo affidamento sul tempo scuola a sei giorni

I ricorrenti, nel contenzioso in oggetto, sostengono di avere maturato un legittimo affidamento a mantenere l’orario scolastico distribuito su sei giorni alla settimana per tutti gli anni del percorso scolastico (cinque anni per la scuola primaria, tre per la secondaria) e di avere manifestato la contrarietà del passaggio alla settimana corta, sia in occasione di incontri con la Dirigente scolastica, sia mediante missive indirizzate all’Istituto. La deliberazione con la quale, a partire dall’anno scolastico 2024/2025, il Consiglio di Istituto ha esteso la settimana corta anche alle classi frequentate dai figli dei ricorrenti sarebbe quindi illegittima, perché lesiva dell’affidamento ingenerato dal contenuto delle versioni del piano triennale dell’offerta formativa succedutesi nel corso dei precedenti anni scolastici, che prevedevano anche classi con orario distribuito su sei giorni settimanali.

Il motivo per il TAR di Venezia è infondato poiché *in tema di autonomia organizzativa degli istituti scolastici e in tema di revisione annuale del piano triennale dell’offerta formativa, non può essere riconosciuto un affidamento giuridicamente rilevante al mantenimento dell’articolazione dell’orario su sei giorni alla settimana per tutto il percorso scolastico (cfr. Consiglio di Stato, sez. I, parere 21 febbraio 2024, n. 177; T.A.R. Lazio, sez. III bis, 25 giugno 2019, n. 8279; T.A.R. Veneto, sez. I, 2 agosto 2018, n. 842). Inoltre, nel caso di specie l’introduzione della settimana corta per tutte le classi dell’Istituto non interessa l’anno scolastico in corso, ma avrà effetto solo dal prossimo.*

Spetta al CDI e non alle famiglie deliberare sulla modifica del PTOF

I ricorrenti lamentano, tra i vari punti, la violazione delle norme che richiedono il coinvolgimento delle famiglie nella predisposizione del piano triennale dell’offerta formativa. In particolare, essi lamentano: che l’Istituto ha indetto un sondaggio sul passaggio alla “settimana corta” rivolgendolo solo alle famiglie di alunni che già ne usufruiscono e non anche alle famiglie di alunni che frequentano la scuola sei giorni a settimana; che il quesito oggetto del sondaggio sarebbe stato formulato in modo tendenzioso, e cioè in modo tale da prospettare il verificarsi di disservizi di impatto generale nel caso di mantenimento delle classi a sei giorni; che al sondaggio avrebbero risposto solo una novantina di genitori rispetto alla platea di circa mille potenziali votanti; che non sarebbe rappresentativa la percentuale di circa il sessanta per cento di voti favorevoli all’estensione della settimana corta a tutta la scuola.

Osserva al riguardo il Collegio che, sotto un primo profilo, la modifica del piano triennale dell’offerta formativa è stata assunta Consiglio di Istituto, che ne ha la competenza e nel quale sono rappresentate anche le famiglie degli alunni per il tramite dei componenti che esse hanno eletto. *Il fatto che il Consiglio di Istituto si sia pronunciato a maggioranza nel senso non gradito ai ricorrenti non integra una violazione dei loro diritti partecipativi. In particolare, l’esercizio del potere decisionale del Consiglio di Istituto in ordine alla variazione della calendarizzazione delle lezioni non è vincolato dal previo assenso della maggioranza dei genitori (cfr. T.A.R. Veneto, sez. I, 2 agosto 2018, n. 842).*

[La settimana corta è legittima: non esiste alcun principio di affidamento sul tempo scuola di 6 giorni - Orizzonte Scuola Notizie](#)

311/24 Il Consiglio di Stato consolida l'Istruzione parentale nell'ordinamento della Repubblica

di Sergio Leali

La sentenza 1491/2024, del Consiglio di Stato, pronunciata in sede giurisdizionale, sezione settima e pubblicata il 14-2-2024, sta suscitando reazioni opposte tendenzialmente non commisurate alla reale portata, sostanziale e giurisdizionale, della stessa.

Potrebbe essere utile premettere che la trattazione del Consiglio di Stato è rivolta ad una circostanza in cui non è tanto in discussione l'istituto *istruzione parentale* in se, bensì la pretesa da parte dei genitori di due minorenni in diritto di istruzione, di rinvenire nell'ordinamento scolastico una categoria specifica per la cosiddetta *istruzione familiare* (a cui loro dichiarano di aderire), distinta e diversa dalla prima.

“Le plurime censure rivolte da parte ricorrente alla risposta dell'Istituto scolastico del 27 ottobre 2021 traggono origine dalla convinzione, maturata dagli istanti, della presenza nel nostro ordinamento giuridico dell'istituto dell'Istruzione Familiare, quale istituto distinto dall'Istruzione Parentale e, come tale, avulso dal sistema scolastico e totalmente rimesso all'autonomia familiare”. Da ciò, secondo i suddetti genitori deriverebbero due procedure affatto diverse di raccordo con le istituzioni. In estrema e non esaustiva sintesi, i genitori sostengono che l'*istruzione familiare* comporterebbe rapporti istituzionali solo ed esclusivamente con il Sindaco e per nulla con la scuola.

Il Consiglio di Stato si è espresso dunque su una particolare circostanza ascrivibile ad un fenomeno che anche per volontà dei genitori stessi rientrerebbe in **una categoria, “l'istruzione familiare”, non assimilabile dai punti di vista ordinamentale ed amministrativo, alla categoria “istruzione domiciliare” e nemmeno a quella di “istruzione parentale”.**

Il Consiglio di Stato nella sentenza succitata giunge alla conclusione che:

“Non può essere condivisa la tesi di parte appellante, relativamente alla configurazione dell'istituto dell'istruzione familiare, che sarebbe distinto dalla istruzione parentale. I genitori possono, in tale cornice normativa, provvedere autonomamente all'istruzione del minore, fermo il potere-dovere in capo al Dirigente scolastico competente di verificare, mediante la sottoposizione dei minori all'esame di idoneità finale, l'effettivo assolvimento dell'obbligo di istruzione da parte dei genitori.”

L'istruzione parentale

L'ultima definizione, in ordine cronologico, di *istruzione parentale* è quella che segue e, per non perdersi in sofismi di vario genere, potrebbe essere opportuno tenere questa come base concettuale.

Art. 1 comma 2, lettera f) D.M 5 del 8/2/2021

“Istruzione parentale: l'attività di istruzione svolta direttamente dai genitori ovvero dagli esercenti la responsabilità genitoriale o da persona a ciò delegata dagli stessi.”

Da tempo è chiaro, a chi si muove nell'alveo dell'*istruzione parentale*, che l'unica terminologia amministrativa riconosciuta è appunto *istruzione parentale*.

Quest'ultima si attua in vari modi, che nel tempo hanno assunto delle dizioni “correnti/informali” specifiche che rendono più chiari gli approcci praticati. Tali termini però non portano distinzioni, nell'inquadramento ordinamentale dell'istruzione. Si parla, più o meno appropriatamente, ad esempio, di scuola parentale, istruzione in famiglia, unschooling e altro, ma è chiaro che la categoria amministrativa è unica: *istruzione parentale*.

Questa è normata in maniera non sempre organica alla natura del fenomeno ma, ciò nonostante, alcuni passaggi principali sono sufficientemente chiari.

La comunicazione annuale

La sentenza del Consiglio di Stato riprende i passaggi in cui il TAR Lombardia (Sezione terza) ha sottolineato le specificità della comunicazione annuale di istruzione parentale.

Tra queste, il fatto che la comunicazione della decisione della famiglia di intraprendere *istruzione parentale* deve essere inoltrata *al dirigente scolastico competente per territorio di residenza* (art. 23 D.Lgs 62/2017 e circolari applicative). Il dato in genere non solleva perplessità di rilievo tra i genitori, salvo casi di contrarietà, che non possono mancare in un consesso sociale democratico, e che trovano però anche in questa sentenza un riscontro negativo.

Lo snodo concettuale della differenziazione risiede nell'effettivo riconoscimento, oppure no, della *scuola* come interlocutore per gli homeschooler.

L'interlocuzione, di norma, avviene in due fasi principali: la comunicazione e l'accertamento/esame. Il giovane e la famiglia in istruzione parentale sono incardinati nel sistema dell'istruzione italiano e nel suo apparato amministrativo attraverso lo strumento dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS), la quale è gestita dalla scuola. La stessa tiene aggiornata la posizione di ogni ragazzo/a in età di obbligo di istruzione e/o formazione.

Le/i giovani che godono del diritto all'istruzione attraverso la frequenza scolastica risultano iscritti nei registri di una scuola e identificati con il suo codice meccanografico. Quelli che procedono in *istruzione parentale* non risultano abbinati al codice meccanografico della scuola, o nei registri della medesima, ma quest'ultima cura l'inserimento dei giovani nella categoria "in istruzione parentale" nell'Anagrafe Nazionale degli Studenti.

In tal modo chi ha il compito di verificare l'ottemperanza del diritto-dovere di istruzione (dirigente scolastico, sindaco e altri che hanno accesso all'ANS) possono svolgere le loro funzioni.

Su questa piattaforma vengono aggiornati i dati delle ulteriori comunicazioni annuali e delle risultanze degli accertamenti/esami che gli homeschooler andranno a sostenere.

Il ritiro da scuola (la disiscrizione)

L'avvio del percorso di *istruzione parentale* può avere inizio con l'apertura del periodo dell'obbligo di istruzione, ma può avvenire anche in fasi successive. Per cui, se il/la giovane erano dei frequentanti devono essere ritirati da tale condizione e passare in quella di non frequentanti in *istruzione parentale*. Tale passaggio si può ben chiamare disiscrizione dalla scuola (termine presente nel testo della sentenza in oggetto), ma non significa affatto che ogni rapporto, anche amministrativo, con essa venga annullato. Come visto **restano ben vive relazioni significative tra famiglia ed istituzione scolastica.**

Non teme confutazioni l'affermazione che frequenza ed iscrizione nei registri scolastici/codice meccanografico sono alternativi all'*istruzione parentale*.

Per i frequentanti si può dire appropriatamente che sia cogente l'*obbligo scolastico*, ovvero l'adesione all'insieme di regole e procedure che sostanziano la *scuola* come entità che fornisce l'istruzione obbligatoria. Chi è in *istruzione parentale* non può, anche materialmente, essere inteso come un soggetto tenuto all'*obbligo scolastico*.

Ad ulteriore sostegno di tale differenziazione si può citare la procedura di iscrizione a scuola. Quest'ultima avviene esclusivamente per via telematica, diversamente di quanto succede in *istruzione parentale*, dove deve essere fatta la *comunicazione* in forma cartacea al dirigente scolastico.

Si annota tangenzialmente, come si parli, per norma, di *comunicazione* al dirigente, non di *richiesta*.

In istruzione parentale, quando si utilizza il termine disiscrizione, sia nelle intenzioni che agli effetti pratici, non si intende eliminazione di ogni rapporto con la scuola, ma si mette in atto un necessario adeguamento amministrativo, derivante dal cambio di status: il/la giovane non è più un/a frequentante, ma è in istruzione parentale. L'istituzione scolastica produrrà di conseguenza il trattamento previsto in questo caso.

Dovere-diritto all'istruzione e istruzione parentale

I giovani ed i loro genitori sono tenuti a garantire il superiore diritto/dovere dell'educazione e dell'istruzione.

In altri termini, rimanendo in tema, la finalità, l'orizzonte cui tendere, nel nostro sistema di rapporti etico-sociali (Parte prima, Titolo secondo – Costituzione) è quello dell'istruzione e dell'educazione;

l'istruzione parentale e la *scuola* sono gli strumenti ammessi al loro perseguimento, **né l'uno né l'altro sono il fine.**

La locuzione *obbligo scolastico* è da intendere nel suo significato relativo, non potendo vantare, alla luce del dettato costituzionale e delle leggi derivate, un valore assoluto.

Talvolta in alcuni brani normativi, *obbligo scolastico* viene usato come sinonimo di *dovere/diritto di istruzione*, ma è più un accorgimento narrativo che una sovrapposizione sostanziale.

Non si trovano infatti sviluppi argomentativi che partono, si sostanziano e si chiudono sul concetto di *obbligo scolastico*, che sempre viene utilizzato in termini marginali e/o strumentali, rispetto al discorso sul *dovere di istruzione*.

Ad esempio la lettura dell'art. 34 della Costituzione in questo senso è chiarificatrice:

“*La scuola è aperta a tutti.*

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

***La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.*”**

La scuola è aperta, disponibile, a tutti in quanto diritto di ogni persona, ed innumerevoli sono i benefici per la società, derivati da questa affermazione e dalla sua attuazione.

Ma è l'istruzione ad essere obbligatoria.

I capaci e meritevoli nello studio hanno diritto di raggiungere i gradi più alti. Studio e scuola possono avere molti punti di intersezione, ma lo studio, gli studi, possono avvenire con grande qualità anche fuori dai contesti scolastici. Tant'è che non si dice: gli alunni capaci e meritevoli. I soggetti capaci e meritevoli possono sviluppare i loro talenti ed i loro studi senza frequentazioni scolastiche.

Questo articolo costituzionale non dà sostegno all'ipotesi di *obbligo scolastico* o, quanto meno, non conduce in maniera diretta ed univoca a questa conclusione. In una certa misura vi allude ma almeno in pari modo apre al superiore valore dello studio sganciato dalla scolarizzazione, che viene evidenziata come opportunità democratica di cui la Repubblica si è dotata.

Di non banale significato è anche l'ultimo capoverso, in cui si dispone che i *capaci e meritevoli* siano sostenuti con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso. Si pone cioè la famiglia e la persona in quanto agente di studi suscettibili di essere aiutate nel procedere verso livelli ulteriormente elevati. Si parla di *capaci e meritevoli* da mettere alla prova in concorrenza con altri. Non si specifica che devono essere scolari o studenti frequentanti. Possono essere giovani capaci e meritevoli in *istruzione parentale* che concorrono con altri che hanno fatto percorsi di scolarizzazione.

Una lettura sistemica dell'art. 34 con l'art. 30, induce ulteriormente a valorizzare la concezione sia del *diritto scolastico* come pure del *diritto all'istruzione parentale*.

Primo comma art. 30: “*E` dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. ...*”

I genitori hanno il *dovere* di *istruire ed educare* i figli, ma viene loro attribuito anche il *diritto* di farlo, ovvero viene loro riconosciuta la piena facoltà di scelta tra le modalità legalmente possibili.

La scelta e la responsabilità sono in capo ai genitori, non ad entità altre, salvo che non siano in condizioni di *incapacità* genitoriale. In tal caso la decisione di come esercitare il diritto di scelta non spetta più a loro ma ad altri che la legge ha individuato. Questi potranno decidere per la scolarizzazione o per l'istruzione parentale dominando sulle intenzioni genitoriali surrogando in tal modo i *compiti* di questi!

Al di fuori di questa casistica, non si intravede alcuna ragione logica e giuridica che possa superare in un balzo il **principio etico-sociale costituzionalmente sancito, della triade dovere-diritto-responsabilità, dei genitori** in merito alla scelta di istruzione ed educazione dei figli.

Non si rinviene nell'articolazione normativa un costrutto logico che porti a prospettare un regime autorizzativo per l'istruzione parentale.

Coerentemente le norme e le note attuative, parlano sempre di *comunicazione di istruzione parentale* non di richiesta da sottoporre al dirigente scolastico. La prassi oltretutto conferma ampiamente e pacificamente (tranne sporadici casi) questo meccanismo.

L'ultima circolare ministeriale che interviene sul tema, anzi, sottolinea che il dirigente, verificata la veridicità delle autocertificazioni (n.d.r), **prende atto** della comunicazione.

Istruzione bene comune

Questo significa che la famiglia mette in cantiere l'emancipazione dall'ordinamento dell'istruzione, ed una incuria "*di un preciso interesse pubblico alla cui tutela è preordinata sia la disciplina dell'istruzione in generale sia, a fortiori, quella dell'istruzione inferiore...*"?

No!

In primo luogo perché l'*istruzione parentale* è pienamente e costituzionalmente parte del sistema, quindi in quanto tale partecipa e condivide la considerazione della valenza di *un preciso interesse pubblico* per l'istruzione e l'educazione.

Chi pratica *istruzione parentale* secondo i principi fondamentali condivisi, è ben conscio della caratura di *bene comune* che le categorie etico-sociali dell'educazione e dell'istruzione portano in sé; lo è a tal punto da indurre a fare una scelta di straordinario impegno educativo.

I genitori in *istruzione parentale* danno riscontro in tal modo alla necessità di un cambio di passo nell'assunzione delle proprie responsabilità, in questo ambito. Un'esortazione in tal senso proviene dalle più alte cariche della Repubblica e da altre Autorità di riferimento. Perché i loro richiami non entrino da un orecchio e se ne escano dall'altro i genitori in *istruzione parentale* riversano maggiore impegno nell'educazione dei figli.

Nello svolgere considerazioni riguardo a questa sentenza del Consiglio di Stato, è utile ripetere che l'oggetto della trattazione, è **un fenomeno che amministrativamente non esiste: l'istruzione familiare.**

Infatti quando fa la seguente affermazione:

"Il TAR ha pertanto ritenuto che nessuna delle norme richiamate da parte ricorrente autorizza l'interprete a ritenere che l'adempimento dell'obbligo scolastico possa essere rimesso all'autonomia privata familiare, relegando l'istruzione dei figli ad "affare privato" di cui l'Istituzione scolastica dovrebbe disinteressarsi",

indirizza un chiaro ed inequivocabile riferimento ad una specifica condizione di una famiglia che vorrebbe veder affermata una propria specifica percezione del ruolo genitoriale in questo campo, che appunto si concretizzerebbe in una **categoria, "istruzione familiare", che nell'ordinamento non ha collocazione né definizione.**

La categoria *istruzione parentale* ha una sistematica connessione con l'Istituzione scolastica.

Non tutte le componenti di questo meccanismo di raccordo hanno una forma ottimale ed organica alla natura del fenomeno, ma questa condizione è suscettibile di positivi sviluppi e comunque non pone in discussione che in *istruzione parentale*, i soggetti che entrano in scena con dei ruoli definiti sono: **la famiglia, l'Istituzione scolastica, l'Istituzione civica.**

"L'*istruzione parentale*" riconosciuta dall'ordinamento, e in verità in larghissima misura praticata, si struttura su alcune fondamenta di grande solidità civile.

Qui se ne richiama una, quella rappresentata dall'art. 33 della Costituzione:

"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato..."

L'adesione e l'osservanza dei primi due paragrafi dà la necessaria e piena legittimità della scelta di procedere in *istruzione parentale*.

Talvolta accade che le istituzioni scolastiche si concentrino ed amplino a dismisura la seconda frase, ignorando quasi la prima. Per contro, gli homeschooler in taluni casi si concentrano sulla prima affermazione, cadendo nello stesso inciampo, ma di segno opposto.

Questi due enunciati esprimono una visione di grande civiltà e significano con grande rilievo lo iato storico-culturale che le madri e i padri costituenti, hanno voluto praticare rispetto al passato che ancora avevano a ridosso.

La prima frase si manifesta felicemente senza possibilità di fraintendimenti, dando respiro ad un afflato di libertà in un ambito nel quale quest'ultima era ed è in pericolo.

La concatenazione di significati rinvenibili negli artt. 29, 30, 31, 33 della Costituzione, dispone una condizione di forte solidità anche dell'istituto *istruzione parentale*.

L'enunciato “*La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione*” è il luogo concettuale nel quale la cultura del nostro Paese, le istituzioni che lo sostanziano ed i cittadini, le persone che lo abitano trovano il raccordo necessario e sufficiente per il riconoscimento e la costituzione di un patrimonio comune.

La Repubblica ha elaborato delle *linee guida* che il sistema dell'istruzione nel suo complesso istituzionale (scuole e istruzione parentale) deve tenere ad orizzonte. In dette *linee guida* la Repubblica italiana ha recepito le indicazioni dell'Unione Europea che individua le 8 competenze-chiave che un cittadino nazionale/internazionale/comunitario/globale, deve poter gestire con sufficiente capacità per essere libero e consapevole.

Il paradigma è cambiato. Non si parla più di *programmi ministeriali o statali*, bensì di contesti dei saperi e delle competenze che ogni agente dell'istruzione (scuole, genitori) è chiamato a declinare secondo due criteri principali: la personalizzazione, per la valorizzazione della soggettività e la organicità delle discipline non più frammentate e scisse in materie distinte, ma colte nella dinamica delle relazioni che le legano tra di loro.

Le scuole sono chiamate a declinare le linee generali in nome dell'autonomia di cui godono; i genitori e le famiglie, nel caso dell'*istruzione parentale*, sono tenuti al medesimo atteggiamento.

Entrambi gli approcci dovrebbero dar conto di fronte alla Repubblica del rispetto dei presupposti sopra richiamati: personalizzazione e riferimento al quadro d'insieme; la prima categoria ha a che fare con il primo paragrafo dell'art. 33, la seconda con il successivo (*La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione...*).

Gli operatori del sistema dell'istruzione a cui stiamo facendo riferimento (scuola e genitori) dovrebbero operare a tutti gli effetti e nella prassi attuativa, in tal senso.

Le norme generali sull'istruzione sono espresse nelle [Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012](#) Decreto n.254 del 16/11”2012 e successivi aggiornamenti.

La valenza di tale provvedimento normativo è esplicitata in particolar modo nei suoi allegati.

L'adesione a tale articolazione concettuale e di ruoli solleva da ogni censura *l'istruzione parentale*, la quale non può essere intesa come destinataria delle osservazioni contenute nella sentenza del Consiglio di Stato perché inviate chiaramente ad altro indirizzo¹.

Infatti, quando si parla di *adempimento dell'obbligo scolastico*, anche solo per le osservazioni sopra accennate, ci si riferisce alla condizione di scolarizzazione rispetto alla quale *l'autonomia privata familiare* ha una sua naturale limitazione nelle norme che la regolano.

Il tema dell'*obbligo scolastico* in *istruzione parentale*, non è trattabile in quanto l'ambito sostanziale è il *diritto/dovere* dell'istruzione. Il primo è uno dei campi da gioco possibili, come lo è quello dell'*istruzione parentale*, il secondo è quello sul quale sia un soggetto che l'altro devono giocarsela rispetto ai presupposti costituzionali e, si potrebbe anche dire, concreti.

Nei termini anche solo fino qui accennati, diventa quanto meno scarsissimamente persuasivo per “*l'istruzione parentale*”, parlare di “*affare privato*”, locuzione già di per se problematica, in questo contesto.

Un ulteriore elemento per la comprensione del rapporto, esistente e forte, tra istituzione scolastica e famiglia in *istruzione parentale* è il *Progetto Didattico Educativo*, strumento di raccordo tra le due istituzioni nella fase di verifica (esame/accertamento) del dovere/diritto all'istruzione, introdotto con il D.M. n° 5 del 8 febbraio 2021.

In questa circostanza la famiglia deve produrre ed esibire questo documento, il quale in prima battuta verrà validato in relazione alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (del cui senso si è accennato sopra) e che diventerà poi il riferimento per lo svolgimento delle prove/accertamento/esame, al quale la commissione dovrà attenersi.

Appare chiaro come, anche e fortemente, in questo passaggio si inveri un rapporto significativo, portante e potenzialmente corretto, tra istituzioni scolastiche e famiglia, per cui ancor più **non si può parlare di “affare privato” per chi pratica istruzione parentale.**

Conclusioni

La sentenza induce a sottolineare lo scarto pratico e concettuale tra *istruzione parentale* e *istruzione familiare*. Se quest'ultima viene nominata per attribuire una certa connotazione ad un percorso educativo-didattico, non pare possibile far derivare da ciò una categorizzazione amministrativa particolare e specifica diversa da quella con la quale è incardinata all'ordinamento “*l'istruzione parentale*”.

In questa sentenza sembrano delinearsi i medesimi tratti riscontrabili nella recente pronuncia della Corte di Cassazione, ordinanza [23802/2023 del 4/08/2023](#)

Intervenendo su una questione dove anche in quel caso uno snodo caratterizzante era costituito dalla mancata volontà dei genitori di sottoporsi ad uno dei momenti di raccordo con l'istituzione scolastica, l'accertamento/esame annuale, e verificato che nel frattempo tale determinazione era stata superata dai genitori che avevano proceduto secondo le indicazioni normative, la Corte ha concluso che:

RAGIONI DELLA DECISIONE punto 3

“In tema di esercizio della responsabilità sui figli minori, la legge consente ai genitori di scegliere di provvedere direttamente alla loro istruzione, senza che i medesimi frequentino istituti scolastici, ma sotto il controllo delle autorità competenti, e nell'effettivo rispetto delle regole stabilite che, quando sono assicurate, non tollerano misure limitative della responsabilità genitoriale (nella specie il monitoraggio dei servizi sociali e la prescrizione rivolta ai genitori, di collaborare con questi ultimi) giustificate solo all'esito dell'accertamento del rischio di pregiudizio per il minore, che non può essere dato dalla sola scelta di procedere all'istruzione parentale, in sé pienamente legittima e costituente, anzi, espressione di un diritto costituzionalmente garantito”.

Sergio Leali, presidente LAIF a.p.s. www.laifitalia.it

1“Il TAR ha pertanto ritenuto che nessuna delle norme richiamate da parte ricorrente autorizza l'interprete a ritenere che l'adempimento dell'obbligo scolastico possa essere rimesso all'autonomia privata familiare, relegando l'istruzione dei figli ad “affare privato”

[Il Consiglio di Stato consolida l'Istruzione parentale nell'ordinamento della Repubblica - Orizzonte Scuola Notizie](#)

312/24 Priorità alla continuità didattica per gli studenti con disabilità. Le famiglie potranno richiedere la conferma dei docenti. Bozza DI Semplificazioni [PDF]

di *Andrea Carlino*

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito punta sulla continuità didattica per gli studenti con disabilità. Il nuovo decreto Semplificazioni, in dirittura d'arrivo al Consiglio dei Ministri, introduce infatti diverse misure per garantire loro il supporto di docenti qualificati e stabili nel tempo.

[BOZZA \[PDF\]](#)

Corsia preferenziale per i supplenti annuali

Su richiesta delle famiglie, i docenti precari, anche senza specializzazione, che abbiano svolto almeno tre anni di servizio su posto di sostegno o che siano stati chiamati da Gae/GPS, potranno essere confermati nelle supplenze al 30 giugno.

Priorità ai docenti con specializzazione

I docenti in possesso del titolo di specializzazione per il sostegno che hanno svolto una supplenza annuale o fino al 30 giugno avranno la precedenza assoluta nella conferma sul medesimo posto l'anno successivo.

Punteggio aggiuntivo per la continuità didattica

La priorità si applica anche ai docenti senza specializzazione che hanno svolto tre annualità di insegnamento su posto di sostegno e si sono classificati con il miglior punteggio nelle graduatorie di sostegno.

Inoltre, è previsto un punteggio aggiuntivo per il personale che assicuri la continuità didattica.

Misure non immediate

Tuttavia, è importante precisare che queste misure non saranno subito operative. Esse confluiranno nel nuovo Regolamento sulle supplenze che il Ministero si appresta a modificare.

L'obiettivo di Viale Trastevere: un ciclo completo di sostegno per ogni studente

L'obiettivo del Ministero è quello di garantire un ciclo completo di sostegno, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, per ogni studente con disabilità. [Nelle settimane passate](#), la sottosegretaria all'Istruzione e del Merito, Paola Frassinetti, **ha sottolineato l'importanza di rispondere alle crescenti esigenze di questa fascia di studenti**, che nell'anno scolastico 2022-2023 ammontavano a 337.711. La questione delle supplenze sui posti in deroga, che ogni anno fanno schizzare in alto il numero di precari, rimane delicata. Il Ministero sta lavorando per trovare soluzioni **che garantiscano continuità didattica anche in questo ambito**.

[**Priorità alla continuità didattica per gli studenti con disabilità. Le famiglie potranno richiedere la conferma dei docenti. BOZZA DI Semplificazioni \[PDF\] - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

313/24 Scuola: 584 insegnanti trentini chiedono il ripristino degli esami di riparazione

«La situazione è ormai insopportabile. Anche i ragazzi si sono resi conto che il sistema attuale è una trappola motivazionale, che finisce spesso per rendere difficile il loro percorso universitario»
di *Redazione Scuola*

Sono 584 i professori del Trentino che hanno consegnato al presidente del Consiglio provinciale, Claudio Soini, una petizione per il ripristino degli esami di riparazione a settembre. «Un numero che rappresenta circa la metà dei docenti dei licei e degli istituti tecnici trentini - ha detto il professor Giovanni Ceschi, presidente del Consiglio educativo provinciale, che ha consegnato la petizione con la professoressa Laura Rubagotti -.

[**Scuola, 584 insegnanti trentini chiedono il ripristino degli esami di riparazione - Il Sole 24 ORE**](#)

314/24 Alunni stranieri in classe: dopo la proposta Valditara si accende il dibattito. Ecco la situazione oggi (e cosa fanno gli altri Paesi)

Dispersione al 30,1% e situazione difficile nelle periferie delle grandi città. Governo pensa a un potenziamento della didattica, in particolare dell'italiano. All'estero classi di transizione
di *Claudio Tucci*

Scuola, Valditara: "Maggioranza alunni in classe sia italiana"

L'integrazione degli studenti immigrati a scuola ha riaperto il [dibattito politico](#). Da un lato, maggioranza e ministro dell'Istruzione e del merito, [Giuseppe Valditara](#), hanno richiamato la necessità di un intervento per favorire, non solo a parole, una loro reale integrazione, alla luce dei

valori costituzionali e in classi dove la maggioranza di studenti è italiana. Dall'altro l'opposizione che ritiene che l'esecutivo faccia solo propaganda. Ma cosa davvero dicono i numeri? Che il sistema oggi non sta funzionando, e per i circa 900mila studenti immigrati presenti nelle scuole italiane apprendimenti e integrazione sono in netto ritardo.

La fotografia oggi

In realtà, in Italia esiste già da tempo un numero limite di studenti stranieri per classe. In base a una circolare del gennaio 2010 del ministero dell'Istruzione all'epoca guidato da Mariastella Gelmini, il numero di alunni stranieri con una ridotta conoscenza della lingua italiana non deve superare il 30% degli iscritti in ogni classe e in ogni scuola, anche se poi possono esserci delle deroghe. Insomma, è una sorta di raccomandazione. E molti istituti si sono dati da fare nella loro autonomia. Nell'anno scolastico 2021/2022, il 7,2% di tutte le scuole d'Italia aveva più del 30% di studenti stranieri, mentre le scuole con zero stranieri erano il 18%, con grandi differenze tra regioni: quella con la percentuale più alta di scuole senza studenti stranieri è la Sardegna, mentre al Nord la percentuale di classi che sfiora il 30% è alta soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. E le scuole più in affanno sono quelle di periferia, specie nelle grandi città.

I gap negli apprendimenti e l'alta dispersione

Il problema purtroppo esiste, e le principali rilevazioni statistiche lo dimostrano. Secondo l'Istat nel 2022 la dispersione scolastica esplicita è stata del 9,8% per gli studenti italiani, del 30,1% per gli stranieri. Ciò ha contribuito, tra l'altro, ad aumentare il tasso complessivo di dispersione all'11,5%. Non solo. Da fonte Invalsi 2023, in italiano, risulta una differenza in negativo del 21,9% per gli studenti stranieri di prima generazione, rispetto agli italiani, e del 15,3% per gli stranieri di seconda generazione. Poco più bassa è la differenza per quanto riguarda la matematica, rispettivamente -16,5% e -11,1 per cento. Gli studenti immigrati vanno meglio in inglese.

Cosa succede in Europa

Di fronte a questi numeri, è necessario fare qualcosa, sostiene, a ragione, il ministro Valditara. In Europa cosa succede? I modelli di integrazione si possono riassumere così: in alcuni paesi, come l'Italia, gli alunni stranieri vengono inseriti nelle classi ordinarie, in altri paesi seguono, per un certo periodo di tempo, un'offerta scolastica distinta (classi preparatorie, o anche dette di accoglienza o classi di transizione); in molti paesi viene utilizzato un combinato tale per cui gli alunni seguono lezioni nella classe ordinarie e altre nell'ambito di un'offerta separata.

L'idea del governo

Un dato è comunque certo, e comune, a tutti. Senza adeguate competenze linguistiche è di fatto impossibile realizzare una integrazione efficace e duratura. Studi Ocse, in base all'età dell'arrivo del ragazzo, indicano tempi variabili: per apprendere la lingua per la comunicazione quotidiana circa due anni, per seguire l'attività didattica con profitto si può impiegare anche fino a 5-6 anni. L'idea del governo, e del ministro Valditara, non è quella di dividere studenti italiani e stranieri di prima generazione, assegnando questi ultimi a classi ghetto. Ogni studente immigrato verrà comunque sempre iscritto insieme con i suoi compagni italiani ad una medesima classe. Per favorire e accelerare un percorso vero di inclusione, è stato proposto un potenziamento e una personalizzazione della didattica specificamente per italiano ed eventualmente matematica. In pratica, e nel rispetto dell'autonomia scolastica, in caso di scarsa padronanza dell'italiano da parte dello studente, gli istituti potranno optare per classi di potenziamento, per la sola durata delle lezioni di italiano, oppure svolgere attività pomeridiane di potenziamento linguistico, che dovranno essere però obbligatorie. Lasciando lo studente immigrato, per il restante percorso, nella stessa classe assieme agli altri compagni.

[**Alunni stranieri in classe, dopo la proposta Valditara si accende il dibattito. Ecco la situazione oggi \(e cosa fanno gli altri Paesi\) - Il Sole 24 ORE**](#)

316/24 La questione della presenza di studenti stranieri nelle classi delle scuole italiane: in allegato un regolamento per promuovere l'inclusione

di *Antonio Fundarò*

La questione della presenza di studenti stranieri nelle classi delle scuole italiane e di un eventuale tetto massimo è complessa e sfida diversi principi sia nazionali che internazionali, inclusi quelli dell'Unione Europea.

Normative e Regolamenti

A livello di normativa italiana, non esiste una legge specifica che impedisca di stabilire un tetto massimo di alunni stranieri per classe; tuttavia, tale azione potrebbe entrare in conflitto con i principi di uguaglianza e non discriminazione garantiti dalla Costituzione Italiana (in particolare gli articoli 3 e 34).

A livello europeo, la scelta di limitare la presenza di alunni stranieri nelle classi italiane potrebbe essere visto come contrario ai principi stabiliti dalla [Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea](#), che vieta discriminazioni basate sulla nazionalità (articolo 21) e garantisce il diritto all'istruzione (articolo 14). Inoltre, la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, relativa alla parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, potrebbe essere interpretata come contraria a politiche che impongano limiti specifici agli alunni stranieri.

Inclusione e crescita culturale

Per promuovere un'efficace inclusione e garantire la crescita culturale e il rispetto reciproco, le scuole possono adottare diverse strategie, tra cui:

- **Rafforzare l'insegnamento della lingua italiana:** Un approccio focalizzato sull'apprendimento della lingua può aiutare gli alunni stranieri a integrarsi meglio nel contesto scolastico e sociale.
- **Programmi di formazione interculturale:** Sviluppare programmi che incoraggiano la conoscenza e il rispetto delle diverse culture può promuovere un ambiente inclusivo e ridurre eventuali tensioni.
- **Sostegno personalizzato:** Offrire sostegno educativo personalizzato agli alunni stranieri per facilitare il loro percorso di apprendimento, riconoscendo e valorizzando le differenze individuali.
- **Coinvolgimento dei genitori:** Favorire un maggiore coinvolgimento dei genitori degli alunni stranieri nelle attività scolastiche può aiutare a creare un ponte tra la scuola e le famiglie, promuovendo l'integrazione.
- **Formazione degli insegnanti:** Investire nella formazione degli insegnanti su temi come l'interculturalità, la didattica inclusiva e la gestione della diversità in classe è fondamentale per garantire una piena inclusione.

Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea

La **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea** stabilisce i diritti civili, politici, economici e sociali dei cittadini europei e di tutte le persone residenti nell'UE. Due articoli sono particolarmente rilevanti in questo contesto:

- **Articolo 14 (Diritto all'istruzione):** Garantisce il diritto all'istruzione, inclusa la possibilità di ricevere un'istruzione gratuita obbligatoria, l'accesso alle istituzioni educative e alla formazione professionale e continua. Questo articolo sottolinea l'importanza dell'accesso all'istruzione per tutti, senza discriminazioni.
- **Articolo 21 (Non discriminazione):** Vieta qualsiasi forma di discriminazione basata su qualsiasi motivo come sesso, razza, colore, origini etniche o sociali, caratteristiche genetiche,

lingua, religione o convinzioni, opinioni politiche o di altro genere, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età o orientamento sessuale. Questo articolo è cruciale per proteggere gli studenti stranieri da politiche discriminatorie Direttiva 2000/43/CE del Consiglio

La **Direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000**, nota anche come Direttiva sulla parità razziale, mira a combattere la discriminazione basata sulla razza o sull'origine etnica. Alcuni punti chiave sono:

- **Obiettivo della Direttiva:** Ha lo scopo di porre in essere il principio della parità di trattamento tra le persone senza distinzione di razza o origine etnica. Questo include l'accesso all'istruzione, così come l'accesso a beni e servizi disponibili al pubblico.
- **Ambito di applicazione:** Si applica a tutti gli individui in settori pubblici e privati, inclusi l'occupazione, l'istruzione, la sicurezza sociale, i beni e servizi e la fornitura di alloggi.
- **Misura contro la discriminazione:** Impone agli Stati membri di adottare le misure necessarie per garantire protezione contro discriminazioni dirette e indirette, molestie e istigazione alla discriminazione.

La combinazione di questi documenti crea un quadro legale forte che promuove l'inclusione e protegge contro la discriminazione nelle scuole e nella società in generale. Le politiche o le pratiche che cercano di limitare l'accesso all'istruzione basandosi sull'origine nazionale o etnica degli studenti sarebbero, quindi, in contrasto con questi principi. Piuttosto, gli sforzi dovrebbero concentrarsi sul promuovere l'integrazione, la comprensione interculturale e l'uguaglianza di accesso alle opportunità educative per tutti gli studenti.

Cosa sarebbe utile fare: arricchimento culturale e a un miglioramento dell'ambiente educativo per tutti gli studenti

Invece di imporre limiti alla presenza di studenti stranieri nelle classi, una strategia di inclusione attiva e consapevole può portare a un arricchimento culturale e a un miglioramento dell'ambiente educativo per tutti gli studenti. Ciò richiede un impegno costante sia a livello di politiche educative che nella pratica quotidiana delle scuole, con l'obiettivo di costruire una società più equa e rispettosa della diversità.

Creare un regolamento scolastico incentrato sull'inclusione

Creare un regolamento scolastico incentrato sull'inclusione richiede un approccio olistico che coinvolga non solo gli studenti e il personale scolastico, ma anche i genitori e le comunità locali e culturali. In allegato un eccellente esempio di come potrebbe essere strutturato un tale regolamento.

- [Regolamento per la promozione della inclusione](https://www.orizzontescuola.it/la-questione-della-presenza-di-studenti-stranieri-nelle-classi-delle-scuole-italiane-in-allegato-un-regolamento-per-promuovere-linclusione/)

<https://www.orizzontescuola.it/la-questione-della-presenza-di-studenti-stranieri-nelle-classi-delle-scuole-italiane-in-allegato-un-regolamento-per-promuovere-linclusione/>

317/24 Violenza contro il personale scolastico: da oggi in vigore pene più severe. Sasso (Lega): “Chi tocca un lavoratore della scuola tocca lo Stato”

di redazione

“Da oggi, 30 marzo, dopo 15 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, entra ufficialmente in vigore la legge fortemente voluta dalla Lega per restituire autorevolezza ai lavoratori della scuola. Orgoglioso di averla firmata”. Così in una nota Rossano Sasso, capogruppo Lega Commissione Cultura Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati.

“L'auspicio è che a violarla siano in pochi, ma il messaggio deve essere chiaro a tutti. Chi tocca un docente, un impiegato amministrativo, un collaboratore scolastico e un dirigente scolastico, tocca lo Stato” aggiunge Sasso.

Cosa prevede il provvedimento

Misure di monitoraggio, studio e sensibilizzazione

- Istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico
- Promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione
- Istituzione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico

Inasprimento delle sanzioni

- Introduzione di un'aggravante comune per i reati commessi in danno del personale scolastico
- Modifica delle fattispecie di violenza o minaccia a pubblico ufficiale e di oltraggio a pubblico ufficiale, con l'introduzione di specifiche aggravanti di pena per i fatti commessi in danno del personale scolastico

La proposta di legge si inquadra nel contesto normativo vigente in materia di tutela del personale scolastico, che riconosce ai dirigenti scolastici e ai docenti la qualifica di pubblici ufficiali.

- [Docenti e ATA aggrediti, inasprite le pene per chi commette violenza. LEGGE in Gazzetta Ufficiale](#)

<https://www.orizzontescuola.it/violenza-contro-il-personale-scolastico-da-oggi-in-vigore-pene-piu-severe-sasso-lega-chi-tocca-un-lavoratore-della-scuola-tocca-lo-stato/>

318/24 Ministero Istruzione e Merito: elenco percorsi accreditati per la formazione iniziale e l'abilitazione dei docenti

È stata aggiornata la pagina in oggetto con il documento predisposto da Cisl Scuola che ha fornito un elenco, più facilmente fruibile, dei Percorsi abilitanti, attualmente accreditati, che verranno promossi dalle singole Università, suddiviso per Classi di Concorso. L'elenco è il medesimo pubblicato nel sito del Ministero che era stato elaborato per Regioni.

<https://www.foe.it/centro-servizi/ministero-istruzione-e-merito-elenco-percorsi-accreditati-per-la-formazione-iniziale-e-labilitazione-dei-docenti>

319/24 In Gazzetta Ufficiale la tabella di corrispondenza tra i titoli accademici italiani e della Santa Sede

di redazione

È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 25 marzo 2024 la tabella di corrispondenza tra titoli accademici italiani e della Santa Sede per le sole finalità previste dall'articolo 1, comma 1, dell'Accordo sottoscritto a Roma il 13 febbraio 2019 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede per l'applicazione della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli di studio di livello universitario nella Regione europea.

I titoli accademici rilasciati dalle istituzioni della formazione superiore della Santa Sede operanti in Italia sono riconosciuti corrispondenti nell'ordinamento italiano al termine di piani di studio conformi a quanto previsto nella tabella di corrispondenza di titoli di primo e secondo ciclo allegata al decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale, in relazione ai relativi risultati di apprendimento.

Le corrispondenze presenti nella tabella sono da considerarsi collegate esclusivamente ai programmi svolti presso le sole sedi delle istituzioni afferenti al sistema della Santa Sede come indicate e si riferiscono a titoli rilasciati a decorrere dall'anno accademico 2023/2024.

La corrispondenza tra il sistema della Santa Sede e quello italiano dei titoli accademici di primo e secondo ciclo è effettuata per le sole finalità previste dall'art. 1, comma 1, dell'accordo sottoscritto a Roma il 13 febbraio 2019 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede per l'applicazione della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli di studio di livello universitario nella regione

europea, fatte salve la competenza valutativa e le decisioni relative al riconoscimento svolte dalle singole Istituzioni della formazione superiore.

- [TABELLA](#)
- [DECRETO IN GU](#)

Ricordiamo che è in arrivo il bando di concorso straordinario per docenti di religione cattolica nella scuola dell'infanzia e della primaria e nella scuola secondaria di I e II grado. Il Ministero ha pubblicato [il decreto n. 9 del 19 gennaio](#).

Al concorso straordinario è assegnato il 70% dei posti vacanti e disponibili per il triennio scolastico 2022/2023-2024/2025.

[In Gazzetta Ufficiale la tabella di corrispondenza tra i titoli accademici italiani e della Santa Sede - Orizzonte Scuola Notizie](#)

320/24 I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) rappresentano una strategia educativa: in allegato un modello PFI e di convenzione PCTO

di *Antonio Fundarò*

I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) rappresentano una strategia educativa essenziale definita dalle linee guida del MIUR, secondo l'articolo 1, comma 785, della legge del 30 dicembre 2018, n. 145. Questa legge ha ridefinito l'alternanza scuola-lavoro prevista dalla legge 107/2015, integrandola in modo più strutturato nel piano di studi degli istituti scolastici. La nuova normativa prevede una durata minima di 210 ore nei trienni degli istituti professionali, 150 ore nei tecnici e 90 ore nei licei, mantenendo l'obbligatorietà dei PCTO come requisito per l'accesso agli esami di Stato, come indicato dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

L'importanza di non considerarli meramente come esperienze occasionali esterne, ma come componenti integrali del percorso formativo

I PCTO si inseriscono nel quadro più ampio della didattica, sottolineando l'importanza di non considerarli meramente come esperienze occasionali esterne, ma come componenti integrali del percorso formativo. Questo approccio richiede una revisione delle metodologie didattiche tradizionali, orientando l'insegnamento verso lo sviluppo di competenze trasversali, quali quelle individuate nella Raccomandazione del Consiglio del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018. Tra gli obiettivi vi è la realizzazione di progetti mirati alla risoluzione di problemi concreti e lo sviluppo di simulazioni d'impresa, con un forte coinvolgimento delle risorse territoriali come aziende, enti culturali e centri di ricerca. È fondamentale, nella progettazione dei PCTO, stabilire criteri precisi per la valutazione delle competenze acquisite, includendo la capacità di interpretare le caratteristiche del territorio e di definire un progetto di vita personale.

La regione Lombardia e il forte impegno nello sviluppo dei PCTO

La regione Lombardia ha dimostrato un forte impegno nello sviluppo dei PCTO fin dalla loro concezione originaria come alternanza scuola-lavoro, con il DL 77/2005. L'Ufficio Scolastico Regionale ha promosso attività di formazione e supporto per le scuole, diffondendo le pratiche migliori attraverso la collaborazione con il mondo imprenditoriale e le istituzioni educative. Inoltre, è stata sviluppata una piattaforma online (www.alternanzascuolalavoro.it) che facilita la progettazione didattica dei percorsi, consentendo di specificare obiettivi, attività e competenze in relazione alle discipline scolastiche e agli ambiti di applicazione.

La normativa

I percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) sono stati istituiti per integrare la formazione scolastica con competenze pratiche rilevanti per il mercato del lavoro. Questa iniziativa,

introdotta dal Decreto Legislativo 77 del 2005, è stata concepita per rendere l'educazione secondaria più applicabile al mondo professionale, garantendo che gli studenti acquisiscano abilità direttamente spendibili nel loro futuro lavorativo.

La legge del 13 luglio 2015, numero 107

La legge del 13 luglio 2015, numero 107, ha consolidato ulteriormente questa direzione, inserendo i PCTO all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa di ogni istituto, rendendoli così una componente essenziale dell'istruzione. Successivamente, la legge di Bilancio 2019 ha ridefinito questi percorsi, originariamente noti come alternanza scuola-lavoro, ribattezzandoli come PCTO, per enfatizzare l'importanza dell'acquisizione di competenze trasversali e dell'orientamento professionale. Durante lo svolgimento dei PCTO, studenti e istituzioni sono tenuti a seguire le norme sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro stabilite dal Decreto Legislativo 81 del 2008, che prevede misure di protezione per gli studenti impegnati in attività potenzialmente rischiose. È importante notare che la sorveglianza sanitaria è obbligatoria solo quando gli studenti sono effettivamente esposti a rischi lavorativi.

Protocollo d'Intesa firmato nel maggio 2022 tra vari enti governativi

Un Protocollo d'Intesa firmato nel maggio 2022 tra vari enti governativi e l'INAIL stabilisce le direttive di sicurezza e salute per i PCTO, sottolineando l'importanza di garantire un ambiente sicuro per gli studenti. Per i minorenni, le visite mediche preventive sono generalmente escluse, tranne in casi specifici di mansioni considerate a rischio.

Il Decreto-legge 48 del 2023

In aggiunta, il Decreto-legge 48 del 2023, convertito con modificazioni nella Legge 85 del 2023, ha precisato che la progettazione dei PCTO deve allinearsi al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e rispecchiare il profilo di uscita degli indirizzi di studio. Le aziende coinvolte nei PCTO sono inoltre richieste di aggiornare il proprio documento di valutazione dei rischi con misure preventive specifiche per gli studenti, informazione che deve essere fornita alle scuole e inclusa nelle convenzioni. Questo insieme di normative riflette l'importanza attribuita all'integrazione tra formazione scolastica e preparazione al mondo del lavoro, sottolineando l'obiettivo di creare percorsi formativi che siano sia sicuri che coerenti con le aspettative professionali future degli studenti.

La convenzione di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento)

La convenzione di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) per l'anno 2024 rappresenta un accordo formale tra un'istituzione scolastica di secondo grado e un ente o azienda ospitante. Questo documento stabilisce le basi per lo svolgimento di tirocini curriculari, dettagliando le modalità di realizzazione dei percorsi che permettono agli studenti di acquisire competenze rilevanti per il loro futuro professionale, nel rispetto delle normative vigenti.

Cosa è necessario porre in evidenza nella convenzione?

La convenzione deve necessariamente premettere che:

- I PCTO sono riconosciuti come un elemento chiave nel processo di formazione degli studenti, integrando l'apprendimento teorico con esperienze pratiche mirate allo sviluppo di competenze trasversali indispensabili nel mercato del lavoro, come stabilito dal D. Lgs. 77/05.
- Questi percorsi sono pienamente inseriti nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche, in linea con la Legge 13 luglio 2015 n.107.
- La legge di Bilancio 2019 ha portato alla ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro in PCTO, sottolineando l'importanza dell'orientamento e delle competenze trasversali.
- Durante i PCTO, studenti, scuole e soggetti ospitanti devono attenersi alle normative sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, inclusi i protocolli d'intesa nazionali.

Come organizzare il PCTO

La convenzione specifica che:

- L'ente ospitante accoglierà gli studenti, definiti "tirocinanti", per esperienze formative coerenti con gli obiettivi del loro percorso di studi, escludendo mansioni a rischio.
- Il tirocinio, che non costituisce rapporto di lavoro, deve svolgersi nel rispetto delle norme sulla salute e sicurezza, con gli studenti equiparati ai lavoratori per le relative disposizioni.
- Un Progetto Formativo Individuale (PFI) verrà redatto per ciascun studente, delineando gli obiettivi, le modalità e le regole dello svolgimento del tirocinio, con il coinvolgimento dei tutor sia dell'istituzione scolastica sia del soggetto ospitante.
- I diritti e doveri dei tirocinanti sono definiti chiaramente, includendo l'obbligo di svolgere le attività concordate e di osservare le norme relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Sono previste coperture assicurative specifiche per gli infortuni sul lavoro e la responsabilità civile verso terzi, estendendosi anche a eventuali attività fuori sede previste nel PFI.
- Misure dettagliate riguardano la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con obblighi precisi sia per l'istituzione scolastica (soggetto promotore) sia per l'ente ospitante, garantendo la formazione e l'informazione degli studenti in queste materie.
- La durata della convenzione è definita nel PFI, con possibilità di proroga, e sono previsti specifici casi per il recesso da parte delle parti coinvolte.

La convenzione allegata

La convenzione acclusa all'articolo, predisposta dall'USR Lombardia sottolinea l'importanza di fornire agli studenti esperienze formative concrete e significative, preparandoli efficacemente per il loro ingresso nel mondo del lavoro, nel pieno rispetto delle normative sulla sicurezza e promuovendo una collaborazione proficua tra il mondo dell'istruzione e quello produttivo.

Il "Progetto Formativo Individuale (PFI) PCTO" per l'anno 2024

Il "Progetto Formativo Individuale (PFI) PCTO" per l'anno 2024 è un documento dettagliato che stabilisce le modalità di tirocinio curricolare tra un'istituzione scolastica e un soggetto ospitante, che può essere un'azienda, un ente pubblico o privato, o un professionista. Questo progetto, predisposto dall'USR Lombardia, mira a integrare la formazione teorica degli studenti con esperienze pratiche nel mondo del lavoro, promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali e professionali. Il PFI è strutturato in diverse sezioni che includono informazioni dettagliate su studenti, istituzioni scolastiche e soggetti ospitanti. Queste informazioni comprendono dati anagrafici, contatti e dettagli specifici sul tirocinio, come la durata, gli orari, le sedi di svolgimento, e le figure responsabili, tra cui i tutor di entrambe le parti.

Gli obiettivi formativi personalizzati

Uno degli aspetti fondamentali del PFI è la definizione di obiettivi formativi personalizzati, che variano a seconda del profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi seguito dallo studente. Questi obiettivi sono declinati in competenze personali, sociali, imprenditoriali, di cittadinanza, e di consapevolezza ed espressione culturale, oltre a competenze professionali e curriculari specifiche dell'area di inserimento. Il progetto prevede inoltre un impegno concreto per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, garantendo che lo studente riceva la formazione adeguata in materia, in conformità con le normative vigenti. In questo contesto, sono previste garanzie assicurative obbligatorie per la responsabilità civile verso terzi e infortuni, integrando la copertura INAIL.

Il ruolo del tutor

Il ruolo dei tutor, sia dell'istituzione scolastica che del soggetto ospitante, è cruciale per il successo del tirocinio. Essi collaborano nella progettazione e organizzazione del percorso, seguono lo studente durante il tirocinio, e garantiscono il rispetto delle norme di sicurezza e delle regole aziendali.

I diritti e i doveri dello studente tirocinante

Infine, il documento predisposto dall'USR Lombardia e allegato come esempio di superlativa modalità di redazione del PFI, sottolinea i diritti e doveri dello studente tirocinante, che si impegna a rispettare le regolamentazioni aziendali, le norme sulla salute e sicurezza, e a mantenere la riservatezza su dati e informazioni acquisite durante il tirocinio. Questo PFI rappresenta un accordo strutturato che mira a fornire agli studenti un'esperienza formativa completa e significativa, preparandoli efficacemente per il loro futuro professionale nel rispetto delle norme e dei valori aziendali e sociali.

- [Convenzione PCTO – 2024](#)
- [PFI 2024](#)

[I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento \(PCTO\) rappresentano una strategia educativa: in allegato un modello PFI e di convenzione PCTO - Orizzonte Scuola Notizie](#)

321/24 Percorsi abilitanti: possibile fare domanda per due classi di concorso nello stesso Ateneo ma non per la stessa classe in più Università

di redazione

Per l'anno accademico 2023/2024, il Ministero dell'Università darà (si spera presto) il via libera all'organizzazione dei corsi di abilitazione per le classi di concorso della scuola secondaria. Previsti dal DPCM 4 agosto 2023, pensati sin dall'aprile 2022, a distanza di due anni non sono ancora partiti. Durante l'appuntamento di Question Time del 2 aprile, in diretta su OS TV, l'esperta di normativa scolastica **Sonia Cannas** ha affrontato anche i temi legati ai percorsi abilitanti.

Un utente ha chiesto: ***“È possibile fare domande per possibilità nella stessa università per due classi di concorso diverse e sceglierne una se si dovesse essere ammesse entrambe?”***

“Sì, nessun problema. Il problema sorge solo se si vuole presentare domanda per la stessa classe di concorso in due Atenei differenti. Questo non sarà possibile, come già comunicato dai sindacati”.

Dunque, si potrà fare domanda per più classi di concorso nella stessa Università. Al contrario, in più atenei non si potranno inviare domande di partecipazione per la stessa classe di concorso.

Qual è il vantaggio di presentare domanda per più classi di concorso

Chi ha i requisiti di accesso, potrà presentare domanda per più classi di concorso nello stesso ateneo, se l'università scelta eroga i percorsi per entrambe. Questo fornisce una maggiore possibilità di accesso, poiché l'accesso è limitato al numero dei posti autorizzati per l'anno accademico di riferimento (suddivisi per classe di concorso e Ateneo potrebbero essere veramente pochi).

Nel caso di domande in numero superiore al numero dei posti, le Università dovranno stabilire una graduatoria in base a titoli e servizio.

Pertanto, dovesse andar male una classe di concorso, potrebbe andar bene l'altra.

Non sappiamo invece se le eventuali graduatorie formulate saranno valide per più anni accademici e quindi si potrà entrare a scorrimento se la classe di concorso verrà attivata anche l'anno successivo o se nel nuovo anno accademico si riparte da zero.

- [Ecco i posti \(provvisori\) per ciascuna classe di concorso negli Atenei autorizzati all'erogazione dei percorsi](#)

[Percorsi abilitanti, possibile fare domanda per due classi di concorso nello stesso Ateneo ma non per la stessa classe in più Università - Orizzonte Scuola Notizie](#)

322/24 Piattaforma Unica: disponibili nuove funzionalità per scuole, docenti, studenti e famiglie. Nota

di redazione

Da oggi 27 marzo sono disponibili sulla piattaforma Unica nuove funzionalità. Lo fa sapere il Ministero dell'istruzione e del merito con nota n. 1731 del 26 marzo 2024. Inoltre, nella sezione Assistenza del proprio profilo è possibile consultare le FAQ, i Manuali Utente e i Video-Tutorial aggiornati.

Le nuove funzionalità sono:

- **Gestione della sezione “Capolavoro dello studente” anche via web**, un'estensione della sezione dedicata al caricamento del “Capolavoro dello studente”, disponibile all'interno di E-portfolio.
- **Visualizzazione della sezione “Sviluppo competenze”**: disponibile per docenti e docenti tutor per la visualizzazione delle attività extrascolastiche e delle certificazioni caricate in questa sezione dagli studenti.
- **Visualizzazione delle informazioni relative alla sezione “Percorso di studi”**. È resa disponibile, per tutti gli utenti che accedono all'E-portfolio dello studente, la possibilità di visualizzare le informazioni sul percorso di studi relative anche agli anni precedenti rispetto all'a.s. 2023/2024.
- **Aggiornamento periodico dei dati di “Statistiche su istruzione e lavoro”**. Nello specifico: con riferimento alla visualizzazione “Qual è la distribuzione delle assunzioni per macrosettore sul territorio nazionale”, integrazione della base dati con le informazioni relative alla predizione per le assunzioni 2024-2028; implementazione del filtro “Periodo di riferimento” nella medesima visualizzazione e nella relativa modale di dettaglio.
- **Abilitazione dell'utenza di docente tutor per i docenti non associati ad una classe.**
- **Accesso e gestione degli studenti dei percorsi di secondo livello tramite la Piattaforma Unica.**
- **Caricamento dei moduli di orientamento formativo su SIDI**. Sono disponibili le funzionalità per l'inserimento su SIDI – Gestione Alunni delle attività di orientamento svolte nell'ambito dei moduli di orientamento formativo, di almeno 30 ore annuali. In particolare, la modalità di inserimento sul SIDI si differenzia in base all'istituzione presso cui sono state svolte le ore di orientamento.
- [NOTA](#)

[**Piattaforma Unica: disponibili nuove funzionalità per scuole, docenti, studenti e famiglie. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

323/24 Revisione codice della strada: via libera dalla Camera. 2 punti di bonus agli studenti che frequenti corsi di sicurezza stradale a scuola

di redazione

Via libera dalla Camera al nuovo Codice della Strada: il ddl è stato approvato con 163 voti favorevoli e 107 contrari. Il provvedimento passa ora al Senato per l'esame definitivo. “Grande soddisfazione, siamo determinati a salvare vite” commenta il vicepremier e Ministro delle Infrastrutture, **Matteo Salvini**.

Cosa si prevede

Nuove norme per contrastare l'uso del cellulare alla guida: stop per chi si fa distrarre dal telefono, con ritiro della patente da 15 giorni a due mesi e multa fino a 1.697 euro. In caso di recidiva, la multa sale a 2.588 euro, la sospensione della patente può arrivare a tre mesi e si aggiunge la decurtazione da 8 a 10 punti. Patente sospesa anche per chi guida contromano o passa col rosso.

Controlli da remoto e multe salate: il nuovo ddl prevede l'utilizzo di accertamenti da remoto per multare chi non dà la precedenza a pedoni e ciclisti, chi parcheggia negli stalli riservati o in zone vietate. Aumentate le sanzioni per la sosta nei parcheggi per disabili (da 330 a 990 euro) e nelle corsie o fermate degli autobus (da 165 a 660 euro).

Più sicurezza per ciclisti e monopattini: obbligo per gli automobilisti di mantenere un metro e mezzo di distanza quando sorpassano una bicicletta. Per i monopattini, targa, casco e assicurazione saranno obbligatori. Previste multe da 100 a 400 euro per chi circola senza i documenti necessari e da 200 a 800 euro per chi non ha gli indicatori luminosi di svolta e freno.

Maggiori tutele per i pedoni: il disegno di legge introduce norme più severe per la sosta vietata e la sicurezza dei passaggi a livello ferroviari.

Nuove strette per i neopatentati: il divieto di guidare supercar salirà da uno a tre anni. I minorenni trovati alla guida ubriachi o drogati non potranno prendere la patente fino ai 24 anni.

Educazione stradale: previsto un programma di educazione per i giovani, con un bonus di due punti per i ragazzi che a scuola frequenteranno corsi sulla sicurezza stradale.

Attraversamenti pedonali semaforizzati. Si specifica meglio che gli attraversamenti pedonali semaforizzati potranno essere dotati di segnalazioni acustiche di indicazione dello stato di accensione delle luci, come già accade in molte situazioni. Si aggiunge che potranno essere dotati di guide tattili a pavimento idonee all'individuazione dei pali di sostegno dei semafori.

- [DISEGNO DI LEGGE](#)

[Revisione codice della strada, via libera dalla Camera: 2 punti di bonus agli studenti che frequentano corsi di sicurezza stradale a scuola - Orizzonte Scuola Notizie](#)

324/24 Bonus gite scolastiche fino a 150 euro: al via le domande. Chi può richiederlo, come ottenere l'ISEE. FAQ

di redazione

Da oggi 27 marzo e fino al 31 maggio 2024 sono riaperte le domande per richiedere il bonus gite scolastiche fino a 150 euro. Il MIM ha stanziato 50 milioni di euro per agevolare le studentesse e gli studenti delle scuole statali secondarie di secondo grado provenienti da famiglie con ISEE fino a 15.000 euro.

[La sezione su Unica per presentare domanda è online](#)

L'agevolazione si può richiedere fino ad esaurimento delle risorse assegnate a ciascuna scuola.

FAQ del Ministero

In cosa consiste l'agevolazione per i viaggi di istruzione?

L'agevolazione permette agli studenti beneficiari di ottenere una riduzione dei costi da sostenere per partecipare a visite didattiche e viaggi di istruzione. I costi saranno ridotti direttamente dalla scuola al momento dell'emissione degli avvisi di pagamento. Si tratta, dunque, di uno "sconto" ai costi per la partecipazione ai viaggi di istruzione, eventualmente organizzati dalla scuola dei tuoi figli.

Quali sono i requisiti per ottenere l'agevolazione?

L'agevolazione è rivolta a tutti gli studenti delle scuole statali secondarie di secondo grado appartenenti a nuclei familiari con indicatore ISEE fino a € 15.000 e verrà riconosciuta fino ad

esaurimento delle risorse disponibili tenendo conto esclusivamente dell'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Come viene verificato il mio indicatore ISEE?

L'indicatore ISEE viene verificato in automatico tramite il portale INPS. Puoi ottenere un'attestazione ISEE valida per il 2024 compilando la Dichiarazione Sostitutiva Unica tramite il portale INPS. Se non puoi compilare la Dichiarazione Sostitutiva Unica nei tempi richiesti, il sistema verificherà l'ISEE attestato nel 2023.

Cosa devo fare per ottenere l'attestazione ISEE?

Per calcolare l'ISEE è necessario presentare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU). Puoi farlo in diversi modi, anche online attraverso il servizio INPS dedicato alla dichiarazione: compila la DSU, oppure acquisisci la DSU precompilata.

Se ho più figli, posso richiedere l'agevolazione per ognuno di loro?

Sì, se hai più figli frequentanti le scuole statali secondarie di secondo grado puoi inviare una domanda per ciascuno di loro.

Cosa succede se mio figlio ha ottenuto l'agevolazione e poi cambia scuola?

I fondi stanziati dal Ministero sono assegnati agli istituti scolastici. Se uno studente già beneficiario dell'agevolazione presso un istituto si trasferisce presso un altro istituto, da quel momento non può più beneficiare dell'agevolazione riconosciuta dall'istituto di provenienza. Tuttavia, se lo studente non ha ancora fruito dell'agevolazione presso l'istituto di provenienza, è possibile fare nuovamente domanda per l'agevolazione entro i termini stabiliti e fino ad esaurimento delle risorse assegnate all'istituto di destinazione.

Quando potrò inviare la domanda?

Puoi inviare la domanda per l'agevolazione dal 27 marzo al 31 maggio 2024. Ricorda che le domande verranno accettate solo fino a esaurimento delle risorse.

Come verifico se ho ottenuto l'agevolazione?

Dopo aver inviato la domanda potrai verificare se hai ottenuto l'agevolazione dalla tua area personale in Unica.

Non riesco ad accedere a Unica, come posso inviare la domanda?

Se non puoi accedere alla piattaforma Unica per inviare la domanda in autonomia, puoi chiedere supporto alla segreteria della tua scuola.

- [NOTA](#)
- [Allegato A Template Circolare Agevolazione Viaggi di Istruzione](#)
- [Allegato B Poster A3 Agevolazione Viaggi di Istruzione](#)
- [Allegato C Infografica Agevolazione Viaggi di Istruzione](#)

[**Bonus gite scolastiche fino a 150 euro, al via le domande. Chi può richiederlo, come ottenere l'ISEE. FAQ - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

325/24 Biblioteche scolastiche: bando fondo promozione della lettura 2024. Domande dal 3 aprile al 3 maggio

di redazione

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.D.G. n. 221 del 15/03/2024 recante il bando per l'assegnazione delle risorse del Fondo per la promozione della lettura, della tutela e della valorizzazione del patrimonio librario per l'anno 2024.

L'accesso all'applicativo sarà consentito a partire dalle ore 12 del 3 aprile 2024 e fino alle ore 12 del 3 maggio 2024.

Le istanze potranno essere presentate esclusivamente in formato digitale tramite l'apposito applicativo telematico accessibile al seguente link:

<https://biblioteche.cultura.gov.it/it/contributi/Fondo-promozione-lettura/index.html>

Potranno presentare domanda di accesso al Fondo i Sistemi bibliotecari e le Biblioteche scolastiche. Per Biblioteche scolastiche si intendono le biblioteche degli istituti scolastici (scuole dell'infanzia e istituti di istruzione primaria, secondaria e superiore). Ciascuna istituzione scolastica, anche se dotata di più biblioteche in diversi plessi, può presentare una sola domanda per una sola biblioteca.

Possono accedere al Fondo gli istituti di istruzione paritaria senza fini di lucro e che comunque non siano legati a società aventi fini di lucro o da queste controllate.

Non sono ammesse al finanziamento le biblioteche facenti parte di atenei universitari o istituti ad essi equiparati.

▪ **BANDO**

[Biblioteche scolastiche, bando fondo promozione della lettura 2024: domande dal 3 aprile al 3 maggio - Orizzonte Scuola Notizie](#)

326/24 Competenze digitali e tecnologiche e le esperienze europee degli studenti: un esempio di regolamentazione

di *Antonio Fundarò*

Le competenze digitali e tecnologiche rappresentano una gamma di abilità che consentono agli individui di comprendere, utilizzare e interagire con la tecnologia e i media digitali in modo efficace ed etico. Queste competenze sono essenziali nell'era digitale attuale, poiché permeano quasi tutti gli aspetti della vita quotidiana, dalla comunicazione personale all'educazione, dal lavoro all'accesso ai servizi, fino alla partecipazione civica.

Cosa sono le competenze digitali e tecnologiche?

Le competenze digitali e tecnologiche includono, ma non si limitano a:

1. **Alfabetizzazione informatica:** La capacità di utilizzare dispositivi, applicazioni software e altri strumenti tecnologici in modo efficace.
2. **Navigazione e ricerca online:** L'abilità di cercare, valutare e utilizzare le informazioni trovate su internet.
3. **Comunicazione digitale:** L'uso competente di strumenti di comunicazione online come email, piattaforme di social media, e strumenti di collaborazione.
4. **Sicurezza e privacy digitale:** La consapevolezza e l'applicazione di pratiche per proteggere la propria privacy e sicurezza online, compresa la comprensione dei diritti digitali.
5. **Creazione di contenuti digitali:** La capacità di creare e modificare contenuti digitali come testi, immagini, video e presentazioni.
6. **Pensiero critico digitale:** L'abilità di valutare criticamente le informazioni e le interazioni online, riconoscendo bias, fake news e disinformazione.
7. **Programmazione e sviluppo software:** La comprensione di base dei principi della programmazione informatica e la capacità di sviluppare software semplice o pagine web.

A cosa servono?

Le competenze digitali e tecnologiche servono a:

- **Navigare nel mondo moderno:** Nella società attuale, caratterizzata da una costante evoluzione tecnologica, essere competenti digitalmente è fondamentale per navigare efficacemente in molteplici contesti.
- **Partecipazione civica:** Permettono di partecipare attivamente alla vita civica e culturale, accedendo a servizi governativi online, partecipando a consultazioni pubbliche o mobilitazioni sociali tramite piattaforme digitali.
- **Mercato del lavoro:** Sono sempre più richieste nel mercato del lavoro; una solida competenza digitale è ormai un prerequisito per numerosi ruoli professionali, non solo nel settore tecnologico.
- **Educazione continua:** Favoriscono l'apprendimento autonomo e l'accesso a risorse educative online, permettendo agli studenti di acquisire nuove conoscenze e competenze in modo flessibile e personalizzato.
- **Innovazione e creatività:** Stimolano l'innovazione e la creatività, permettendo agli individui di sperimentare con nuovi strumenti e forme di espressione digitale.

Esperienze Europee degli Studenti

Nell'Unione Europea, l'importanza delle competenze digitali e tecnologiche è ampiamente riconosciuta. Sono state lanciate numerose iniziative per promuovere l'alfabetizzazione digitale tra gli studenti, tra cui:

- **Erasmus+:** Programmi che supportano l'educazione e la formazione digitale attraverso scambi e collaborazioni tra istituzioni educative in diversi paesi.
- **Quadro Europeo per le Competenze digitali (DigComp):** Un riferimento per valutare e migliorare le competenze digitali dei cittadini.
- **Code Week EU:** Una iniziativa che incoraggia scuole e organizzazioni a organizzare eventi e workshop di programmazione per studenti.
- **Piani Nazionali per l'Educazione Digitale:** Molti paesi membri hanno sviluppato piani nazionali per integrare l'educazione digitale nei curricula scolastici e promuovere l'accesso equo alle tecnologie digitali.

Queste esperienze mirano a preparare gli studenti non solo a diventare consumatori passivi di tecnologia, ma anche creatori attivi e cittadini digitali responsabili, equipaggiati per affrontare le sfide e cogliere le opportunità del XXI secolo.

L'iniziativa educativa globale italiana

Il programma Cisco Networking Academy è un'iniziativa educativa globale lanciata da Cisco Systems, uno dei leader mondiali nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Questo programma fornisce corsi di formazione online e presenziali in ambiti quali reti di computer, sicurezza informatica, programmazione e altri settori legati alle tecnologie emergenti e alla digitalizzazione.

Obiettivi del programma

L'obiettivo principale della [Cisco Networking Academy](#) è quello di sviluppare le competenze digitali e tecniche degli studenti, preparandoli a carriere nel settore IT e a soddisfare la crescente domanda di professionisti qualificati nel mercato del lavoro globale. Il programma mira a:

- Fornire una formazione di alta qualità accessibile a studenti di tutto il mondo.
- Contribuire a colmare il divario tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e l'offerta formativa tradizionale.
- Promuovere l'innovazione tecnologica e sostenere lo sviluppo delle competenze digitali.

Cisco e le scuole italiane

Sì, ci sono numerose scuole italiane che aderiscono all'iniziativa [Cisco Networking Academy Scuole](#). Queste includono istituti di istruzione secondaria superiore, università e centri di formazione

professionale che offrono corsi in vari ambiti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), come reti di computer, sicurezza informatica, programmazione e altri campi correlati. Le scuole e le istituzioni che fanno parte della Cisco Networking Academy in Italia collaborano con Cisco per fornire ai loro studenti una formazione tecnologica avanzata e certificazioni professionali riconosciute a livello internazionale. Questo non solo arricchisce l'offerta formativa delle istituzioni aderenti ma migliora anche le prospettive di impiego degli studenti in un settore in rapida evoluzione come quello dell'ICT. Le scuole aderenti al programma Networking Academy beneficiano di materiali didattici aggiornati, software, simulatori di rete e altre risorse tecnologiche fornite da Cisco, oltre alla formazione per gli insegnanti. Gli studenti, a loro volta, hanno l'opportunità di acquisire competenze pratiche attraverso laboratori e progetti, preparandosi a superare gli esami per le certificazioni professionali.

Corsi e certificazioni

I corsi offerti dalla Networking Academy spaziano da quelli introduttivi a livelli più avanzati e coprono vari argomenti, tra cui:

- Fondamenti delle reti (CCNA – Cisco Certified Network Associate)
- Sicurezza informatica
- Internet delle cose (IoT)
- Programmazione e sviluppo di software
- Automazione e programmabilità delle reti

Al termine dei corsi, gli studenti hanno la possibilità di ottenere certificazioni riconosciute a livello internazionale che attestano le loro competenze e migliorano le loro prospettive di carriera nel settore tecnologico.

Accesso e partecipazione

Il programma è rivolto a un'ampia gamma di partecipanti, inclusi studenti delle scuole superiori, dell'istruzione post-secondaria e professionisti in cerca di aggiornamento o riconversione professionale. Grazie alla collaborazione con istituti scolastici, università e centri di formazione professionale in tutto il mondo, la Cisco Networking Academy è in grado di offrire i suoi corsi a un vasto pubblico.

Impatto e raggiungimento

Dal suo lancio alla fine degli anni '90, la Cisco Networking Academy ha formato milioni di studenti in oltre 180 paesi, diventando uno dei programmi di formazione professionale nel settore ICT più riconosciuti e rispettati a livello globale. Con il suo approccio all'apprendimento pratico e all'aggiornamento costante dei contenuti didattici, il programma continua a evolversi per rispondere alle sfide tecnologiche emergenti e alle esigenze del mercato del lavoro.

Adesione a CISCO in Italia

In Italia, l'adesione di un'istituzione educativa al programma Cisco Networking Academy non è regolamentata da una specifica normativa di legge che disciplina esclusivamente questo processo. L'adesione al programma avviene piuttosto tramite un accordo diretto tra Cisco e l'istituzione interessata, che si impegna a seguire le linee guida e i requisiti stabiliti da Cisco per garantire la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa.

Processo di adesione e requisiti generali

Per aderire al programma Cisco Networking Academy, un'istituzione deve solitamente:

1. **Contattare Cisco:** Iniziare il dialogo con Cisco per esprimere interesse nel programma e discutere le potenzialità di collaborazione.
2. **Valutazione dei requisiti:** Valutare i requisiti tecnologici e infrastrutturali necessari per implementare i corsi, inclusi hardware, software e competenze del personale docente.

3. **Formazione degli insegnanti:** Partecipare a sessioni di formazione specifiche per gli insegnanti, che sono essenziali per garantire la corretta erogazione dei corsi secondo gli standard Cisco.
4. **Firma dell'accordo:** Siglare un accordo formale con Cisco che dettaglia i termini della collaborazione, inclusi gli impegni dell'istituto e il supporto fornito da Cisco.

Normative e direttive complementari

Anche se non esiste una normativa specifica per l'adesione alla Cisco Networking Academy, le istituzioni educative in Italia devono comunque conformarsi alle leggi nazionali e alle direttive europee in materia di istruzione, privacy, trattamento dei dati personali e sicurezza informatica. Questo include il rispetto del [Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati \(GDPR\) dell'UE](#) per la gestione dei dati degli studenti e il [D.Lgs. 81/2008](#) per la sicurezza nei luoghi di lavoro, incluso l'ambiente didattico.

Supporto e opportunità

Cisco fornisce alle istituzioni aderenti una vasta gamma di risorse, tra cui materiali didattici, strumenti software, accesso a piattaforme di apprendimento online e supporto nella certificazione dei corsi. Questo permette alle scuole, agli istituti tecnici, alle università e ai centri di formazione professionale di arricchire la propria offerta formativa con percorsi specializzati nel settore ICT. In conclusione, l'adesione a Cisco Networking Academy da parte delle istituzioni italiane si basa su un accordo collaborativo con Cisco e richiede l'adempimento a standard qualitativi e infrastrutturali, oltre alla conformità con le normative nazionali.

Competenze digitali e tecnologiche degli studenti

In Europa, il programma Cisco Networking Academy non è l'unico progetto educativo volto a migliorare le competenze digitali e tecnologiche degli studenti. Diversi programmi simili, promossi sia da aziende del settore ICT sia da istituzioni pubbliche, cercano di colmare il divario tra le competenze acquisite nel percorso di istruzione formale e quelle richieste dal mercato del lavoro in ambito tecnologico. Ecco alcuni esempi di iniziative analoghe presenti in Europa:

Microsoft Imagine Academy

Un programma globale che fornisce agli studenti e agli insegnanti competenze IT attraverso corsi incentrati su diverse aree, tra cui lo sviluppo di applicazioni, l'analisi dei dati, la cybersecurity e l'infrastruttura IT. Come Cisco Networking Academy, anche Microsoft Imagine Academy offre percorsi di certificazione che sono riconosciuti a livello internazionale.

Oracle Academy

Oracle Academy si concentra sull'insegnamento di competenze legate al database, alla programmazione Java e al cloud computing. Il programma offre risorse educative gratuite e accessi a software Oracle, oltre a laboratori pratici per aiutare gli studenti a prepararsi per una carriera nel settore tecnologico.

SAP University Alliances

SAP, uno dei principali fornitori di software per la gestione di processi aziendali, offre il programma SAP University Alliances, che consente agli studenti di accedere a risorse formative sulle ultime tecnologie SAP. Il programma si propone di integrare sistemi SAP reali nei curricula accademici, fornendo agli studenti la possibilità di sperimentare direttamente sul campo le tecnologie emergenti.

Huawei ICT Academy

Huawei ICT Academy è un'altra iniziativa che collabora con università e istituti di formazione per fornire formazione nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Gli studenti possono

accedere a corsi su cloud computing, reti, big data, intelligenza artificiale e sicurezza informatica, acquisendo competenze richieste in vari settori.

Programmi Finanziati dall'UE

L'Unione Europea sostiene numerose iniziative formative in ambito digitale attraverso programmi come Erasmus+ e il Digital Education Action Plan. Questi programmi puntano a sviluppare competenze digitali attraverso partenariati tra istituzioni educative, imprese e organizzazioni non profit, offrendo finanziamenti per progetti innovativi in materia di educazione e formazione.

Code Week EU

Anche se non si tratta di un programma formativo permanente come la Cisco Networking Academy, la Code Week EU è un'iniziativa che merita menzione. Si tratta di una settimana dedicata alla programmazione e all'alfabetizzazione digitale in tutta Europa, con eventi, workshop e sessioni di coding aperte a studenti di tutte le età. Questa iniziativa promuove l'apprendimento del coding e delle competenze digitali di base in modo ludico e inclusivo.

Questi programmi dimostrano l'impegno del settore privato e delle istituzioni pubbliche europee nel preparare gli studenti alle sfide del mercato del lavoro tecnologico, sottolineando l'importanza dell'istruzione digitale e tecnica in un mondo sempre più connesso.

- [Regolamento per l'Adesione delle Istituzioni Educative alla Rete](#)

[**Competenze digitali e tecnologiche e le esperienze europee degli studenti: un esempio di regolamentazione - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

327/24 Alunna inciampa e si frattura gomito causa stivaletto rotto riparato con graffetta da una maestra: genitori chiedono risarcimento. Ecco cosa hanno detto i giudici

di *Laura Biarella*

Colui che si assume danneggiato ha l'onere di dimostrare l'esistenza del nesso causale tra la condotta del soggetto asseritamente inadempiente e il danno di cui chiede il risarcimento. La III Sezione Civile della Cassazione (ordinanza 21 marzo 2024, n. 7715) ha dichiarato inammissibile il ricorso dei genitori di un'alunna che si era fratturata un gomito inciampando sullo stivaletto cui si era rotta la fibbia.

La frattura del gomito a causa della caduta

I genitori di un'alunna convenivano in giudizio il Ministero dell'Istruzione, chiedendone la condanna al risarcimento dei danni patiti in conseguenza dell'infortunio incorso alla minore all'interno dell'edificio scolastico ove la stessa frequentava la seconda elementare, allorché la bambina, in classe, quasi al termine delle lezioni, cadeva e si fratturava il gomito inciampando sullo stivaletto cui si era rotta la fibbia, precariamente riparata nel corso della mattinata da una delle maestre con una graffetta. Il Ministero evocava in causa la propria compagnia di assicurazione per esserne manlevato. Il Tribunale rigettava tutte le domande, con sentenza confermata dalla Corte d'appello, che rigettava l'impugnazione dei genitori, i quali si rivolgono alla Corte di Cassazione che, tuttavia, dichiara il ricorso inammissibile.

Il mancato raggiungimento della prova sulla dinamica dell'infortunio

Per la Cassazione il ricorso dei genitori non si confronta con la ratio decidendi, dirimente, del mancato raggiungimento della prova sulla dinamica e della stessa ascrivibilità della caduta alla rottura della fibbia o del suo precario rimedio, ciò che escluderebbe la stessa rilevanza di ogni successiva valutazione.

Danno arrecato dall'alunno a se stesso

Nel caso di danno arrecato dall'allievo a sé stesso, la responsabilità dell'istituto scolastico e dell'insegnante appare riconducibile non già nell'ambito della responsabilità extracontrattuale, con conseguente onere per il danneggiato di fornire la prova di tutti gli elementi costitutivi del fatto illecito di cui all'art. 2043 c.c., ma nell'ambito della responsabilità contrattuale, con conseguente applicazione del regime probatorio desumibile dall'art. 1218 c.c. (Cass. n. 8849/2021).

Il vincolo negoziale tra scuola e alunno

L'accoglimento della domanda di iscrizione presso un istituto scolastico e la conseguente ammissione dell'allievo determina l'instaurazione di un vincolo negoziale, in virtù del quale, nell'ambito delle obbligazioni assunte dall'istituto, deve ritenersi inclusa quella di vigilare anche sulla sicurezza e l'incolumità dell'allievo nel tempo in cui fruisce della prestazione scolastica in tutte le sue espressioni, anche al fine di evitare che l'allievo procuri danno a se stesso (Cass. 12/05/2020, n. 8811).

Onere della prova

Quanto alla distribuzione dell'onere della prova non è sufficiente, al fine di veder accolta la propria domanda risarcitoria, allegare l'inadempimento, occorrendo altresì la prova che il danno occorso sia legato da nesso di derivazione causale al comportamento inadempiente. Colui che si assume danneggiato ha l'onere, infatti, di dimostrare l'esistenza del nesso causale tra la condotta del soggetto asseritamente inadempiente e il danno di cui chiede il risarcimento. La previsione dell'art. 1218 c.c. esonera il creditore dell'obbligazione asseritamente non adempiuta – in questo caso l'obbligazione di garanzia nei confronti degli allievi – dall'onere di provare la colpa del debitore, ma non da quello di dimostrare il nesso di causa tra la condotta del debitore e il danno di cui si chiede il risarcimento. La corte d'appello, nel caso di specie, ha ritenuto che non fosse stata raggiunta la prova sull'esatta dinamica del fatto e, quindi, neppure sulla decisiva circostanza che la bambina fosse caduta a causa della fibbia rotta e del maldestro tentativo di riparazione da parte delle insegnanti.

[**Alunna inciampa e si frattura gomito causa stivaletto rotto riparato con graffetta da una maestra: genitori chiedono risarcimento. Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

328/24 Se svolgo attività criminose durante le tue ore di lavoro a scuola, devo risarcire l'amministrazione per disservizio? Ecco cosa hanno detto i giudici

di *Avv. Marco Barone*

Un collaboratore scolastico veniva licenziato in relazione ad una condanna penale subita per dei reati compiuti durante lo svolgimento della propria attività lavorativa. Agiva la procura contabile per chiedere il danno all'immagine e alla identità, il danno da lesione del nesso sinallagmatico, il danno da disservizio.

La questione

Un CS veniva licenziato per essere stato riconosciuto colpevole di delitti contro la libertà personale nei confronti di diversi minori frequentanti la scuola dove svolgeva le mansioni di collaboratore scolastico. Il requirente ha riferito che la notizia di danno era costituita dalla nota con la quale il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale informava la Procura della sentenza con la quale era stata confermata la condanna per i fatti in questione. A conclusione del procedimento disciplinare, attivato e poi sospeso in attesa della definizione del processo penale, veniva dunque irrogata la sanzione del licenziamento senza preavviso, risultando inoltre pendente un giudizio civile "per il risarcimento dei danni/pregiudizi di natura non patrimoniale patiti conseguenti alle condotte delittuose". Si pronuncia la Corte dei conti del Molise con la sentenza n° 8 del 2024

Se durante l'attività lavorativa si compiono reati va risarcito il danno alla PA

Il giudizio penale ha accertato che, per una parte del tempo che avrebbe dovuto dedicare allo svolgimento dei suoi compiti di bidello, si è invece dedicato a tutt'altro genere di attività, per giunta criminose e lesive proprio dell'utenza della quale avrebbe dovuto diligentemente occuparsi. Ritiene il Collegio che indirizzare il proprio impegno lavorativo verso fini contrari a quelli istituzionali pregiudica anche la qualità complessiva della prestazione, rendendo ingiustificata la retribuzione non solo per il tempo strettamente necessario al compimento delle attività criminose. In base a questo canone valutativo, conclude la Corte, è irrilevante la circostanza, evidenziata nelle tesi difensive, che il convenuto abbia o meno conseguito un vantaggio patrimoniale dall'impiego criminale delle energie sottratte al lavoro. Condannandolo, pertanto, per tale specifica voce, ad un risarcimento del danno, accogliendosi solo parzialmente le richieste della procura.

[Se svolgo attività criminose durante le tue ore di lavoro a scuola, devo risarcire l'amministrazione per disservizio? Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

329/24 Scuola multata con 2mila euro per aver pubblicato i giorni di assenza di una docente e la necessità della supplenza

di redazione

La questione del bilanciamento tra il diritto alla privacy e l'esigenza di trasparenza amministrativa ha recentemente trovato risalto a seguito di un evento che ha coinvolto un istituto comprensivo di Milano. Quest'ultimo è stato sanzionato dal Garante della privacy per una violazione legata alla diffusione online di determinazioni in cui erano indicati i nomi di docenti assenti, sostituiti mediante supplenze brevi, comportando una sanzione amministrativa di duemila euro.

La questione è nata dal reclamo di una docente che lamentava la pubblicazione di determinazioni dirigenziali sul sito dell'istituto, rivelando i suoi giorni di assenza e la necessità di sostituzioni, con l'indicazione nominativa. **Non è bastato all'istituto aver omesso le causali di assenza e di dati sensibili.** Per il Garante le misure precauzionali adottate non sono state considerate sufficienti agli occhi del Regolamento Ue sulla privacy n. 2016/679 (Gdpr) e del d.lgs. 196/2003 (Codice della Privacy).

Anche la difesa dell'istituto, basata sul richiamo alle norme sulla pubblicazione dei provvedimenti amministrativi, non ha trovato favore presso il Garante. Quest'ultimo ha evidenziato come le disposizioni in materia di trasparenza riguardino esclusivamente gli atti come "contenitori di informazioni" e non autorizzino di per sé la diffusione indiscriminata di dati personali contenuti al loro interno.

- [Provvedimento del 24 gennaio 2024](#)

[Scuola multata con 2mila euro per aver pubblicato i giorni di assenza di una docente e la necessità della supplenza - Orizzonte Scuola Notizie](#)

330/24 Dlgs Anziani: anche la scuola è coinvolta. I singoli istituti scolastici potranno prevedere nel PTOF iniziative volte a contrastare l'isolamento delle persone anziane

di redazione

Il D.Lgs. 15 marzo 2024 n. 29, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 marzo 2024, rappresenta un passo avanti significativo per le politiche in favore delle persone anziane.

Il decreto, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33, si propone di contrastare la marginalizzazione degli anziani e promuovere l'invecchiamento attivo.

Tra le misure più importanti vi è l'introduzione di un **bonus universale sperimentale** per gli anziani ultraottantenni non autosufficienti, indigenti e gravissimi. La prestazione, che ammonta a circa 1.380 euro mensili, è composta da una quota fissa monetaria (pari all'indennità di accompagnamento) e da una quota integrativa per il lavoro di cura e assistenza.

Il decreto si concentra anche sulla promozione dell'autonomia e la prevenzione delle fragilità. A tal fine, si prevedono la revisione dell'assistenza domiciliare, il riconoscimento delle cure palliative e la valutazione multidimensionale per la definizione del "progetto individualizzato di assistenza integrata" (PAI).

Un ruolo importante è affidato anche alle scuole. All'articolo 6, comma D, si prevede che le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia, possono infatti prevedere nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) iniziative volte a promuovere la solidarietà tra le generazioni e contrastare l'isolamento e la marginalizzazione sociale degli anziani. **Le iniziative, realizzate in rete con altre istituzioni e in collaborazione con diversi soggetti,** possono includere attività di volontariato, educazione all'intergenerazionalità e promozione dell'impegno sociale degli anziani. **Il coinvolgimento delle scuole rappresenta un elemento di grande valore,** in quanto permette di educare le nuove generazioni al rispetto e alla cura degli anziani, favorendo una società più coesa e inclusiva.

- [DLGS ANZIANI \[PDF\]](#)

[Dlgs Anziani, anche la scuola è coinvolta: i singoli istituti scolastici potranno prevedere nel PTOF iniziative volte a contrastare l'isolamento delle persone anziane - Orizzonte Scuola Notizie](#)

331/24 Bonus viaggi d'istruzione: su Pago in Rete disponibili funzioni per la gestione eventi di pagamento. Nota

di redazione

Il MIM informa che sono disponibili dal 2 aprile gli aggiornamenti per le funzioni di Pago In Rete a supporto delle Istituzioni scolastiche nella gestione del riconoscimento per i viaggi di istruzione e le visite didattiche.

Il sistema permette ora di generare avvisi di pagamento già scontati dell'importo dell'agevolazione Welfare Gite per gli studenti e le studentesse beneficiarie.

Dal 14 marzo 2024 è inoltre disponibile su Pago In Rete la funzionalità per la gestione dell'eventuale rimborso a favore degli studenti beneficiari del contributo.

Nota

La nota precisa che:

- ove le Istituzioni scolastiche utilizzino l'applicativo Pago In Rete o sistemi integrati con Pago In Rete, procederanno, mediante il medesimo processo relativo agli avvisi tradizionali, a generare gli avvisi di pagamento relativi a ciascuno studente tramite Pago In Rete o sistemi integrati con Pago In Rete. Il sistema, nel caso di eventi intestati della categoria "Visite e viaggi di istruzione", effettua una verifica automatica, sul «borsellino» SIDI, dei dati relativi alla posizione/status di ciascuno studente intestatario del pagamento, determina e prospetta l'importo di bonus previsto per la riduzione della quota richiesta dalla scuola, calcolato nel limite massimo residuo presente sul «borsellino» del singolo studente.

L'importo del bonus applicato come sconto verrà decurtato dalla quota che la famiglia deve pagare al momento della notifica dell'avviso di pagamento, in funzione del valore massimo residuo effettivo presente sul «borsellino» SIDI del singolo studente al momento della notifica. Contestualmente sarà aggiornato automaticamente l'importo del bonus Welfare residuo sul borsellino SIDI.

La famiglia dello studente, con la comunicazione mail dell'avviso di pagamento emesso dalla scuola, sarà informata del bonus Welfare applicato per lo sconto della quota e potrà procedere al pagamento ridotto.

Qualora invece il bonus applicato copra l'intera quota, nulla sarà richiesto alla famiglia. anche per tutti gli avvisi di pagamento già creati ma non ancora notificati prima del 2 aprile, lo sconto verrà automaticamente applicato in fase di notifica di pagamento per tutti gli studenti beneficiari dell'agevolazione.

- ove le Istituzioni scolastiche non utilizzino l'applicativo Pago In Rete o sistemi integrati con Pago In Rete, procederanno a generare gli avvisi di pagamento tramite i propri sistemi e, in autonomia, applicheranno gli sconti agli studenti beneficiari (sempre nel limite dell'importo risultante dal «borsellino» SIDI). Le scuole sono tenute a verificare tramite la funzione «borsellino» SIDI, all'interno della sezione «Funzioni per Unica», l'importo residuo massimo spettante al beneficiario in oggetto. La sezione «Funzioni per Unica» consente di gestire il Welfare Gite ed è disponibile sul portale SIDI, area «Alunni – Gestione Alunni», dopo aver selezionato il profilo di accesso («Utente Statale II grado») e l'a.s. 2023/24.

[Bonus viaggi d'istruzione, su Pago in Rete disponibili funzioni per la gestione eventi di pagamento. Nota - Orizzonte Scuola Notizie](#)

332/24 Registro elettronico obbligatorio anche alle paritarie per combattere i diplomifici

di redazione

Con l'introduzione del DDL Semplificazione sarà introdotto anche per le istituzioni scolastiche paritarie il registro online. Un passo avanti nella digitalizzazione che mira a uniformare le pratiche amministrative all'interno del sistema educativo nazionale, ma che suona anche come un tentativo di tenere sotto controllo le presenze degli studenti delle scuole non statali nel quadro di lotta ai diplomifici avviata dal Ministro.

Altra disposizione prevede restrizioni specifiche per le scuole paritarie riguardo l'apertura di classi terminali collaterali. In particolare, viene preclusa l'autorizzazione all'attivazione di più di una classe terminale collaterale per ogni indirizzo di studi già esistente. L'approvazione di tali classi è vincolata alla ricezione di un'autorizzazione ufficiale dall'Ufficio scolastico regionale, che deve essere richiesta dal soggetto gestore entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello scolastico di interesse.

Il disegno di legge stabilisce anche nuove norme per gli esami di idoneità. Un alunno o studente può ora tentare di superare gli esami per non più di due anni scolastici successivi, e ciò deve avvenire nello stesso anno scolastico. Inoltre, se gli esami riguardano due anni consecutivi, la commissione d'esame dovrà essere presieduta da un presidente esterno, designato dall'Ufficio scolastico regionale. Queste disposizioni intendono garantire un approccio più strutturato e equo all'avanzamento degli studenti attraverso i livelli di istruzione.

Ulteriori dettagli operativi e le misure di vigilanza per gli esami di idoneità saranno definiti tramite un decreto del ministro dell'istruzione. Tale decreto, che dovrà essere adottato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, chiarirà le tempistiche e le modalità con cui questi esami dovranno svolgersi, assicurando la loro corretta amministrazione.

[Registro elettronico obbligatorio anche alle paritarie per combattere i diplomifici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

333/24 Scuole paritarie: stop alle classi collaterali, stretta sugli esami di idoneità, obbligo di registro e protocollo elettronico [DDL Semplificazioni]

È stato approvato nel corso del Consiglio dei Ministri n. 75 il DDL (Disegno di Legge) semplificazioni contenente anche importanti misure per la scuola.

Ricordiamo innanzitutto che trattandosi di un disegno di legge che dovrà essere sottoposto all'approvazione dei due rami del parlamento. Di conseguenza, il disegno di legge non ha valore normativo fin quando non diviene legge con la approvazione (con o senza modificazioni) da parte sia della Camera che del Senato del medesimo testo.

L'art. 14 interviene significativamente sulle scuole paritarie con lo scopo esplicito di contrastare il fenomeno dei diplomifici, prevenendo fenomeni di illegalità e di abuso.

CLASSI COLLATERALI

Viene stabilito che non può essere autorizzata l'attivazione di più di una classe terminale collaterale **per ciascun indirizzo di studi già funzionante in una scuola paritaria**. L'attivazione della classe collaterale è subordinata alla notifica del provvedimento di autorizzazione dell'Ufficio scolastico regionale, previa motivata richiesta del soggetto gestore, da presentarsi entro il 31 luglio precedente all'anno scolastico di riferimento.

Il tema si lega strettamente a quello degli esami di idoneità che costituiscono nella maggior parte dei casi l'evento cui si ricollega il fenomeno della proliferazione delle classi collaterali. Infatti, per poter accogliere nelle ultime classi come studenti interni, coloro che hanno superato gli esami di idoneità, vengono istituite le classi collaterali. Queste costituiscono quindi un'eccezione al principio legislativo della parità scolastica come istituto previsto solo per corsi completi.

Il Disegno di legge mira quindi a limitare l'abuso delle classi collaterali.

ESAMI DI IDONEITÀ

Per quanto riguarda gli esami di idoneità per l'ammissione alle classi successive si prevede che lo studente può sostenere nello stesso anno scolastico, presso una scuola del sistema nazionale di istruzione, gli esami di idoneità **per non più di due anni di corso successivi** a quello per il quale ha conseguito l'ammissione per effetto di scrutinio finale.

Non sarà quindi in ogni caso possibile recuperare nello stesso anno scolastico più di due anni di corso successivo (attualmente invece non sono presenti limiti).

Inoltre, se l'esame di idoneità si riferisce a due anni di corso, la commissione di esame è presieduta da un **presidente esterno all'istituzione scolastica**, nominato dall'Ufficio scolastico regionale. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le tempistiche e le modalità di svolgimento degli esami di idoneità, nonché le misure di vigilanza per garantirne il corretto svolgimento.

La misura riguarda tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione cioè tutte le scuole statali e paritarie.

La misura è volta ad evitare la circostanza che con un unico esame di idoneità possano essere "recuperati" tutti gli anni mancanti. La nuova norma, se approvata, limiterebbe a due anni gli esami sostenibili nello stesso anno scolastico, prevedendo tra l'altro che, al fine di assicurare un maggior controllo, nel caso in cui l'idoneità si riferisca a due anni di corsi, la commissione di esame sarà presieduta da un presidente esterno.

REGISTRO ELETTRONICO

Si prevede che, a decorrere dall'anno scolastico successivo a quello di entrata in vigore della norma in questione, anche alle scuole paritarie si applichino le disposizioni relative al registro elettronico e, in particolare:

- Le istituzioni scolastiche ed educative redigono la pagella degli alunni in formato elettronico.

- La pagella elettronica ha la medesima validità' legale del documento cartaceo ed è resa disponibile per le famiglie sul web o tramite posta elettronica o altra modalità digitale. Resta comunque fermo il diritto dell'interessato di ottenere su richiesta gratuitamente copia cartacea del documento redatto in formato elettronico.
- Le istituzioni scolastiche e i docenti adottano registri on line e inviano le comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico.

PROTOCOLLO INFORMATICO

Si prevede altresì che le scuole paritarie del primo e del secondo ciclo di istruzione adottano, per la produzione e la gestione dei documenti, il protocollo informatico a decorrere dall'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della presente disposizione

[Scuole paritarie: stop alle classi collaterali, stretta sugli esami di idoneità, obbligo di registro e protocollo elettronico \[DDL Semplificazioni\] - Obiettivo Scuola](#)

334/24 Valditara annuncia una norma contro i diplomifici e rimarca: "Noi siamo per la scuola paritaria"

di redazione

"Credo che domani approveremo una norma contro i diplomifici". Lo ha annunciato il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara, a margine della presentazione a Milano del suo libro 'La scuola dei talenti' (Piemme).

"Noi siamo per la scuola paritaria", ha ribadito Valditara, come riporta AdnKronos, spiegando di preferire "chiamarle 'scuole statali' e 'scuole paritarie', perché sono tutte scuole pubbliche" e ricordando di aver "ottenuto che i fondi Pnrr venissero distribuiti anche alle scuole paritarie e così faremo".

La questione diplomifici è al centro dei pensieri del capo del dicastero di Viale Trastevere da diverso tempo. Adesso, a quanto pare, il Governo dovrebbe inserire all'interno del decreto semplificazioni una norma ad hoc.

Le nuove disposizioni, secondo la bozza del DL semplificazioni, prevedono:

- **Massimo due anni in uno:** gli studenti potranno recuperare al massimo due anni scolastici in uno, sostenendo gli esami di idoneità. Per il recupero di due anni, la commissione d'esame sarà presieduta da un presidente esterno.
- **Registro elettronico obbligatorio:** tutte le scuole paritarie dovranno dotarsi di registro elettronico per annotare le presenze degli allievi fin dall'inizio della mattinata.
- **Unica classe quinta collaterale per indirizzo:** le scuole paritarie potranno attivare al massimo una classe quinta collaterale per ciascun indirizzo di studi.

L'obiettivo del Ministero è quello di contrastare fenomeni distorsivi del sistema scolastico pubblico, come il conseguimento di diplomi in tempi rapidi e senza un adeguato percorso formativo.

- [BOZZA \[PDF\]](#)

[Valditara annuncia una norma contro i diplomifici e rimarca: "Noi siamo per la scuola paritaria" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

335/24 Stop ai diplomifici e maggiore continuità didattica sul sostegno: le famiglie potranno chiedere la conferma dei docenti precari. Via libera al Ddl Semplificazioni

di *Andrea Carlino*

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge di Semplificazione, che include diverse misure per l'istruzione. Il pacchetto di riforme mira a snellire le procedure burocratiche, contrastare il fenomeno dei "diplomifici", rafforzare il sistema 0-6 anni e garantire maggiore continuità didattica agli studenti con disabilità.

Misure contro i "diplomifici"

- Introduzione di un sistema di valutazione più rigoroso per gli istituti scolastici, con particolare attenzione a quelli con alti tassi di abbandono scolastico e di bocciature.
- Maggiore controllo sulle attività di formazione professionale, con l'obiettivo di contrastare l'erogazione di diplomi facili.

L'Ufficio Scolastico Regionale autorizza una sola classe terminale collaterale per ogni indirizzo di studio in una scuola paritaria. Richiesta di autorizzazione entro il 31 luglio precedente l'anno scolastico. Gli studenti possono sostenere esami di idoneità per massimo due anni successivi all'anno di ammissione. Pagella elettronica, registro online e protocollo informatico obbligatori per tutte le scuole.

Maggiore continuità didattica per gli studenti con disabilità

- Precedenza assoluta nella conferma, su richiesta delle famiglie, dei docenti con specializzazione per il sostegno che hanno svolto una supplenza annuale o fino al 30 giugno.
- Introduzione di un sistema di tutoraggio personalizzato per gli studenti con disabilità.

La proposta mira a introdurre un meccanismo volto a confermare, su richiesta della famiglia, il docente di sostegno (supplente al 31 agosto o 30 giugno) in servizio sul posto di sostegno nell'anno scolastico precedente, ferma restando la disponibilità del posto e fatte salve le operazioni relative al personale con contratto a tempo indeterminato.

Sburocratizzazione delle pratiche

- Ulteriore semplificazione delle procedure per le iscrizioni on line da parte delle famiglie.
- Digitalizzazione dei documenti scolastici.

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, le iscrizioni al primo e al secondo ciclo di istruzione saranno effettuate in modalità telematica attraverso la nuova piattaforma unica "Famiglie e studenti", realizzata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per costituire un canale unificato di accesso alle informazioni detenute dallo stesso Ministero e dalle istituzioni scolastiche ed educative statali, al fine di semplificare l'erogazione dei servizi educativi. Al fine di sollevare le famiglie dall'onere relativo alla produzione in formato cartaceo delle certificazioni o dei titoli di studio già conseguiti, il nuovo sistema di iscrizione realizzato sulla piattaforma consentirà alle istituzioni scolastiche statali di acquisire direttamente i dati e i documenti, necessari ai fini dell'iscrizione, che sono già in possesso dell'Amministrazione.

Rafforzamento del sistema 0-6 anni

- Investimenti per l'ampliamento dell'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia.
- Maggiore sostegno alle famiglie con figli piccoli.

"Il nostro obiettivo è una scuola moderna che rimetta al centro lo studente, garantendo percorsi di qualità e semplificando la vita al personale scolastico e alle famiglie", dichiara il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. *"Con le misure sui cosiddetti diplomifici puntiamo a prevenire fenomeni di illegalità e di abuso, che danneggiano innanzitutto gli studenti e con loro*

l'intero sistema scolastico nazionale di cui le scuole paritarie sane, che sono la stragrande maggioranza, sono risorsa preziosa”.

“Di particolare rilievo”, prosegue Valditara, “l'intervento sul fronte del Sostegno, che per noi rappresenta una risposta doverosa, seppur non ancora esaustiva, alle esigenze degli alunni con disabilità: le famiglie, se lo riterranno opportuno, potranno chiedere la conferma del docente precario sulla cattedra di Sostegno, con il consenso del docente e qualora non sia intervenuta l'assegnazione di un docente di ruolo. L'esigenza è quella di consentire allo studente di beneficiare della continuità didattica, che è presidio fondamentale per la relazione discente-docente e per la qualità degli apprendimenti”.

- [BOZZA \[PDF\]](#)
- *NOTA BENE Si tratta di una bozza, pertanto è un provvedimento che può essere ancora suscettibile di variazioni.*

[Stop ai diplomifici e maggiore continuità didattica sul sostegno: le famiglie potranno chiedere la conferma dei docenti precari. Via libera al Ddl Semplificazioni - Orizzonte Scuola Notizie](#)

336/24 Bonus mamme: esonero contributivo fino a 3 mila euro per le lavoratrici madri della scuola. Dal 27 marzo domande online. Circolare e istruzioni compilazione domanda

di redazione

La legge di bilancio 2024 ha introdotto a favore delle lavoratrici madri una misura (c.d. “bonus mamme”) che consente un esonero della contribuzione previdenziale, fino a un massimo di 3000 euro annui (art.1 commi da 180 a 182 della L. n. 213/2013).

Al fine di agevolare l'applicazione di questa importante novità nel mondo della scuola il **Ministero dell'Istruzione e del Merito** mette a disposizione del personale una funzione digitale dedicata mediante la quale le lavoratrici madri potranno presentare le istanze in maniera semplificata dal 27 marzo sino all'8 aprile 2024.

Questa azione, si legge sul comunicato stampa odierno, fortemente voluta dal Ministro **Valditara**, si inserisce nell'ambito delle iniziative di semplificazione dei processi amministrativi in carico alle segreterie scolastiche e agli uffici del Ministero: *“Questa misura rappresenta una importante semplificazione che favorisce le donne madri lavoratrici, nell'ottica di una sempre presente attenzione nei confronti del personale della scuola, delle donne e delle famiglie”*, ha dichiarato il Ministro.

Con un'apposita circolare, diramata nella giornata odierna a tutte le Istituzioni scolastiche, vengono fornite specifiche indicazioni tecniche.

L'esonero contributivo riguarda le lavoratrici madri di tre o più figli, con l'aggiunta, per il 2024, di quelle con due figli. Esso si applica ai rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, nei settori pubblico e privato, esclusi i rapporti di lavoro domestico.

Per beneficiare dell'esonero, il figlio più piccolo deve avere meno di 18 anni (o 10 anni nel caso di due figli per il 2024).

Ecco alcuni esempi:

- Una lavoratrice madre di tre figli a gennaio 2024 beneficia dell'esonero fino a ottobre 2025, quando il figlio minore compie 18 anni.
- Se la lavoratrice è madre di due figli a gennaio 2024, l'esonero dura fino a luglio 2024, con il compimento del decimo anno del figlio più piccolo.
- L'esonero contributivo si applica anche alle lavoratrici che diventano madri nel corso del 2024.

L'esonero è pari al 100% della contribuzione previdenziale della lavoratrice, fino a un massimo di 3.000 euro annui. Questo importo è valido anche per i rapporti di lavoro part-time, senza necessità di riparametrazioni.

La Legge di Bilancio considera anche situazioni particolari, come la nascita di figli durante l'anno o l'adozione. Le lavoratrici devono comunicare i dati dei figli al datore di lavoro o direttamente all'INPS attraverso un applicativo dedicato.

- [CIRCOLARE MIM](#)
- [Istruzioni per compilare la domanda](#)
- [Bonus mamme per lavoratrici del settore pubblico e privato: a chi spetta e come funziona. Circolare Inps](#)

[Bonus mamme, esonero contributivo fino a 3 mila euro per le lavoratrici madri della scuola: dal 27 marzo domande online. CIRCOLARE e ISTRUZIONI COMPILAZIONE DOMANDA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

337/24 Poche nascite. Negli ultimi 10 anni chiuse 1.162 scuole. Il dramma delle aree interne

Paolo Ferrario sabato 30 marzo 2024

Dall'anno scolastico 2013/2014 sono stati "persi" 684.261 alunni. Gli unici a crescere sono i figli degli immigrati: +132.682 studenti.

Culle vuote, banchi vuoti, scuole chiuse. È questo, a cascata, uno degli effetti negativi dell'inverno demografico che, non da oggi, fa dell'Italia il secondo Paese più vecchio al mondo - dietro soltanto al Giappone - con il 24,5% della popolazione sopra i 65 anni, stando all'ultima rilevazione del Forum mondiale dell'Economia.

Un dato che, nel medio e, soprattutto, nel lungo periodo avrà ricadute importanti sul sistema scolastico, soltanto in parte compensate dall'apporto delle famiglie immigrate. Che, comunque, in non pochi territori, risultano decisive per la tenuta del servizio scolastico locale. Secondo i dati ufficiali del Ministero dell'Istruzione e del Merito, negli ultimi dieci anni la scuola statale è passata dai 7.878.661 alunni dell'anno scolastico 2013/2014 agli attuali 7.194.400, con una perdita secca di 684.261 iscritti, di cui 404.859 soltanto negli ultimi cinque anni.

Contestualmente, sempre nella decade 2013/2014-2023/2024, sono state chiuse 1.162 sedi scolastiche (428 negli ultimi cinque anni), che sono passate da 41.483 a 40.321. E, secondo una proiezione di *Tuttoscuola*, altre 1.200 sedi scolastiche cesseranno di esistere entro il prossimo quinquennio, mentre nel 2033 l'Italia avrà 1 milione e 400mila studenti in meno. Al ritmo di «110-120mila ragazzi ogni anno», ha sottolineato lo stesso ministro Giuseppe Valditara agli ultimi Stati generali della natalità. Gli unici dati in crescita sono quelli relativi agli studenti immigrati o con cittadinanza non italiana (anche se nati in Italia).

Sempre per quanto riguarda le scuole statali, negli ultimi dieci anni sono passati dai 736.654 dell'anno scolastico 2013/2014, agli attuali 869.336, con un guadagno di 132.682 alunni, di cui 80.270 nell'ultimo quinquennio. Una presenza in costante aumento che non soltanto contribuisce a «rallentare il processo di invecchiamento» della popolazione, come certificato, anche ieri, dall'Istat, ma risulta fondamentale per il mantenimento del servizio scolastico soprattutto nelle aree interne.

Come racconta *Noi Tv*, è il caso dell'istituto "Bambini di San Giuliano" di Fabbriche di Vergemoli, comune italiano di 703 abitanti, sparso sui monti della Garfagnana, in provincia di Lucca. Dal 2017, l'amministrazione comunale aderisce al progetto Sistema accoglienza integrazione, che ha permesso a nuove famiglie migranti di stabilirsi sul territorio. Morale: oggi la scuola, tra infanzia e primaria, conta 30 bambini, di cui 8 di nazionalità straniera.

«Abbiamo puntato sull'accoglienza di nuclei con bambini: questo ci ha permesso di salvare la scuola e ha sicuramente facilitato l'integrazione», ha commentato il sindaco Michele Giannini, intervistato da *Noi Tv*. Il dibattito sulla presenza e sul contributo, nella scuola italiana, degli alunni "stranieri" -

che, non va dimenticato, per il 67% sono nati in Italia - è ripreso negli ultimi giorni, con alcune dichiarazioni di esponenti del governo.

Così, se il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha proposto un “tetto” del 20% agli immigrati in classe, il ministro Valditara ha fissato l’asticella al 50%. «Dalla soluzione del problema della vera integrazione degli stranieri dipende il futuro della nostra comunità nazionale – ha scritto su X –. La scuola italiana che vogliamo è aperta a tutti, ma è profondamente ancorata al suo sistema valoriale. Non c’è futuro per una comunità che non abbia identità. Il punto vero è questo».

Un invito a «non dividere e differenziare» tra gli alunni arriva, però, dalle Acli. «Il cruccio che si ripresenta ogni qual volta si apre il dibattito sugli stranieri – si legge in una nota delle Associazioni cristiane lavoratori italiani – è aver mancato l’appuntamento con la Legge di riforma sulla cittadinanza in forza della quale gli alunni impropriamente definiti stranieri sarebbero già italiani».

[**Negli ultimi 10 anni chiuse 1.162 scuole. Il dramma delle aree interne \(avvenire.it\)**](#)

338/24 Settore istruzione: il 6% della spesa finale statale. I numeri della Ragioneria dello Stato

di redazione

La Ragioneria Generale dello Stato (RGS) ha diffuso una sintesi del bilancio dello Stato, rendendo accessibili e comprensibili le informazioni relative alla gestione finanziaria prevista per il periodo 2024-2026, come stabilito dalla legge del 30 dicembre 2023, n. 213. Questo documento informativo fornisce una panoramica del contesto finanziario pubblico in cui si inserisce la nuova legge di bilancio, delineando le principali linee del bilancio statale e spiegando come vengono distribuite le risorse finanziarie tra vari settori per realizzare gli scopi e le funzioni dello Stato. L’obiettivo è quello di offrire una visione chiara dei piani finanziari e delle priorità del governo, evidenziando come le allocazioni di bilancio mirino a sostenere specifici obiettivi strategici e funzionali nel contesto della spesa pubblica.

Per semplificare la comprensione su come vengono distribuite le risorse finanziarie nel bilancio, è stata adottata una classificazione che suddivide le spese in nove categorie principali, orientate verso specifici settori di intervento. Tra queste, troviamo ambiti cruciali come “Salute e istruzione”, “Sostegno sociale e previdenziale”, “Servizi pubblici essenziali” e “Cultura, ambiente e benessere”. Viene inoltre garantito un supporto finanziario agli enti locali e allocati fondi speciali per esigenze specifiche emergenti durante l’anno.

Nel dettaglio, l’area “Salute e istruzione” nel 2024 riceverà 154,9 miliardi di euro, **rappresentando il 17,5% della spesa totale, una percentuale leggermente minore rispetto agli anni precedenti.**

Nei prossimi anni, questa quota subirà un incremento marginale, mantenendo un livello di finanziamento stabile (+0,2 punti percentuali), allineandosi a quella del 2023. Dal 2014, l’investimento in questo settore è cresciuto costantemente, passando da 117 a circa 155 miliardi nei due anni analizzati (2023/24), per poi prevedere una leggera diminuzione nei successivi anni.

All’interno di questa macroarea, l’istruzione scolastica si distingue per aver ricevuto il 34% delle risorse nel 2024, equivalente a circa il 6% dell’intera spesa del bilancio. Rispetto al 2014, il finanziamento per questo settore è aumentato, raggiungendo 52,1 miliardi nel 2024, ma è prevista una riduzione negli anni successivi. Recentemente, sono stati stanziati fondi per la proroga di contratti temporanei nel settore educativo, il supporto a iniziative di miglioramento della qualità dell’insegnamento e l’assistenza alle scuole private.

L’istruzione universitaria e post-universitaria mantiene una quota stabile della spesa totale, ma con un aumento del finanziamento da 8 a oltre 11 miliardi nel periodo 2024-2026, sottolineando l’impegno verso l’educazione avanzata e la formazione specializzata.

[**Settore istruzione: il 6% della spesa finale statale. I numeri della Ragioneria dello Stato - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

339/24 Dal MIM

Dantedi: al MIM iniziativa in Biblioteca per celebrare il Sommo Poeta

Domenica, 24 marzo 2024

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito in occasione del Dantedi, Giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri, che si celebra ogni anno il 25 marzo, ha previsto una esposizione di volumi dedicata. Al centro dell'iniziativa, l'opera più celebre del Sommo Poeta: la Divina Commedia.

I volumi esposti, tutti provenienti dalle collezioni della Biblioteca, saranno visionabili a partire dal 25 marzo e fino al 19 aprile presso la Sala di Lettura della Biblioteca, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 15:00.

Tra le opere selezionate:

- *Lectura Dantis. Il canto II del Paradiso letto da Ireneo Sanesi nella sala di Dante in Orsanmichele*, Sansoni editore, Firenze, 1940;
- Ettore Mauro, *Dell'umorismo nella Divina Commedia - Nota dantesca*, Tipografia Nazionale, Salerno, 1901;
- *Il Secentenario della morte di Dante MCCCXXI - MCMXXI. Celebrazioni e memorie monumentali: celebrazione romana. Estratto dal volume edito per cura delle tre città Ravenna - Firenze - Roma*;
- Maria Mosca Bartoli, *La Divina Commedia di Dante Alighieri*, Società Editrice Dante Alighieri, Roma - Milano - Napoli, 1921;
- *Dante Alighieri. Pagine scelte per gli italiani all'estero*, Scuole Italiane all'estero, Roma, 1939;
- Arturo Farinelli, *La fortuna di Dante nel mondo. V. In Germania in L'Italia che scrive. Rassegna per coloro che leggono*, Anno IV, n. 8 - Agosto 1921, pagg. 157-158.

La Biblioteca "Luigi De Gregori" è collocata al piano terreno del Palazzo dell'Istruzione, in Viale di Trastevere 76/A, a Roma. L'accesso per il pubblico esterno è in via Dandolo 3.

- Per il personale del Ministero dell'Istruzione e del Merito non occorre prenotazione.
- Per informazioni e prenotazioni è possibile scrivere a biblioteca@istruzione.it.

[Dantedi: al MIM iniziativa in Biblioteca per celebrare il Sommo Poeta - Dantedi: al MIM iniziativa in Biblioteca per celebrare il Sommo Poeta - Miur](#)

Novità per Unica: nuove funzionalità rilasciate a partire dal 27 marzo 2024

Mercoledì, 27 marzo 2024

Continuano le evoluzioni della nuova piattaforma Unica per rispondere alle rinnovate esigenze di orientamento delle studentesse e degli studenti. Ecco le novità: - Gestione della sezione "Capolavoro dello studente" anche via web - Visualizzazione della sezione "Sviluppo competenze" per docenti e docenti tutor - Visualizzazione dello storico di informazioni relative alla sezione "Percorso di studi" - Aggiornamento periodico dei dati di "Statistiche su istruzione e lavoro" - Abilitazione dell'utenza di docente tutor per i docenti non associati ad una classe - Accesso e gestione degli studenti dei percorsi di istruzione di secondo livello - Caricamento dei moduli di orientamento formativo su SIDI Inoltre, sono disponibili istruzioni di dettaglio sulle novità di cui sopra nelle FAQ, manuali utente e video-tutorial, aggiornati al 27 marzo 2024.

Documenti Allegati

- [m_pi.AOODGCASIS.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0001731.26-03-2024.pdf](#)

[Novità per Unica: nuove funzionalità rilasciate a partire dal 27 marzo 2024 - Novità per Unica: nuove funzionalità rilasciate a partire dal 27 marzo 2024 - Miur](#)

Da domani le lavoratrici madri della scuola possono presentare la domanda online per l'esonero contributivo sino a 3.000 euro

Martedì, 26 marzo 2024

La legge di bilancio 2024 ha introdotto a favore delle lavoratrici madri una misura (c.d. “bonus mamme”) che consente un esonero della contribuzione previdenziale, fino a un massimo di 3000 euro annui (art.1 commi da 180 a 182 della L. n. 213/2013).

Al fine di agevolare l’applicazione di questa importante novità nel mondo della scuola il Ministero dell’Istruzione e del Merito mette a disposizione del personale una funzione digitale dedicata mediante la quale le lavoratrici madri potranno presentare le istanze in maniera semplificata dal 27 marzo sino all’8 aprile 2024.

Questa azione, fortemente voluta dal Ministro Valditara, si inserisce nell’ambito delle iniziative di semplificazione dei processi amministrativi in carico alle segreterie scolastiche e agli uffici del Ministero: “Questa misura rappresenta una importante semplificazione che favorisce le donne madri lavoratrici, nell’ottica di una sempre presente attenzione nei confronti del personale della scuola, delle donne e delle famiglie”, ha dichiarato il Ministro.

Con un’apposita circolare, diramata nella giornata odierna a tutte le Istituzioni scolastiche, vengono fornite specifiche indicazioni tecniche.

- [La circolare](#)
- [Istruzioni per compilare la domanda](#)

[Da domani le lavoratrici madri della scuola possono presentare la domanda online per l’esonero contributivo sino a 3.000 euro - Da domani le lavoratrici madri della scuola possono presentare la domanda online per l’esonero contributivo sino a 3.000 euro - Miur](#)

Ddl Semplificazione: stop ai diplomifici, maggiore continuità didattica sul Sostegno. Valditara: “La nostra priorità è rimettere lo studente al centro”

Martedì, 26 marzo 2024

Approvato dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge di Semplificazione, recante una serie di misure che intervengono sull’istruzione, dal contrasto al fenomeno dei “diplomifici” alla maggiore continuità didattica per gli studenti con disabilità, dalla ulteriore sburocratizzazione delle pratiche per le iscrizioni online da parte delle famiglie al rafforzamento del sistema 0-6 anni.

“Il nostro obiettivo è una scuola moderna che rimetta al centro lo studente, garantendo percorsi di qualità e semplificando la vita al personale scolastico e alle famiglie”, dichiara il Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. “Con le misure sui cosiddetti diplomifici puntiamo a prevenire fenomeni di illegalità e di abuso, che danneggiano innanzitutto gli studenti e con loro l’intero sistema scolastico nazionale di cui le scuole paritarie sane, che sono la stragrande maggioranza, sono risorsa preziosa”.

“Di particolare rilievo”, prosegue Valditara, “l’intervento sul fronte del Sostegno, che per noi rappresenta una risposta doverosa, seppur non ancora esaustiva, alle esigenze degli alunni con disabilità: le famiglie, se lo riterranno opportuno, potranno chiedere la conferma del docente precario sulla cattedra di Sostegno, con il consenso del docente e qualora non sia intervenuta l’assegnazione di un docente di ruolo. L’esigenza è quella di consentire allo studente di beneficiare della continuità didattica, che è presidio fondamentale per la relazione discente-docente e per la qualità degli apprendimenti”.

Di seguito la sintesi delle principali misure approvate.

Al massimo due anni in uno. Stop alla proliferazione di classi quinte collaterali

Si prevede che l’Ufficio Scolastico Regionale competente possa autorizzare una scuola paritaria ad attivare solo una classe terminale collaterale per ciascun indirizzo di studi già funzionante nella medesima scuola. La richiesta di autorizzazione dovrà pervenire entro il 31 luglio precedente all’inizio dell’anno scolastico di riferimento. Lo studente può sostenere, nello stesso anno scolastico, presso una scuola del sistema nazionale di istruzione, gli esami di idoneità al massimo per i due anni di corso successivi a quello per il quale ha conseguito l’ammissione per effetto di scrutinio finale. Si precisa inoltre l’obbligo per tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, comprese le scuole paritarie, di adottare gli strumenti della pagella elettronica, del registro online e del protocollo informatico.

Scuole paritarie

Ulteriori misure sono volte a semplificare le procedure di accreditamento dei contributi da parte del Ministero, riducendo gli oneri a carico della pubblica amministrazione ed evitando che gli istituti in regola possano trovarsi in difficoltà finanziaria a causa dei ritardi negli accrediti.

Conferma dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno

Si interviene sul decreto legislativo n. 66/2017, al fine di garantire la continuità didattica degli alunni con disabilità. La proposta mira a introdurre un meccanismo volto a confermare, su richiesta della famiglia, il docente di sostegno (supplente al 31 agosto o 30 giugno) in servizio sul posto di sostegno nell'anno scolastico precedente, ferma restando la disponibilità del posto e fatte salve le operazioni relative al personale con contratto a tempo indeterminato.

Iscrizioni telematiche

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, le iscrizioni al primo e al secondo ciclo di istruzione saranno effettuate in modalità telematica attraverso la nuova piattaforma unica "*Famiglie e studenti*", realizzata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per costituire un canale unificato di accesso alle informazioni detenute dallo stesso Ministero e dalle istituzioni scolastiche ed educative statali, al fine di semplificare l'erogazione dei servizi educativi.

Al fine di sollevare le famiglie dall'onere relativo alla produzione in formato cartaceo delle certificazioni o dei titoli di studio già conseguiti, il nuovo sistema di iscrizione realizzato sulla piattaforma consentirà alle istituzioni scolastiche statali di acquisire direttamente i dati e i documenti, necessari ai fini dell'iscrizione, che sono già in possesso dell'Amministrazione.

Semplificazioni al sistema 0-6 anni

Si introducono misure di semplificazione con riferimento al sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, volte a:

chiarire le caratteristiche distintive del servizio educativo per l'infanzia;

definire i ruoli di Stato, Regioni ed Enti locali nell'ambito del monitoraggio in merito alle risorse del Fondo nazionale zeroisei. Attualmente tale ripartizione di competenze è prevista solo nel Piano di azione nazionale pluriennale;

semplificare e velocizzare l'adozione del Piano pluriennale, attualmente adottato, previa intesa in Conferenza unificata, con deliberazione del Consiglio dei Ministri;

chiarire la validità dei titoli d'accesso alla professione di educatore dei servizi educativi per l'infanzia acquisiti in relazione alla normativa previgente.

[Ddl Semplificazione: stop ai diplomifici, maggiore continuità didattica sul Sostegno. Valditara: "La nostra priorità è rimettere lo studente al centro" - Ddl Semplificazione: stop ai diplomifici, maggiore continuità didattica sul Sostegno. Valditara: "La nostra priorità è rimettere lo studente al centro" - Miur](#)

Persone scomparse, Protocollo d'intesa tra il MIM e il Commissario Straordinario del Governo

Mercoledì, 27 marzo 2024

Un incremento crescente delle denunce di scomparsa, con numeri elevati per quelle dei minori: è quanto emerge dalla 30° relazione del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, pubblicata recentemente. In particolare, si rileva che, su un totale di denunce di scomparsa nell'anno 2023 di oltre ventinovemila persone, circa il 75% ha riguardato minori. Nell'ottica della prevenzione di questo preoccupante fenomeno, il Commissario del Governo Prefetto, Maria Luisa Pellizzari, e il Direttore generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico del Ministero dell'Istruzione e del Merito, Maria Assunta Palermo, hanno sottoscritto, il 22 febbraio scorso, un Protocollo d'intesa con l'obiettivo di adottare azioni di contrasto sempre più efficaci.

In particolare, si prevedono iniziative di sensibilizzazione della comunità scolastica sul fenomeno, specifiche attività didattiche e formative nell'ambito delle scuole stesse nonché l'avvio di attività di ricerca finalizzate all'analisi delle motivazioni che inducono il minore ad allontanarsi dalla famiglia, individuando misure di contrasto idonee.

A tal fine, il Ministero dell'Istruzione e del Merito renderà noti i contenuti del Protocollo, tramite gli Uffici Scolastici Regionali, alle Istituzioni scolastiche.

Il Commissario avvierà collaborazioni con gli Istituti scolastici attraverso il coinvolgimento delle Prefetture e si impegna a sviluppare percorsi rivolti agli studenti e ai docenti per informare e sensibilizzare le scuole sul fenomeno delle persone scomparse, in particolare dei minori, aumentando la conoscenza dei rischi dell'allontanamento e illustrando le procedure da attuare in caso di scomparsa di minore.

- [Il Protocollo d'intesa](#)

[Persone scomparse, Protocollo d'intesa tra il MIM e il Commissario Straordinario del Governo - Persone scomparse, Protocollo d'intesa tra il MIM e il Commissario Straordinario del Governo - Miur](#)

Dal 7 al 23 maggio 2024 l'Ottavo Festival dello Sviluppo Sostenibile. Sono aperte le candidature per le scuole

Mercoledì, 27 marzo 2024

C'è tempo fino al 26 aprile per le scuole che vorranno aderire al cartellone degli eventi del Festival che ASviS organizza ogni anno per sensibilizzare la popolazione sui temi della sostenibilità (economica, sociale e ambientale) e l'Agenda 2030. La settima edizione del Festival si terrà dal 7 al 23 maggio 2024. Tutte le informazioni utili nei documenti allegati.

Documenti Allegati

- [2024_02_29_Festival 2024_Concept Note.pdf](#)
- [m_pi.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0001926.27-03-2024.pdf](#)

[Dal 7 al 23 maggio 2024 l'Ottavo Festival dello Sviluppo Sostenibile. Sono aperte le candidature per le scuole - Dal 7 al 23 maggio 2024 l'Ottavo Festival dello Sviluppo Sostenibile. Sono aperte le candidature per le scuole - Miur](#)

Concorso nazionale di idee "Quando i ragazzi ci insegnano" e Premio nazionale di idee "BooktuberPrize", anno scolastico 2023/2024

Giovedì, 28 marzo 2024

Il Centro per il Libro e la Lettura del Ministero della Cultura (MiC), in collaborazione con questo Ministero (MIM) ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), promuove anche per questo anno scolastico i Concorsi "Quando i ragazzi ci insegnano", dedicato alle scuole secondarie di II grado, e "BooktuberPrize", dedicato alle scuole secondarie di I e II grado. Entrambi i concorsi sono rivolti a tutte le scuole italiane in Italia e all'estero e la loro scadenza è fissata per il 31 maggio 2024. Per eventuali informazioni si potrà far riferimento all'indirizzo: c-ll.scuola@cultura.gov.it.

Documenti Allegati

- [Regolamento-concorso-Quando-i-ragazzi-ci-insegnano 2024.pdf](#)
- [Regolamento-concorso-Booktuber-prize-2024.pdf](#)
- [m_pi.AOODGSIP.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0000931.18-03-2024.pdf](#)

[Concorso nazionale di idee "Quando i ragazzi ci insegnano" e Premio nazionale di idee "BooktuberPrize", anno scolastico 2023/2024 - Concorso nazionale di idee "Quando i ragazzi ci insegnano" e Premio nazionale di idee "BooktuberPrize", anno scolastico 2023/2024 - Miur](#)

2 aprile 2024, Giornata mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo. La nota del Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara inviata alle scuole per attività sul tema

Martedì, 02 aprile 2024

Il Palazzo dell'Istruzione illuminato di blu per celebrare questa ricorrenza

Anche quest'anno, in occasione della Giornata mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo, istituita nel 2007 dall'Assemblea Generale dell'ONU, il Palazzo del Ministero dell'Istruzione e del Merito si è illuminato di blu. Con un'apposita nota, il Ministro Giuseppe Valditara ha invitato le scuole a

organizzare momenti di condivisione e di approfondimento, volti ad accrescere la comprensione e la conoscenza sulla tematica dell'autismo, per rafforzare la capacità della comunità scolastica di offrire supporto e accoglienza ad alunni e studenti con disturbi dello spettro autistico.

Documenti Allegati

- [m_pi.AOODGSIP.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0001087.28-03-2024.pdf](#)

[2 aprile 2024, Giornata mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo. La nota del Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara inviata alle scuole per attività sul tema - 2 aprile 2024, Giornata mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo. La nota del Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara inviata alle scuole per attività sul tema - Miur](#)

Concorso nazionale "L'IA tra i banchi di scuola: idee e progetti per sviluppare competenze trasversali per il futuro", anno scolastico 2023/2024: prorogato il termine per la presentazione delle candidature

Mercoledì, 03 aprile 2024

Il concorso è rivolto alle scuole primarie e alle secondarie di I e II grado con l'obiettivo di prevenire i rischi legati ad un uso non consapevole della GenAI, potenziare le conoscenze e le competenze delle studentesse e degli studenti in relazione al tema dell'Intelligenza Artificiale Generativa e cogliere le opportunità che essa può offrire nell'attività didattica.

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è prorogato alle ore 23:59 del 12 aprile 2024.

- [Il Bando del Concorso](#)

[Concorso nazionale "L'IA tra i banchi di scuola: idee e progetti per sviluppare competenze trasversali per il futuro", anno scolastico 2023/2024: prorogato il termine per la presentazione delle candidature - Concorso nazionale "L'IA tra i banchi di scuola: idee e progetti per sviluppare competenze trasversali per il futuro", anno scolastico 2023/2024: prorogato il termine per la presentazione delle candidature - Miur](#)

Aggiornamento delle funzioni per il riconoscimento del Welfare Gite a studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado

Venerdì, 05 aprile 2024

Si informa che sono disponibili gli aggiornamenti per le funzioni di Pago In Rete a supporto delle Istituzioni scolastiche nella gestione del riconoscimento per i viaggi di istruzione e le visite didattiche. Il sistema permette ora di generare avvisi di pagamento già scontati dell'importo dell'agevolazione Welfare Gite per gli studenti e le studentesse beneficiarie.

Inoltre, si ricorda che dal 14 marzo 2024 è disponibile su Pago In Rete la funzionalità per la gestione dell'eventuale rimborso a favore degli studenti beneficiari del contributo.

Documenti Allegati

- [m_pi.AOODGCASIS.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0001885.04-04-2024.pdf](#)

[Aggiornamento delle funzioni per il riconoscimento del Welfare Gite a studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado - Aggiornamento delle funzioni per il riconoscimento del Welfare Gite a studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado - Miur](#)

Scuole Europee, l'8-9 aprile a Parma la prima edizione del Teachers' Forum, dedicato al tema della valorizzazione della professione docente

Venerdì, 05 aprile 2024

In occasione del turno italiano di Presidenza del Sistema delle Scuole Europee, il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, con il supporto logistico della Scuola per l'Europa di Parma, hanno organizzato la prima edizione del Teachers' Forum, un evento di respiro europeo che si terrà nei giorni 8 e 9 aprile 2024 presso l'Auditorium "David Sassoli" della Scuola per l'Europa di Parma.

L'evento riunirà rappresentanti dei 27 Stati Membri del Sistema delle Scuole Europee e della Commissione Europea, direttori e vice-direttori delle Scuole Europee, dirigenti scolastici italiani, ispettori, studenti, genitori e soprattutto insegnanti delle Scuole Europee e italiane.

La Presidenza italiana ha infatti posto tra le priorità strategiche la valorizzazione dei docenti, il cui sviluppo professionale rappresenta la chiave per un'educazione sempre più inclusiva e di qualità.

Il Teachers' Forum si propone inoltre come l'inizio di un dialogo tra il sistema delle Scuole Europee e i sistemi scolastici nazionali, un'opportunità unica per i partecipanti di condividere le loro esperienze, idee e *best practices* sull'educazione plurilingue e interculturale, sull'inclusione, sullo sviluppo sostenibile, sui valori europei, sulla cultura democratica e sull'intelligenza artificiale.

Rinomati esperti nazionali ed europei interverranno per approfondire questi temi cruciali per il futuro dell'istruzione in Europa, temi che saranno poi discussi e approfonditi anche attraverso *workshop* basati su progetti di successo realizzati nelle Scuole Europee.

- [Il Programma](#)

[Scuole Europee, l'8-9 aprile a Parma la prima edizione del Teachers' Forum, dedicato al tema della valorizzazione della professione docente - Scuole Europee, l'8-9 aprile a Parma la prima edizione del Teachers' Forum, dedicato al tema della valorizzazione della professione docente - Miur](#)

340/24 Dalla Gazzetta Ufficiale

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

DECRETO 9 febbraio 2024

Tabella di corrispondenza tra titoli accademici italiani e della Santa Sede per le sole finalità previste dall'articolo 1, comma 1, dell'Accordo sottoscritto a Roma il 13 febbraio 2019 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede per l'applicazione della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli di studio di livello universitario nella Regione europea, fatte salve la competenza valutativa e le decisioni relative al riconoscimento svolte dalle singole istituzioni della formazione superiore. (24A01548) ([GU Serie Generale n.71 del 25-03-2024](#))

[Gazzetta Ufficiale](#)

LEGGE 15 marzo 2024, n. 36

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. (24G00054) ([GU Serie Generale n.72 del 26-03-2024](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 10/04/2024**

[Gazzetta Ufficiale](#)

DECRETO LEGISLATIVO 25 marzo 2024, n. 41

Disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza, ai sensi dell'articolo 15 della legge 9 agosto 2023, n. 111. (24G00060) ([GU Serie Generale n.78 del 03-04-2024](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 04/04/2024**

[Gazzetta Ufficiale](#)